



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 10 NOVEMBRE 2008

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 14 OTTOBRE 2008 - N. VIII/705 (3.1.0) Mozione concernente iniziative a sostegno di una maggiore conciliazione tra famiglia e lavoro, tra le quali un'azione con il Governo per la modifica e l'estensione dei congedi parentali (legge 53/2000 e d.lgs. 151/2001)	3232
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 14 OTTOBRE 2008 - N. VIII/707 (1.1.3) Mozione concernente l'invito al Parlamento ed al Consiglio regionale ad approvare in tempi brevi leggi contro la violenza e maltrattamento alle donne e ai minori.	3232
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 14 OTTOBRE 2008 - N. VIII/709 (3.5.0) Assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti per la musica e la danza, anno 2008 (l.r. n. 75/1978).	3232
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 14 OTTOBRE 2008 - N. VIII/710 (3.5.0) Anno finanziario 2008 – Piano dei contributi in parte corrente per i musei di enti locali o di interesse locale (l.r. 39/74) in attuazione del bando per la presentazione e la valutazione di progetti di musei di enti locali o di interesse locale.	3236

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 22 OTTOBRE 2008 - N. 8/8263 (5.3.2) Ottemperanza alla sentenza del TAR della Lombardia n. 4700/07 del 17 aprile 2007, con l'inserimento nel Piano Cave della Provincia di Milano, settore sabbie, ghiaie e argille, dell'ATEg36 in Comune di Caponago (MI)	3241
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2008 - N. 8/8271 (2.1.0) Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 (art. 40, comma 3 l.r. 34/78) – 13° provvedimento	3244
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2008 - N. 8/8284 (3.1.0) Riconoscimento di Ente Unico alla «Fondazione Exodus Onlus» con sede legale a Milano in viale Marotta, n. 18/20.	3245
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2008 - N. 8/8285 (3.1.0) Accreditamento del «Centro di Accoglienza Residenziale» di via Amantea, n. 5 a Milano gestito da «Associazione Progetto Arca Onlus» con sede legale in via S. Giovanni alla Paglia, n. 7 a Milano	3246
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2008 - N. 8/8286 (3.1.0) Accreditamento del Servizio Multidisciplinare Integrato «Broletto», corso Matteotti, n. 5/c a Lecco, gestito da «Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale» con sede legale in Lodi, viale Italia, n. 54 – ai sensi della d.g.r. 12621/2003	3246
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2008 - N. 8/8287 (3.1.0) Ampliamento dell'accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti presso «Casa di Riposo Paolo VI» con sede in via Pedrocca, 7 – Bagnolo Mella (BS) – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008	3246
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2008 - N. 8/8288 (3.1.0) Accreditamento di attività ambulatoriali di riabilitazione a seguito di riconversione in Centro Diurno per Disabili della struttura «Centro di riabilitazione La Prateria» sita in via Erba, n. 83 a Paderno Dugnano, gestita da «La Prateria» Società Cooperativa Sociale Onlus – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008	3247

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
1.1.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali / Affari di politica internazionale e comunitaria
3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali
5.3.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Cave e torbiere
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2008 - N. 8/8295	(5.3.5)	
Approvazione del Piano della Provincia di Sondrio per la gestione dei rifiuti (art. 20, comma 6, l.r. n. 26/2003)		3247
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2008 - N. 8/8296	(4.0.0)	
POR «Competitività» FESR 2007-2013 – Asse 1: Istituzione del Fondo di Rotazione per l’Imprenditorialità – FESR		3248
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2008 - N. 8/8297	(4.0.0)	
POR «Competitività» FESR 2007-2013 – Asse 1: Istituzione del Fondo di Garanzia Made in Lombardy		3249
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2008 - N. 8/8299	(5.3.4)	
Individuazione degli agglomerati di Bergamo, Brescia e Monza e delle Autorità competenti ai fini degli adempimenti in materia di determinazione e gestione del rumore ambientale (d.lgs. n. 194/2005).		3251
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2008 - N. 8/8301	(5.3.4)	
Realizzazione di interventi urgenti per le indagini ambientali relative alle aree esterne alla raffineria Tamoil, ubicata sul territorio del comune di Cremona		3252
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2008 - N. 8/8309	(2.2.1)	
Modalità di partecipazione alla Conferenza dei rappresentanti delle amministrazioni interessate alla conclusione dell’Accordo di Programma promosso dal Sindaco di Varese per l’approvazione del Programma Integrato di Intervento, denominato «ex calzificio Malerba» (art. 92, l.r. n. 12/05 e art. 34, d.lgs. n. 267/2000)		3253
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2008 - N. 8/8311	(5.3.1)	
Comune di Milano – Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Quartiere Feltre (art. 136, lett. c) e d), d.lgs. 42/2004)		3254
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2008 - N. 8/8312	(5.3.1)	
Comune di Milano – Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Villaggio Moncalvo (art. 136, lett. c) e d), d.lgs. 42/2004)		3256
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2008 - N. 8/8313	(5.3.1)	
Comune di Varese – Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Quartiere ex Cagna di Biumo Inferiore (art. 136, lett. c) e d), d.lgs. n. 42/2004).		3259
DECRETO ASSESSORE REGIONALE 23 OTTOBRE 2008 - N. II867	(3.5.0)	
Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia – Atto integrativo all’Accordo di Programma per l’intervento denominato «Museo dell’Aeronautica presso l’aeroporto di Malpensa immobile ex Officine Caproni» con efficacia di variante urbanistica, ai sensi dell’art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell’art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2.		3262

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

COMUNICATO REGIONALE 6 NOVEMBRE 2008 - N. 200	(1.8.0)	
Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo della Presidenza – «Nomine e designazioni di competenza della Giunta regionale di rappresentanti della Regione nei Consigli di Amministrazione di enti ed organismi diversi – I.R.E.F. (Istituto Lombardo di Formazione per l’Amministrazione Pubblica), Fondazione Centro Lombardo per l’Incremento della Floro-Orto-Frutticoltura Scuola Minoprio e Fondazione Lombardia per l’Ambiente».		3267

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 17 OTTOBRE 2008 - N. II533	(3.3.0)	
Determinazioni in merito al percorso formativo di «Massaggiatore e operatore della salute»		3268
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 30 OTTOBRE 2008 - N. 12393	(3.3.0)	
Modifiche ed integrazioni al d.d.u.o. del 4 agosto 2008 – n. 8683 avente ad oggetto: «Approvazione della graduatoria relativa al Dispositivo Progetti Quadro legge 236/93 – Anno 2008»		3270
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 OTTOBRE 2008 - N. II718	(5.1.2)	
Assegnazione di contributi straordinari per la realizzazione di opere di edilizia scolastica indifferibili ed urgenti – L.r. 5 gennaio 2000, n. 1 – L.r. 6 giugno 1980, n. 70 – Assunzione impegno e contestuale liquidazione di € 1.000.000,00 a favore delle Amministrazioni Comunali beneficiarie, a valere sul capitolo 2.5.1.2.3.78.428 – Impegno di € 300.000,00 a favore delle scuole per l’infanzia di enti senza scopo di lucro beneficiarie, a valere sul capitolo 2.5.2.3.78-6560 – Bilancio anno 2008		3271

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRETTORE GENERALE 27 OTTOBRE 2008 - N. 12069	(4.3.0)	
Procedure per l’approvazione dei piani di classificazione degli immobili ai sensi dell’art. 15 della l.r. 7/2003 «Norme in materia di bonifica ed irrigazione»		3273
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 29 OTTOBRE 2008 - N. 12236	(4.3.0)	
Proroga dei termini per l’iscrizione e variazione agli albi vigneti DOC/DOCG e agli elenchi delle vigne IGT. Modifica e integrazione al decreto n. 8583 dell’1 agosto 2008		3274

D.G. Artigianato e servizi

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 24 OTTOBRE 2008 - N. II945	(4.0.0)	
Proroga dei termini per la presentazione della domanda on line del bando: «Contributi alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) per il sostegno dell’innovazione nel settore della logistica» – D.g.r. 24 luglio 2008 n. 7731		3275

5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell’inquinamento

2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma

5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette

3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

D.G. Commercio, fiere e mercati

- DECRETO DIRETTORE GENERALE 3 NOVEMBRE 2008 - N. I2496** (4.6.1)
L.r. 13/2000 – Bando «Innova Retail» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo) – 8° elenco domande ammesse 3275
- DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 OTTOBRE 2008 - N. II745** (4.6.1)
D.g.r. 3 aprile 2007 n. 8/4512 «Azioni per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione: Bando per la realizzazione di impianti di erogazione (art. 1, comma 2-bis, l.r. 24/2004 “Disciplina per la razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti”)» – Esito delle istruttorie relative alle seguenti domande: Petrol Tober s.r.l.; Lario Fuel s.a.s. 3277

D.G. Industria, PMI e cooperazione

- DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 24 OTTOBRE 2008 - N. II955** (4.4.0)
Interventi a favore delle nuove imprese cooperative (l.r. n. 21/2003, art. 5 comma 1, lettera a) 3278

D.G. Casa e opere pubbliche

- DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 OTTOBRE 2008 - N. II666** (5.1.2)
Fondo Regionale per il sostegno finanziario all'accesso alle abitazioni in locazione – Trasferimento fondi ai Comuni a titolo di acconto sui contributi anno 2008, come previsto al punto 4 della d.g.r. n. 7558 del 27 giugno 2008 di approvazione degli indirizzi e criteri generali per l'istituzione, da parte dei Comuni, dello Sportello affitto 2008 3279

D.G. Territorio e urbanistica

- DECRETO DIRETTORE GENERALE 22 OTTOBRE 2008 - N. II737** (5.1.3)
Determinazione, per l'anno 2009, dei canoni da porre a base d'asta per l'affidamento dei lavori di sistemazione idraulica mediante escavazione di materiale inerte dagli alvei dei corsi d'acqua. 3281
- DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 7 OTTOBRE 2008 - N. I0997** (5.3.2)
Progetto di gestione produttiva dell'ATEg33 del vigente Piano Cave della Provincia di Brescia in Comune di Corzano (BS) – Proponente: Immobiliare Estate Quattro s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità agli artt. 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08 3282
- DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 8 OTTOBRE 2008 - N. II037** (5.3.2)
Progetto di gestione produttiva decennale per l'attività estrattiva di sabbia e ghiaia da realizzarsi nel Comune di Cuggiono (ATEg4 del Piano Cave della Provincia di Milano) – Proponente: Valentino Movimento Terra e Sabbia s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 152/2006, in conformità agli artt. 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08 3283
- DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 20 OTTOBRE 2008 - N. II549** (5.3.5)
Progetto di ampliamento di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, in località Cascina Volpara, nel Comune di Sommo (PV) – Committente: Alan s.r.l. – Zinasco (PV) – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008 3284
- DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 OTTOBRE 2008 - N. II860** (5.3.2)
Progetto di gestione produttiva dell'ATEg18 del vigente Piano Cave della Provincia di Milano nel Comune di Vaprio d'Adda (MI) – Proponente: Consorzio di Vaprio s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 152/2006, in conformità agli artt. 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08. 3285

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2008011)

D.c.r. 14 ottobre 2008 - n. VIII/705

(3.1.0)

Mozione concernente iniziative a sostegno di una maggiore conciliazione tra famiglia e lavoro, tra le quali un'azione con il Governo per la modifica e l'estensione dei congedi parentali (legge 53/2000 e d.lgs. 151/2001)

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 238 presentata in data 22 luglio 2008;

A norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

di approvare la mozione n. 238 concernente le iniziative a sostegno di una maggiore conciliazione tra famiglia e lavoro, tra le quali un'azione con il Governo per la modifica e l'estensione dei congedi parentali (legge 53/2000 e d.lgs. 151/2001), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che:

- la Direzione regionale del Lavoro della Lombardia ha evidenziato che nel 2007 sono aumentate le donne lavoratrici che hanno dato le dimissioni dal lavoro nel primo anno di vita del bambino, passando da 4.608 su 47.921 del 2006 a 5.581 su 48.263 del 2007 e che una delle cause di tale fenomeno è legata alla difficoltà, data l'attuale offerta della rete di servizi sociali, di far convivere il proprio ruolo di genitori con gli impegni lavorativi;
- per invertire tale fenomeno si rende necessaria una modifica ed estensione dei congedi parentali previsti dalla legge n. 53/2000 e dal d.lgs. n. 151/2001, in maniera tale da favorire l'immissione e la permanenza, soprattutto per le donne, nel mondo del lavoro;
- sarebbe opportuno prevedere, per i periodi di congedo parentale, che alle lavoratrici e ai lavoratori, a certe condizioni di reddito, sia dovuta fino al terzo anno di vita del bambino un'indennità superiore rispetto a quella prevista della legislazione vigente;
- la legge regionale n. 22/2006 sul mercato del lavoro in Lombardia, all'art. 22, fa esplicito riferimento alla parità di genere e conciliazione tra tempi di lavoro e di cura;

Invita ulteriormente la Giunta regionale

- ad intraprendere azioni a sostegno di una maggiore conciliazione tra famiglia e lavoro;
- a promuovere, data la scarsa utilizzazione dei congedi parentali, soprattutto da parte degli uomini, opportune iniziative di informazione e sensibilizzazione sui contenuti innovativi della legge n. 53/2000 e del d.lgs. n. 151/2001;
- ad attivarsi presso il Governo perché siano valutate le possibilità, una volta verificate le coperture finanziarie, di iniziative normative volte a rivedere e riordinare la materia dei congedi parentali, al fine di completare il sistema di tutela a sostegno della maternità e paternità.».

Il presidente: Giulio De Capitani

Il consigliere segretario: Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008012)

D.c.r. 14 ottobre 2008 - n. VIII/707

(1.1.3)

Mozione concernente l'invito al Parlamento ed al Consiglio regionale ad approvare in tempi brevi leggi contro la violenza e maltrattamento alle donne e ai minori

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 245 presentata in data 8 ottobre 2008;

A norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

di approvare la mozione n. 245 concernente l'invito al Parlamento ed al Consiglio regionale ad approvare in tempi brevi leggi

contro la violenza e maltrattamento alle donne e ai minori, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Preso atto che:

- la Commissione Pari Opportunità nella seduta del 17 aprile 2008 ha approvato un ordine del giorno per contrastare la violenza sulle donne;
- che i Capi di Stato e di Governo degli Stati membri del Consiglio d'Europa hanno riconosciuto l'importanza della lotta alla violenza contro le donne e che, nel 2006, hanno lanciato una campagna internazionale di contrasto al fenomeno;
- che, nel 2006, il Consiglio d'Europa ha istituito una Task Force contro tutti i tipi di violenza sulle donne, compresa quella domestica, per valutare i progressi conseguiti a livello nazionale;
- che 22 Paesi membri del Consiglio d'Europa hanno realizzato un piano d'azione nazionale per combattere la violenza contro le donne;

Considerato che:

- i dati raccolti a livello nazionale dalla prima indagine ISTAT interamente dedicata al fenomeno della violenza fisica, psicologica e sessuale contro le donne dimostrano una preoccupante tendenza in aumento del fenomeno. Secondo il rapporto ISTAT, infatti, un terzo delle vittime subisce violenza più volte e in Lombardia il 34,8% delle donne ha subito una qualsiasi forma di violenza almeno una volta nella vita, ma solo l'11% delle vittime ha presentato denuncia;
- nel 2006 oltre 2 mila donne si sono rivolte ai Centri antiviolenza della Lombardia e i dati raccolti mostrano un quadro del fenomeno assolutamente trasversale, distribuito in tutte le classi sociali, culturali e professionali;
- molte Regioni italiane si sono da tempo dotate di leggi in materia;

Invita il Parlamento italiano a

- licenziare in tempi brevi una legge contro la violenza e il maltrattamento sulle donne, che, oltre a definire una drastica riduzione dei tempi processuali e la certezza della pena, metta in campo strumenti di prevenzione e adeguate risorse economiche per sostenerle;

Le Commissioni regionali competenti

- ad affrontare in commissione il tema riguardante la violenza contro le donne anche al fine di sostenere gli interventi ed i progetti a favore delle donne vittime della violenza.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

Il consigliere segretario: Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008013)

D.c.r. 14 ottobre 2008 - n. VIII/709

(3.5.0)

Assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti per la musica e la danza, anno 2008 (l.r. n. 75/1978)

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'articolo 17 «Disposizioni transitorie» della l.r. 30 luglio 2008, n. 21 «Norme in materia di spettacolo»;

Considerato che ai sensi degli articoli 4 e 6 della l.r. 18 dicembre 1978, n. 75 «Interventi promozionali della Regione Lombardia in campo musicale» il Consiglio regionale approva il piano di riparto dei contributi per specifiche iniziative in campo musicale;

Preso atto che l'articolo 4 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6, prevede che la Giunta regionale stabilisce modalità e termini per la presentazione e valutazione di progetti e interventi in materia di beni e attività culturali;

Richiamata la d.g.r. 25 luglio 2003, n. 7/13797 «Modalità e termini per la presentazione e valutazione di progetti in materia di beni e attività culturali in attuazione dell'art. 4, comma 9, della l.r. 3 aprile 2001, n. 6 - Revoca della d.g.r. 22 giugno 2001, n. 5282» - allegato D «Spettacolo»;

Vista la proposta della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 8/7718 del 24 luglio 2008;

Sentita la relazione della VII Commissione consiliare «Cultura, Formazione Professionale, Sport, Informazione»

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1. di approvare l'assegnazione dei contributi per i progetti per la musica e la danza per l'anno 2008 ai sensi degli artt. 4 e 6 della l.r. 18 dicembre 1978, n. 75 di cui agli allegati «A» e «B», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 1.440.000,00;

2. di dare atto che all'impegno di spesa e alla successiva liqui-

dazione delle somme assegnate a ciascuno dei beneficiari, si provvederà con successivo atto del dirigente competente, con imputazione al capitolo 1106 dell'UPB 2.3.3.2.54 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008.

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano
Il consigliere segretario: Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

ALLEGATO «A»

L.R. 75/78 – ELENCO PROGETTI AMMESSI E FINANZIATI – ANNO 2008

SOGGETTO		TITOLO	CONTRIBUTO
Attività di ricerca studio e documentazione della musica e della danza			
1	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA	Marc'Antonio Ingegneri e la musica a Cremona nel secondo Cinquecento	6.000
2	CENTRO STUDI ARCIPELAGO MUSICA	Progetto di valorizzazione dell'Audioteca Sormani – Parte terza	7.000
3	AGON ACUSTICA INFORMATICA MUSICA	Centro di ricerca studio e documentazione di Agon – Attività 2008	4.000
4	ARIELLA VIDACH – A.I.E.P. – ASSOCIAZIONE CULTURALE	i – Live System	6.000
5	ACCADEMIA DEGLI INVAGHITI	La musica dei Gonzaga. L'archivio musicale della Cappella gonzaghesca di Santa Barbara in Mantova	4.000
6	BIBLIOTECA ITALIANA PER I CIECHI «REGINA MARGHERITA»	Trascrizione facilitata della musica in Braille attraverso la sperimentazione avanzata del software Toccofinale	4.000
7	ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI	Accademie e società filarmoniche in Lombardia: musiche strumentali tra passato e contemporaneità	4.000
8	CENTRO STUDI VALLE IMAGNA CULTURA ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLA MONTAGNA	Percorsi e caratteri dell'esperienza musicale tradizionale nel contesto lombardo. Prima fase: il suono delle campane	5.000
Attività e Festival di danza			
1	COMUNE DI BRESCIA	Festa Internazionale del Circo Contemporaneo – IX edizione	20.000
2	FONDAZIONE TEATRO A. PONCHIELLI	Rassegna La Danza	20.000
3	COMUNE DI TREZZO D'ADDA	Festival nazionale e internazionale di danza «Adda danza»	12.000
4	DANZARTE	Circuito Danza Lombardia	10.000
5	ASSOCIAZIONE CENTRO DI RICERCA PER IL TEATRO CRT	Festival Shorts Format 2008	5.000
6	FONDAZIONE ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO DEL TEATRO ALLA SCALA	Balletto dell'Accademia Teatro alla Scala – Electric Drone presso il Piccolo Teatro di Milano	23.000
7	COMUNE DI SARONNO	Danzaria	5.000
8	L'OFFICINA DELLE ARTI	Mantovadanza 2008	5.000
9	CENTRO SPETTACOLO CULTURALE ANYMORE SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.	Danza Estate e Autunno	5.000
10	FONDAZIONE CULTURALE «1860 GALLARATE CITTÀ» ONLUS	Stagione di danza 2008	8.000
11	ARTEDANZAE20	Exister_08 Danzare nel silenzio	5.000
Attività musicali delle orchestre lombarde			
1	FONDAZIONE I POMERIGGI MUSICALI	Stagione sinfonica 2008	80.000
2	MILANO CLASSICA SOC. COOP. A RESP. LIM.	Sedicesima Stagione Concertistica 2008	25.000
Festival e rassegne di musica			
1	ENTE FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE DI BRESCIA E BERGAMO	45° Festival Pianistico Internazionale Arturo Benedetti Michelangeli di Brescia e Bergamo	90.000
2	FONDAZIONE TEATRO A. PONCHIELLI	Festival di Cremona Claudio Monteverdi	85.000
3	MILANO MUSICA ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA CONTEMPORANEA	Suoni dall'Europa – Percorsi di Musica d'Oggi 2008	40.000
4	PROVINCIA DI MILANO	Suoni e Visioni. Concerti, film e video nella musica del nostro tempo	15.000
5	FONDAZIONE GIOVENTÙ MUSICALE D'ITALIA	«Tanti concerti e un Festival» – Il circuito della Gioventù Musicale in Lombardia	23.000
6	ASSOCIAZIONE SOCIETÀ DELL'ACCADEMIA	Festival Ultrapadum 2008	8.000
7	COMUNE DI BERGAMO TEATRO DONIZETTI	Festival Bergamo Jazz 2008	6.000
8	COMUNE DI CASALMAGGIORE	Casalmaggiore International Festival 2008	10.000
9	ASSOCIAZIONE FRANCESCO SOLDANO	Iniziative musicali dell'anno 2008: «La musica e il disagio: portiamo un sorriso», «Settimane musicali bresciane» e «Le diecigiornate di Brescia»	6.000
10	ASSOCIAZIONE MANTOVA MUSICA FESTIVAL	Mantova musica festival 2008	5.000
11	ARCI MILANO	Festival La notte di San Lorenzo 2008	5.000
12	FONDAZIONE FESTIVAL AUTUNNO MUSICALE A COMO	Il sentimento e l'emozione	8.000
13	APRILE	Audiovisiva 5.0	5.000
14	COMUNE DI CANTÙ	«Cantumusica 2008» Rassegna di musica, concorsi e festival di musica classica, lirica, jazz, moderna e per organo	22.000

SOGGETTO		TITOLO	CONTRIBUTO
15	COMITATO LOMBARDIA EUROPA MUSICA 2000	Festival Il Canto delle pietre – Lombardia Europa Musica	10.000
16	ASSOCIAZIONE LA NUOVA MUSICA	Fuori ma al centro	5.000
17	DIREZIONE CASA RECLUSIONE MILANO OPERA	Autori dietro le sbarre	8.000
Stagioni di musica			
1	ASSOCIAZIONE LIRICA E CONCERTISTICA ITALIANA AS.LI.CO.	Le Stagioni Musicali	60.000
2	ASSOCIAZIONE GHISLIERIMUSICA	Le città della musica – Stagioni del Circuito Orfeo 2008	25.000
3	FONDAZIONE TEATRO FRASCHINI	Stagione Concertistica, Danza e Operetta 2008	35.000
4	SOCIETÀ DEL QUARTETTO DI MILANO	Attività concertistica 2008	30.000
5	FONDAZIONE LA SOCIETÀ DEI CONCERTI	Stagione concertistica 2008	25.000
6	FONDAZIONE ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO DEL TEATRO ALLA SCALA	Stagione musicale del Dipartimento Musica dell'Accademia del Teatro alla Scala	20.000
7	ARTI.CO. ASSOCIAZIONE MUSICALE ARTISTI IN CONCERTO	Concerti della domenica e concerti di fine settimana	6.000
8	AGIMUS-LOMBARDIA	Storia, arte, musica e natura... Stagione di percorsi musicali in Lombardia	5.000
9	SOCIETÀ UMANITARIA	XXIII e XXIV Stagione de I Concerti dell'Umanitaria «Le vie dei canti»	6.000
10	COMUNE DI STRADELLA	Stagione musicale 2008	5.000
11	ASSOCIAZIONE CULTURALE SENTIERI SELVAGGI	Conflitti. Stagione di musica contemporanea 2008	7.000
12	ASSOCIAZIONE CULTURALE SECONDO MAGGIO	Atelier Musicale 2008	6.000
13	DIVERTIMENTO ENSEMBLE	6° Corso di direzione d'orchestra e Rondò	5.000
14	ASSOCIAZIONE MUSICA LAUDANTES	Stagione musicale anno 2008	5.000
15	AMICI DELLA MUSICA CASTEGGIO	Stagione musicale «Festival borghi e valli dell'Oltrepo» XV ed.	6.000
16	ASSOCIAZIONE ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA	Stagione di concerti della Filarmonica della Scala nella città di Milano	10.000
17	ASSOCIAZIONE MUSICA RARA	Percorsi musicali «Panoramica sulla musica europea 1600-1800»	5.000
18	ASSOCIAZIONE GIOSUÈ CARDUCCI	Stagione concertistica 2008	5.000
19	COMUNE DI VIGEVANO ISTITUZIONE CULTURA CITTÀ DI VIGEVANO	Stagione musica danza al Teatro Cagnoni	6.000
20	CID – CIRCOLO MUSICALE DI SONDRIO	Stagioni concertistiche 47ª e 48ª	6.000
21	ASSOCIAZIONE ORCHESTRA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO	Stagione concertistica 2008	5.500
22	SOCIETÀ DEI CONCERTI DI BRESCIA	Itinerari nella musica	5.000
23	SCUOLE CIVICHE DI MILANO – FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE	La Stagione concertistica dell'Accademia Internazionale della Musica – II edizione	5.000
24	COMUNE DI VARESE	Stagione Musicale Comunale	18.500
25	ASSOCIAZIONE ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA	Eventi della stagione concertistica «Tempo d'Orchestra» sul territorio provinciale	8.000
26	AMICI DELLA MUSICA – SONDALO	Stagione concertistica 2008	6.000
27	CORO CITTÀ DI COMO	Sviluppare reti per la diffusione dello spettacolo dal vivo	5.000
28	ACCADEMIA CONCERTANTE D'ARCHI DI MILANO – ASSOCIAZIONE – ONLUS	Stagione concertistica 2008	5.000
29	MUSICA APERTA BERGAMO	Incontri Europei con la Musica XXVII – Comporre oggi XV – Musiche italiane all'estero – Giù le maschere – Musiche al Chiostro del Seminario – Rarità biblioteche bergamasche	5.000
30	ASSOCIAZIONE GRUPPO DA CAMERA CARONTE	Girovagando in Musica-itinerari turistici e musicali-diciassettesima edizione	5.000
31	AMICI DEL CONSERVATORIO	Progetto musica 2008	5.000
32	FONDAZIONE CULTURALE «1860 GALLARATE CITTÀ»	Stagione musicale 2008	5.000
33	COMUNE DI MORBEGNO	Morbegno Città di Musica 2008	5.000
34	COMUNE DI MAGENTA	Stagione musicale 2008	5.000
35	PRO LOCO DI GAZZADA SCHIANNO	Musica in villa 2008	20.000
TOTALE			1.000.000
Circuiti Musicali Lombardi			
1	Fondazione I Pomerigi Musicali di Milano	Circuito Lirico Lombardo 2008	400.000
2	Provincia di Bergamo	Circuito Musicale della Provincia di Bergamo	10.000
3	Provincia di Varese	Preziosità da vivere	10.000
4	Comune di Bollate	Circuito delle attività musicali del polo culturale INSIEME GROANE: Musica in Rete	20.000
TOTALE			440.000
TOTALE COMPLESSIVO			1.440.000

Schema di Accordo

CIRCUITO LIRICO LOMBARDO

Regione Lombardia

STAGIONE LIRICA 2008

ACCORDO

PREMESSO CHE:

- con la deliberazione della Giunta regionale n. 6/10973 del 29 marzo 1996 è stato costituito il Circuito lirico regionale;
- la Regione Lombardia sostiene e coordina il Circuito denominato «Circuito Lirico Lombardo» attraverso i contributi di cui alla l.r. 18 dicembre 1978, n. 75 e con la collaborazione e l'apporto operativo delle Istituzioni musicali alle quali la Regione partecipa direttamente quali la Fondazione Teatro alla Scala e la Fondazione I Pomeriggi Musicali e dell'Aslico e dei Teatri di tradizione che costituiscono il Circuito regionale che si impegnano ad un coordinamento per la programmazione di opere coprodotte;
- è stato sottoscritto l'accordo per la realizzazione della edizione 2007 del circuito lirico in questione approvato con d.c.r. n. 8/5468 del 5 ottobre 2007;
- si ritiene necessario proseguire l'attività del Circuito Lirico Lombardo stabilendo la programmazione definitiva e regolamentando i ruoli dei soggetti che partecipano all'edizione 2008 del circuito di cui trattasi;

TUTTO CIÒ PREMESSO

L'anno 2008 il giorno del mese di, presso il Palazzo della Regione Lombardia - via Pola 12/14 - Milano - i rappresentanti delle Istituzioni musicali e dei Teatri di tradizione di seguito citati:

Fondazione I Pomeriggi Musicali di Milano - Fondazione Teatro alla Scala di Milano - Teatro Grande di Brescia - Teatro Sociale di Como/As.Li.Co. di Milano - Fondazione Teatro Ponchielli di Cremona - Fondazione Teatro Fraschini di Pavia.

CONCORDANO QUANTO SEGUE

Art. 1

Il calendario delle rappresentazioni per l'edizione 2008 che costituisce l'Allegato 1 (parte integrante e sostanziale del presente atto) è approvato all'unanimità.

Art. 2

Il cartellone 2008 del Circuito Lirico Lombardo prevede la coproduzione dei titoli sottoindicati:

- **Turandot** opera in tre atti di Giuseppe Adami e Renato Simoni, dall'omonima fiaba drammatica di Carlo Gozzi musica di Giacomo Puccini, coproduzione dei Teatri Sociale di Como/As.Li.Co. Ponchielli di Cremona, Grande di Brescia, Fraschini di Pavia.

- **The Medium** opera in due atti, parole e musica di Giancarlo Menotti e Gianni Schicchi opera in un atto di Gioacchino Forzano, da un episodio dell'Inferno di Dante musica di Giacomo Puccini, coproduzione dei Teatri Ponchielli di Cremona Sociale, Sociale di Como/As.Li.Co., Fraschini di Pavia, Grande di Brescia.

- **Don Pasquale** opera buffa in tre atti di Michele Accursi [Giovanni Ruffini] musica di Gaetano Donizetti, coproduzione dei Teatri Grande di Brescia, Fraschini di Pavia, Sociale di Como/As.Li.Co., Ponchielli di Cremona.

- **Falstaff** commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito tratta da William Shakespeare musica di Giuseppe Verdi, coproduzione dei Teatri Fraschini di Pavia, Grande di Brescia, Ponchielli di Cremona, Sociale di Como/As.Li.Co.

- **Carmen** dramma lirico in quattro atti di Henri Meilhac e Ludovic Halévy, tratto dalla novella omonima di Prosper Mérimée musica di Georges Bizet, coproduzione dei Teatri Ponchielli di Cremona, Grande di Brescia, Fraschini di Pavia, Sociale di Como/As.Li.Co., Teatro Donizetti di Bergamo.

Le coproduzioni sopra elencate saranno realizzate secondo il preventivo a recita di cui all'allegato 2 (parte integrante e sostanziale del presente accordo).

Art. 3

La Fondazione I Pomeriggi Musicali mette a disposizione: 2 orchestre per un costo complessivo di € 921.000,00, da cui va

dedotto il contributo regionale di € 400.000,00 da assegnare alla Fondazione I Pomeriggi Musicali ai sensi della l.r. 18 dicembre 1978, n. 75. Pertanto il costo complessivo a carico dei Teatri sarà di € 521.000,00.

Art. 4

Quale concorso ai costi di realizzazione della programmazione sopra elencata, il Circuito Lirico Lombardo si avvarrà del contributo straordinario di € 150.000,00 concesso dalla Fondazione Cariplo alla Regione Lombardia, che sarà così ripartito:

- la somma di € 38.000,00 viene complessivamente destinata ai Teatri coproduttori dell'opera «Falstaff» («Turandot»). Pertanto i Teatri Grande di Brescia, Sociale di Como - As.Li.Co., Ponchielli di Cremona e Fraschini di Pavia riceveranno ciascuno un contributo di € 9.500,00;
- la somma di € 112.000,00 viene suddivisa quale contributo a recita fra tutti i Teatri coproduttori per le opere «Turandot» e «Falstaff». Essendo complessivamente 16 le recite di coproduzione, ogni Teatro riceverà un contributo di € 7.000,00 per ogni recita coprodotta.

Art. 5

La Fondazione Teatro alla Scala, per favorire il contenimento dei costi di produzione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 3 della l.r. 20 agosto 1994, n. 23, si impegna a mettere a disposizione dei soggetti partecipanti al Circuito Lirico Lombardo allestimenti, attrezzature e costumi del proprio magazzino, sulla base di richieste da presentare entro il 31 luglio 2008 contemporaneamente alla Regione Lombardia e alla Fondazione Teatro alla Scala. Le modalità relative alla messa a disposizione da parte della Fondazione Teatro alla Scala di quanto indicato dal presente articolo, sono regolamentate dal Protocollo d'intesa sottoscritto dai Teatri aderenti al Circuito, dall'As.Li.Co. e dalla Fondazione Teatro alla Scala in data 14 ottobre 1998, prot. n. 3625.

Art. 6

La Fondazione Teatro alla Scala predisporrà favorevoli forme di accesso agli spettacoli scaligeri per l'utenza del Circuito Lirico Lombardo da concordarsi con i Teatri interessati.

Art. 7

La Regione Lombardia di concerto con gli altri soggetti adotta le iniziative idonee per la gestione dell'attività di promozione e Comunicazione esterna per il Circuito Lirico anche attraverso una campagna di pubblicizzazione che evidenzii il logo di contrassegno del Circuito Lirico Lombardo, quello della Regione Lombardia e quello della Fondazione Cariplo. Tale campagna affiancherà le iniziative specifiche di promozione in ambito locale.

Art. 8

Le parti convenute si attiveranno per consentire ai rispettivi organi di riferimento di prendere atto della presente intesa.

Letto, approvato e sottoscritto.

Milano, li 2008

Istituzioni Musicali e Teatri di Tradizione	Nome e Cognome	Firma
Fondazione I Pomeriggi Musicali di Milano		
As.Li.Co. di Milano		
Fondazione Teatro alla Scala di Milano		
Teatro Grande di Brescia		
Teatro Sociale di Como		
Fondazione Teatro Ponchielli di Cremona		
Fondazione Teatro Fraschini di Pavia		

All. 1.

CALENDARIO CIRCUITO LIRICO LOMBARDO EDIZIONE 2008

OPERA	DATE	TEATRI
Turandot	3 e 5 ottobre 9 e 11 ottobre 24 e 26 ottobre 31 ottobre e 2 novembre	Teatro Sociale di Como Teatro Fraschini di Pavia Teatro Ponchielli di Cremona Teatro Grande di Brescia

OPERA	DATE	TEATRI
The Medium e Gianni Schicchi	9 e 12 ottobre 24 e 26 ottobre 29 e 31 ottobre 10 e 11 gennaio 2009	Teatro Ponchielli di Cremona Teatro Grande di Brescia Teatro Sociale di Como Teatro Fraschini di Pavia
Don Pasquale	10 e 12 ottobre 17 e 19 ottobre 14 e 16 novembre 21 e 23 novembre	Teatro Grande di Brescia Teatro Ponchielli di Cremona Teatro Sociale di Como Teatro Fraschini di Pavia
Falstaff	13 e 15 novembre 21 e 23 novembre 27 e 29 novembre 5 e 8 dicembre	Teatro Fraschini di Pavia Teatro Grande di Brescia Teatro Sociale di Como Teatro Ponchielli di Cremona
Carmen	26, 28 e 30 novembre 4 e 6 dicembre 9 e 11 dicembre 14 e 16 dicembre 19 e 21 dicembre	Teatro Ponchielli di Cremona Teatro Grande di Brescia Teatro Fraschini di Pavia Teatro Sociale di Como Teatro Donizetti di Bergamo

All. 2.

CIRCUITO LIRICO LOMBARDO PROSPETTO COSTI 2008

OPERA	N. recite	Costo a recita	TOTALE
Turandot	8	115.000,00	920.000,00
The Medium e Gianni Schicchi	8	85.000,00	680.000,00
Don Pasquale	8	70.000,00	560.000,00
Falstaff (*escluso cachet di Ambrogio Maestri)	8	80.000,00	640.000,00
Carmen	11	120.000,00	1.320.000,00
TOTALE	43		4.120.000,00

PROSPETTO TEATRI CIRCUITO LIRICO LOMBARDO 2008

TEATRI	OPERA	N. recide	Costo totale IVA esclusa
Teatro Grande di Brescia	Turandot	2	230.000,00
	The Medium Gianni Schicchi	2	170.000,00
	Don Pasquale	2	140.000,00
	Falstaff *	2	160.000,00
	Carmen	2	240.000,00
	Totale		940.000,00
Teatro Sociale di Como	Turandot	2	230.000,00
	The Medium Gianni Schicchi	2	170.000,00
	Don Pasquale	2	140.000,00
	Falstaff *	2	160.000,00
	Carmen	2	240.000,00
	Totale		940.000,00
Teatro Ponchielli di Cremona	Turandot	2	230.000,00
	The Medium Gianni Schicchi	2	170.000,00
	Don Pasquale	2	140.000,00
	Falstaff*	2	160.000,00
	Carmen	3	360.000,00
	Totale		1.060.000,00
Teatro Fraschini di Pavia	Turandot	2	230.000,00
	The Medium Gianni Schicchi	2	170.000,00
	Don Pasquale	2	140.000,00
	Falstaff*	2	160.000,00
	Carmen	2	240.000,00
	Totale		940.000,00

(BUR2008014)

(3.5.0)

D.c.r. 14 ottobre 2008 - n. VIII/710

Anno finanziario 2008 - Piano dei contributi in parte corrente per i musei di enti locali o di interesse locale (l.r. 39/74) in attuazione del bando per la presentazione e la valutazione di progetti di musei di enti locali o di interesse locale

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137», e visti in particolare la Parte Prima «Disposizioni generali», art. 6 «Valorizzazione del patrimonio culturale» e art. 7 «Funzioni e compiti in materia di valorizzazione del patrimonio

culturale» e la Parte Seconda «Beni Culturali», Titolo II, Capo I, Sezione I, art. 101 «Istituti e luoghi della cultura» e art. 102 «Fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica», nonché Capo II, art. 111 «Attività di valorizzazione» e art. 112 «Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica»;

Visto il d.m. 10 maggio 2001 «Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (art. 150, comma 6, del d.lgs. 112/98)», che individua obiettivi di qualità per la gestione e lo sviluppo dei musei;

Vista la l.r. 12 luglio 1974, n. 39 avente ad oggetto «Norme in materia di musei di enti locali o di interesse locale» e in particolare gli articoli 12, 13 e 14 che indicano gli ambiti di attività per i quali la Regione è autorizzata a concedere contributi;

Visto inoltre l'art. 16 della stessa l.r. 39/74, che prevede l'approvazione da parte del Consiglio regionale del piano annuale dei contributi per i musei di enti locali o di interesse locale;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 25, e il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2008-2010, approvato con d.g.r. 26 giugno 2007 n. 4953, nonché la risoluzione sul medesimo DPEFR, assunta con d.c.r. 26 luglio 2007, n. 425, con particolare riferimento agli assi di intervento 2.3.1 «Valorizzazione del patrimonio culturale» e 2.3.2 «Qualificazione e sostegno dei servizi culturali»;

Viste:

– la d.g.r. 20 dicembre 2002, n. 11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131», con la quale, tra l'altro, la Regione recepisce gli standard di cui al succitato decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 10 maggio 2001 e individua i requisiti minimi per il riconoscimento;

– la d.g.r. 25 luglio 2003, n. 13797 «Modalità e termini per la presentazione e valutazione di progetti e interventi in materia di beni e attività culturali in attuazione dell'art. 4 comma 9 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6 – revoca della d.g.r. 22 giugno 2001, n. 5282» – che, all'allegato B – «servizi culturali», individua le possibili forme di intervento finanziario a favore dei musei che sottopongono all'attenzione della Regione Lombardia progetti o programmi di interventi nei quali siano individuati puntualmente gli obiettivi, i prodotti attesi, i costi previsti i tempi di realizzazione e le modalità di erogazione del contributo richiesto;

– la d.g.r. 5 novembre 2004, n. 19262 «Primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali di cui alla d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643 – criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131»;

– la d.g.r. 31 maggio 2006, n. 2651 «Monitoraggio del sistema dei musei lombardi e riapertura dei termini del riconoscimento per gli istituti museali»;

– la d.g.r. 2 agosto 2007, n. 5251 «Riconoscimento e monitoraggio dei musei e delle raccolte museali lombarde in applicazione della d.g.r. n. 2651/2006 «Monitoraggio del sistema dei musei lombardi e riapertura dei termini del riconoscimento per gli istituti museali» – Secondo provvedimento»;

Richiamato altresì il decreto dirigente struttura n. 503 del 24 gennaio 2008 «Approvazione del Bando per la presentazione e la valutazione di progetti di musei di enti locali o di interesse locale (l.r. 12 luglio 1974, n. 39; l.r. 5 gennaio 2001, n. 1) – Anno finanziario 2008»;

Visto il bilancio di esercizio 2008 della Regione che prevede all'UPB 2.3.2.2.59 «Qualificazione e sostegno dei servizi culturali», cap. 4524, «Contributi per il funzionamento e lo sviluppo dei musei di enti locali e di interesse locale»;

Vista la proposta della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 7944 del 6 agosto 2008;

Sentita la relazione della VII Commissione consiliare «Cultura, Formazione Professionale, Sport e Informazione»;

Dato atto che all'impegno di spesa, alla liquidazione e al pagamento delle somme assegnate a ciascuno dei beneficiari, si provvederà con atto del dirigente competente, secondo le modalità previste dal succitato decreto del dirigente struttura n. 503 del 24 gennaio 2008;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1. di approvare il piano dei contributi di cui all'allegato «A», che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e di assegnare ai beneficiari il contributo ivi indicato, per l'ammontare complessivo di € 1.080.831 con imputazione al

capitolo 4524 dell'UPB 2.3.2.2.59 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008.

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano
Il consigliere segretario: Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

_____ • _____

ALLEGATO «A»

Provincia	Anno	Denominazione	Codice fiscale	Oggetto	Importo assegnato	Totale
	2008				1.080.831	113
BERGAMO					167.000,00	17
	2008	FONDAZIONE ADRIANO BERNAREGGI – RETE DEI MUSEI ECCLESIASTICI DELLA DIOCESI DI BERGAMO	02992100160	Progettazione strategica – 2ª annualità	19.500,00	1
	2008	COMUNE DI BERGAMO – MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI E. CAFFI DI BERGAMO	80034840167	Nuovi allestimenti museali per il Sistema «Triassico.it»	19.000,00	1
	2008	FONDAZIONE FANTONI – CASA MUSEO FANTONI	81000410167	Completamento restauro collezione dipinti serie CQ	5.000,00	1
	2008	COMUNE DI VERDELLO – MUSEO DEL TERRITORIO – LA FABBRICA SUL VIALE	00268310166	Allestimento museale seconda parte	10.000,00	1
	2008	COMUNE DI CAMERATA CORNELLO – MUSEO DEI TASSO E DELLA STORIA POSTALE	00328940168	Completamento allestimenti e impiantistica sicurezza museo	5.000,00	1
	2008	COMUNE DI BERGAMO – MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI E. CAFFI DI BERGAMO	80034840167	Servizi utenza e sicurezza museo Caffi Bergamo	14.500,00	1
	2008	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI GANDINO – MUSEO DELLA BASILICA	90001770164	Nuova cassettera per collezione di pizzi trine e merletti	3.500,00	1
	2008	COMUNE DI VALTORTA – MUSEO CIVICO ETNOGRAFICO ALTA VALLE BREMBANA	94001380164	Allestimenti Museo etnografico Valtorta	10.000,00	1
	2008	COMUNE DI BERGAMO – MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	80034840167	Ricerche e studio delle incisioni rupestri di Carona (BG)	4.500,00	1
	2008	COMUNE DI SCHILPARIO – MUSEO ETNOGRAFICO COMUNALE	00579540162	Messa a norma impianto elettrico Museo etnografico	4.000,00	1
	2008	COMUNE DI CLUSONE – MUSEO ARTE TEMPO	00245460167	Redazione e stampa cataloghi MAT	10.000,00	1
	2008	COMUNE DI BERGAMO – ORTO BOTANICO DI BERGAMO «LORENZO ROTA», RETE DEGLI ORTI BOTANICI	80034840167	Buone pratiche per il giardino sostenibile	20.000,00	1
	2008	COMUNE DI BERGAMO – ORTO BOTANICO DI BERGAMO «LORENZO ROTA»	80034840167	Riadeguamento ambientale dell'Orto Botanico. Prima fase.	10.000,00	1
	2008	ISTITUTO DI BELLE ARTI TADINI, LOVERE – GALLERIA TADINI	81003430162	Materiali canoviani nelle collezioni dell'Accademia Tadini	9.500,00	1
	2008	FONDAZIONE BERGAMO NELLA STORIA – MUSEO STORICO DELLA CITTÀ	02995900160	Studio per il Palazzo del Podestà a Bergamo	10.000,00	1
	2008	FONDAZIONE ADRIANO BERNAREGGI – MUSEO DIOCESANO ADRIANO BERNAREGGI, BERGAMO	02992100160	Il Museo per le Comunità. Raggiungimento di pubblici speciali	4.500,00	1
	2008	PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA E S. GIACOMO MAGGIORE APOSTOLO, ROMANO DI LOMBARDIA – MUSEO D'ARTE E CULTURA SACRA	92001360160	Restauro conservativo di 7 beni mobili musealizzati.	8.000,00	1
BRESCIA					176.500,00	18
	2008	PROVINCIA DI BRESCIA – SISTEMA PROVINCIALE BRESCIANO DEI MUSEI DI CULTURA MATERIALE	80008750178	Progetto di Formazione e aggiornamento. Anno 2008	7.700,00	1
	2008	PROVINCIA DI BRESCIA – SISTEMA PROVINCIALE BRESCIANO DEI MUSEI DI CULTURA MATERIALE	80008750178	Progetto di studio e ricerca. Anno 2008.	4.500,00	1
	2008	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE TROMPIA – SISTEMA MUSEALE DI VALLE TROMPIA	83001710173	Allestimento strutture di servizio al pubblico	22.500,00	1
	2008	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA – SISTEMA MUSEI DI VALLE CAMONICA	01766100984	Fare. Sapere. Saper fare.	15.000,00	1
	2008	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE SABBIA – SISTEMA MUSEALE DELLA VALLE SABBIA	87002810171	Museo in famiglia	12.500,00	1
	2008	COMUNE DI BRESCIA – MUSEI D'ARTE E STORIA	00761890177	Ma_net per la Scuola 2008. Un progetto educativo di Rete	20.000,00	1
	2008	COMUNE DI MANERBIO – MUSEO CIVICO	00303410179	Revisione e miglioramento dell'ordinamento museale	2.000,00	1
	2008	FONDAZIONE IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI, GARDONE RIVIERA – MUSEO DEL VITTORIALE	87001410171	Le vie dell'arte – Sulle orme dei collezionisti	10.000,00	1
	2008	COMUNE DI GAVARDO – MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DELLA VALLE SABBIA	00647290170	Intervento di Restauro Programmato	2.000,00	1
	2008	FONDAZIONE MUSEO DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO «EUGENIO BATTISTI», BRESCIA – MUSEO DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO EUGENIO BATTISTI	02664730989	In fucina con il fabbro ferraio	9.000,00	1

Provincia	Anno	Denominazione	Codice fiscale	Oggetto	Importo assegnato	Totale
	2008	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE TROMPIA – SISTEMA MUSEALE DI VALLE TROMPIA	83001710173	Dai minerali ai metalli lungo la via del Ferro e...	22.300,00	1
	2008	COMUNITÀ MONTANA PARCO ALTO GARDA BRESCIANO – MUSEO DEL PARCO ALTO GARDA BRESCIANO – CENTRO VISITATORI	87001990172	La biodiversità vegetale del Parco Alto Garda Bresciano	11.000,00	1
	2008	COMUNE DI CORTENO GOLGI – MUSEO CAMILLO GOLGI	00855280178	Museo Golgi: il nobel e la sua valle	5.000,00	1
	2008	COMUNE DI BIENNO – MUSEO ETNOGRAFICO DEL FERRO DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI	81002430171	Allestimento delle sedi Museali	5.500,00	1
	2008	COMUNE DI MANERBA DEL GARDA – MUSEO CIVICO DELLA VALTENESI	00866400179	Completamento arredi museo archeologico e restauro reperti	6.500,00	1
	2008	SOCIETÀ SOLFERINO E SAN MARTINO, DESENZANO DEL GARDA – MUSEI DI SOLFERINO E SAN MARTINO	80008670285	La battaglia degli standard di qualità elevati	8.500,00	1
	2008	CONSORZIO PER LE INCISIONI RUPESTRI DI CETO CIMBERGO E PASPARDO – MUSEO DIDATTICO DELLA RISERVA NATURALE INCISIONI RUPESTRI CETO CIMBERGO E PASPARDO	90002670173	Adeguamenti didattici del museo-Riserva Incisioni Rupestri	10.000,00	1
	2008	FONDAZIONE BIBLIOTECA MORCELLI – PINACOTECA REPOSSI, CHIARI – PINACOTECA REPOSSI	82000250173	Restauro di 4 ritratti, olio su tela, di G. Teosa (1758-1848)	2.500,00	1
COMO					73.000,00	7
	2008	COMUNITÀ MONTANA ALPI LEPONTINE – SISTEMA MUSEALE LOCALE ALPI LEPONTINE	84000830137	Il contesto territoriale: un unico tessuto – Il fase	34.000,00	1
	2008	CLAC CENTRO LEGNO ARREDO CANTÙ S.R.L. – GALLERIA DEL DESIGN E DELL'ARREDAMENTO CANTÙ	02032880136	Coerenza formale	10.000,00	1
	2008	COMUNE DI COMO – MUSEI CIVICI DI COMO	80005370137	Aperti Museo usted abre el museo Sie öffnen Museum	5.000,00	1
	2008	COMUNE DI COMO – MUSEI CIVICI DI COMO	80005370137	Restauri opere delle collezioni civiche	7.000,00	1
	2008	COMUNE DI COMO – MUSEI CIVICI DI COMO	80005370137	Catalogo della scultura altomedievale	2.000,00	1
	2008	ASSOCIAZIONE AMICI DI CAVARGNA – MUSEO DELLA VALLE	93001630131	Restauro beni musealizzati e manutenzione programmata	2.000,00	1
	2008	ASSOCIAZIONE PER IL MUSEO DELLA SETA DI COMO – MUSEO DIDATTICO DELLA SETA	95024770133	Lavori adeguamento sicurezza e arredo per ampliamento Museo	13.000,00	1
CREMONA					109.831,00	11
	2008	COMUNE DI CREMONA – SISTEMA MUSEALE DELLA CITTÀ DI CREMONA	00297960197	Arte storia natura e musica	34.500,00	1
	2008	PROVINCIA DI CREMONA – SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI CREMONA	80002130195	Rete postazioni multimediali interattive Sistema Museale Provincia di Cremona	38.115,00	1
	2008	COMUNE DI SAN DANIELE PO – MUSEO NATURALISTICO PALEONTOLOGICO	00303600191	Imparare il Museo per creare il Museo	7.000,00	1
	2008	COMUNE DI CREMONA – MUSEO DI STORIA NATURALE	00297960197	Progetto EST – Integrazione laboratorio didattico	4.000,00	1
	2008	ASSOCIAZIONE PRO LOCO SONCINO – MUSEO DELLA STAMPA	92000720190	Completamento progetto 2007 e adeguamento standar museali	6.000,00	1
	2008	ASSOCIAZIONE MUSEO DEL LINO, PESCAROLO E UNITI – MUSEO DEL LINO	80004200194	Restauro beni fittili e due ventilatrici lignee	2.000,00	1
	2008	COMUNE DI CREMA – MUSEO CIVICO DI CREMA E DEL CREMASCO	00111540191	Collezione Bacchetta Intervento di restauro e promozione	5.000,00	1
	2008	COMUNE DI CREMONA – MUSEO ARCHEOLOGICO	00297960197	Ricognizione studio e pubblicazione delle sculture romane	4.000,00	1
	2008	COMUNE DI CASALMAGGIORE – MUSEO DEL BIJOU DI CASALMAGGIORE	00304940190	Video-documentario del Progetto EST	4.000,00	1
	2008	COMUNE DI CREMONA – MUSEO CIVICO ALA PONZONE	00297960197	Rifacimento impianto di illuminazione di alcune sale	3.216,00	1
	2008	COMUNE DI CREMONA – MUSEO STRADIVARIANO	00297960197	Restauro violino attribuito a A. Guarneri	2.000,00	1
LECCO					30.500,00	5
	2008	PROVINCIA DI LECCO – SISTEMA MUSEALE PROVINCIA DI LECCO	92013170136	Formazione operatori Sistema Museale Provincia di Lecco.	4.500,00	1
	2008	ISTITUZIONE VILLA MONASTERO – CASA MUSEO VILLA MONASTERO	02433300130	Restauro e manutenzione delle tappezzerie della Sala Nera.	8.000,00	1
	2008	COMUNE DI LECCO – MUSEO ARCHEOLOGICO	00623530136	Carta archeologica della provincia di Lecco. Aggiornamento	5.000,00	1
	2008	CONSORZIO PARCO MONTE BARRO, GALBIATE – MUSEO ETNOGRAFICO DELL'ALTA BRIANZA	83008280139	Angelo Sirico: costruttore di flauti, antropologo per caso	3.000,00	1
	2008	CONSORZIO PARCO MONTE BARRO – MUSEO ETNOGRAFICO DELL'ALTA BRIANZA	83008280139	Esperienze e buone pratiche nei musei etnografici lombardi	10.000,00	1

Provincia	Anno	Denominazione	Codice fiscale	Oggetto	Importo assegnato	Totale
LODI					33.000,00	2
	2008	PROVINCIA DI LODI – SISTEMA MUSEALE LODIGIANO	92514470159	Progetto di didattica museale ed educazione al patrimonio	30.000,00	1
	2008	ASSOCIAZIONE MUSEO LOMBARDO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA E CENTRO STUDI E RICERCHE PER LA MUSEOLOGIA AGRARIA – MUSEO LOMBARDO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA, S. ANGELO LODIGIANO	80119070151	Vite e vino in Lombardia: significato storico culturale	3.000,00	1
MILANO					203.500,00	18
	2008	PROVINCIA DI MILANO – SISTEMA MUSEALE LOCALE: MILANO CITTÀ DEL PROGETTO	02120090150	«Musei per tutti i colori»	17.500,00	1
	2008	FONDAZIONE BAGATTI VALSECCHI ONLUS – MUSEO BAGATTI VALSECCHI	03815430156	Allestimento di un nuovo ambiente del Museo BA VA	12.000,00	1
	2008	COMUNE DI BIASSONO – MUSEO CIVICO CARLO VERRI	02336340159	Nuovi allestimenti museali della sezione Antiche Civiltà	4.500,00	1
	2008	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO – MUSEO DELLE COLLEZIONI MINERALOGICHE GEMMOLOGICHE PETROGRAFICHE E GIACIMENTOLOGICHE DELLA SEZIONE DI MINERALOGIA DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA «A. DESIO»	80012650158	Allestimento museale al primo piano (Prosec n. 2)	3.000,00	1
	2008	FONDAZIONE SANT'AMBROGIO MUSEO DIOCESANO	97154840157	Completamento ingresso con nuovi servizi per il pubblico	10.000,00	1
	2008	VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO – MUSEO DEL DUOMO	01989950157	La collezione dei bozzetti del Museo del Duomo	8.000,00	1
	2008	COMUNE DI MILANO – CIVICHE RACCOLTE ARCHEOLOGICHE E NUMISMATICHE	01199250158	«Narrare il Museo»	8.500,00	1
	2008	FONDAZIONE GAIANI – MUSEO E TESORO DEL DUOMO DI MONZA	5920730966	Nuovo allestimento vano accoglienza-biglietteria-bookshop	20.000,00	1
	2008	AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALE DI NIGUARDA CA' GRANDA – MUSEO REGIONALE DELLA PSICHIATRIA, MILANO	11390840152	C3 corpus cartelle cliniche	10.000,00	1
	2008	FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA «LEONARDO DA VINCI», MILANO	80068370156	Restauro conservativo della «Tenda Rossa»	20.000,00	1
	2008	COMUNE DI MILANO – GALLERIA D'ARTE MODERNA	01199250158	Il paesaggio lombardo tra positivismo e sentimento.	18.000,00	1
	2008	COMUNE DI LISSONE – CIVICA GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA	02968150157	Premio Lissone 1946-1967. La storia e le opere.	13.000,00	1
	2008	COMUNE DI MILANO – CIVICHE RACCOLTE STORICHE	01199250158	Riallestimento del Museo del Risorgimento	16.000,00	1
	2008	FONDAZIONE ARTISTICA POLDI PEZZOLI ONLUS, MILANO – MUSEO POLDI PEZZOLI	80068270158	Interventi per la conservazione e la sicurezza	18.000,00	1
	2008	COMUNE DI MILANO – CIVICHE RACCOLTE D'ARTE APPLICATA ED INCISIONI	01199250158	Progetto di didattica interculturale per Indoamerica	4.000,00	1
	2008	FONDAZIONE ARNALDO POMODORO – MUSEO DELLA FONDAZIONE ARNALDO POMODORO	97163270156	Un museo senza confini	5.000,00	1
	2008	COMUNE DI MILANO – ACQUARIO CIVICO E STAZIONE IDROBIOLOGICA	01199250158	Strumenti e mestieri di pesca	13.000,00	1
	2008	COMUNE DI MILANO – GALLERIA D'ARTE MODERNA	01199250158	Lucido legno per il ballo	3.000,00	1
MANTOVA					114.500,00	12
	2008	PROVINCIA DI MANTOVA – SISTEMA PROVINCIALE DEI MUSEI E DEI BENI CULTURALI MANTOVANI	8000107020	Comunicazione multimediale del Sistema	12.000,00	1
	2008	PROVINCIA DI MANTOVA – SISTEMA PROVINCIALE DEI MUSEI E DEI BENI CULTURALI MANTOVANI	8000107020	Educazione al patrimonio nei musei del Sistema	38.000,00	1
	2008	ASSOCIAZIONE GRUPPO ARCHEOLOGICO DI CAVRIANA – MUSEO ARCHEOLOGICO ALTO MANTOVANO	81006620207	Riaggioriamo il Museo	4.000,00	1
	2008	COMUNE DI REVERE – MUSEO DEL PO	00186660205	Allestimento postazioni informatiche e multimediali	6.500,00	1
	2008	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO – MUSEO CIVICO POLIRONIANO	00272230202	Allestimento biblioteca e reception Museo civico polironiano	10.000,00	1
	2008	COMUNE DI QUISTELLO – PINACOTECA COMUNALE	00163620206	Allestimento espositivo permanente della Pinacoteca Comunale	7.000,00	1
	2008	COMUNE DI MANTOVA – MUSEO CIVICO DI PALAZZO TE	00189800204	Adeguamento impianto monitoraggio ambientale a Palazzo Te	6.000,00	1
	2008	COMUNE DI VIADANA – MUSEO CIVICO «A. PARAZZI»	83000670204	Restauro tessuti antichi Museo – XIII lotto	2.500,00	1
	2008	ISTITUZIONE CULTURALE «A. SCHIANTARELLI», ASOLA – MUSEO CIVICO «GOFFREDO BELLINI»	00158460204	«Sala di storia naturale e Sala dei mobili»	10.000,00	1

Provincia	Anno	Denominazione	Codice fiscale	Oggetto	Importo assegnato	Totale
	2008	ISTITUZIONE CITTÀ DI SUZZARA – GALLERIA DEL PREMIO SUZZARA	00178480208	Lavoro e lavoratori nell'arte	2.500,00	1
	2008	COMUNE DI PEGOGNAGA – MUSEO CIVICO	00217110204	Progetto d'arredo del Museo civico	7.000,00	1
	2008	COMUNE DI GAZOLDO DEGLI IPPOLITI – MUSEO DI STORIA E D'ARTE MODERNA	80025260201	MAM di Gazoldo abbattimento barriere architettoniche	9.000,00	1
PAVIA					81.500,00	9
	2008	COMUNE DI VIGEVANO – SISTEMA MUSEALE CITTÀ DI VIGEVANO	85001870188	Guide per la conoscenza dei musei del Sistema	14.000,00	1
	2008	COMUNE DI VOGHERA – SISTEMA BIBLIOTECARIO INTEGRATO DELL'OLTREPO' PAVESE	00186490181	EST: Ampliamento e divulgazione laboratori didattici	12.000,00	1
	2008	COMUNE DI PAVIA – SISTEMA MUSEALE DI PAVIA E DELLA SUA CERTOSA	00296180185	Il museo per tutti. Attività di educazione al patrimonio	13.000,00	1
	2008	ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA LOMELLINA – SISTEMA MUSEALE LOCALE «LOMELLINA MUSEI»	94003000182	La Lomellina e gli spazi per la memoria. Musei e territorio	16.000,00	1
	2008	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA – SISTEMA MUSEALE DI ATENEIO	80007270186	Miglioramento degli allestimenti	8.500,00	1
	2008	ASSOCIAZIONE CULTURALE «MAGAZZINO DEI RICORDI», ZAVATTARELLO – MUSEO DI ARTE E CULTURA CONTADINA	95023420185	Nuovo allestimento museale	2.000,00	1
	2008	COMUNE DI CASTEGGIO – CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO DI CASTEGGIO E DELL'OLTREPO' PAVESE	00451040182	Sistemazione e riordinamento del magazzino del museo	3.000,00	1
	2008	DIOCESI DI VIGEVANO – MUSEO DEL TESORO DEL DUOMO	85001510180	Le trame dell'arte	7.000,00	1
	2008	COMUNE DI VOGHERA – MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI	00186490181	Prosecuzione riallestimento del percorso espositivo	6.000,00	1
SONDRIO					28.000,00	4
	2008	COMUNE DI MORBEGNO – MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE	00098990146	Adeguamento alle normative di sicurezza del Museo	12.000,00	1
	2008	CONSORZIO DELLE FRAZIONI CORTI ED ACERO – MUSEO DELLA VAL SAN GIACOMO E DELLA VIA DELLO SPLUGA	90002640143	Allestimento per la fruizione di beni materiali storici.	7.000,00	1
	2008	COMUNITÀ MONTANA DELLA VALCHIAVENNA – MUSEO DELLA VALCHIAVENNA	81001550144	Percorso didattico al Parco Paradiso	4.500,00	1
	2008	ASSOCIAZIONE AMICI DELLA VAL CODERA – MUSEO STORICO ETNOGRAFICO NATURALISTICO DELLA VAL CODERA, NOVATE M.	97177740152	Tre aspetti particolari di una valle unica	4.500,00	1
VARESE					63.500,00	10
	2008	PROVINCIA DI VARESE – SIMARCH – SISTEMA MUSEI ARCHEOLOGICI	80000710121	Valorizzazione integrata del patrimonio museale del SIMArch	9.500,00	1
	2008	COMUNE DI GALLARATE – CIVICA GALLERIA D'ARTE MODERNA	00560180127	Restauro dei beni mobili della GAM di Gallarate	9.000,00	1
	2008	FAI – FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO – MUSEO DI VILLA DELLA PORTA BOZZOLO, CASALZUIGNO	80102030154	Museo Villa Della Porta Bozzolo – Restauro beni mobili	5.000,00	1
	2008	COMUNE DI BUSTO ARSIZIO – MUSEO DEL TESSILE E DELLA TRADIZIONE INDUSTRIALE	00224000125	Ampliamento spazi e attrezzature per laboratorio «EST».	5.000,00	1
	2008	ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI RELIGIOSI – MUSEO DI VILLA CAGNOLA, GAZZADA S.	00428150122	Miglioramento dell'esposizione e della conservazione delle opere	6.000,00	1
	2008	COMUNE DI VARESE – CIVICI MUSEI	00441340122	Sculture in legno tra Gotico e Rinascimento a Varese	4.500,00	1
	2008	COMUNE DI ANGERA – CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO	00338310121	Nuovo allestimento del museo di Angera.	12.000,00	1
	2008	ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE FLAMINIO BERTONI – MUSEO FLAMINIO BERTONI, VARESE	95042770123	Restauro carte Museo Flaminio Bertoni	2.000,00	1
	2008	FONDAZIONE CENTRO ORIENTAMENTO EDUCATIVO – MUSEO DI CERAMICHE ANTICHE GIUSEPPE GIANETTI, SARONNO	83005570136	Capolavori di Meissen. I 300 anni della porcellana in Europa	5.500,00	1
	2008	COMUNE DI VIGGIÙ – MUSEI CIVICI	00560200123	Restauro modelli in gesso dello scultore G. Buzzi Reschini	5.000,00	1

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2008015)

D.g.r. 22 ottobre 2008 - n. 8/8263

(5.3.2)

Ottemperanza alla sentenza del TAR della Lombardia n. 4700/07 del 17 aprile 2007, con l'inserimento nel Piano Cave della Provincia di Milano, settore sabbie, ghiaie e argille, dell'ATEg36 in Comune di Caponago (MI)**LA GIUNTA REGIONALE**

Richiamata la d.c.r. della Lombardia n. VIII/166 del 16 maggio 2006 con la quale è stato approvato il Piano Cave della Provincia di Milano – settori merceologici della sabbia, ghiaia e dell'argilla;

Vista la sentenza del TAR della Lombardia n. 4700/07 del 17 aprile 2007, con la quale viene accolto il ricorso della ditta Vitali s.p.a. per l'annullamento della sopra citata d.c.r. VIII/166/2006, nella parte in cui il Consiglio regionale, disattendendo la proposta di cui alla d.g.r. n. 19269 del 5 novembre 2004, ha disposto lo stralcio dal piano cave dell'ambito territoriale estrattivo – ATEg36 – in Comune di Caponago;

Visto il comma 2-bis dell'art. 9 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14, così come integrata dalla l.r. 2 febbraio 2001, n. 3, che prevede quanto segue: «Le modificazioni del piano delle cave, dovute in ottemperanza di sentenza, passata in giudicato, sono disposte con deliberazione della Giunta regionale»;

Vista la nota dell'U.O. Attività estrattiva e di Bonifica, prot. n. 19161 dell'8 agosto 2008, con la quale si informa, ai sensi del capo III della legge 241/1990, la Provincia di Milano, il Comune di Caponago e la ditta Vitali s.p.a. dell'avvio del procedimento di ottemperanza a quanto deciso con la sentenza del TAR della Lombardia n. 4700/2007;

Vista la nota del Comune di Caponago, n. prot. 9095 del 18 settembre 2008, pervenuta in data 22 settembre 2008, prot. reg. 21234, con la quale il medesimo ente, in relazione all'avvio del procedimento in ottemperanza alla sentenza del TAR n. 4700/2007, ribadisce il parere non favorevole, «invitando l'amministrazione regionale a coinvolgere il Comune in tutte le fasi dell'iter tenuto per dar corso al procedimento di ottemperanza alla sentenza del TAR sopra citata»;

Constatato che non è pervenuta, da parte degli altri soggetti individuati nella citata nota n. 19161/2008, alcuna osservazione in merito al procedimento di ottemperanza comunicato agli stessi;

Considerato che l'inserimento dell'ATEg36 nel Piano Cave della Provincia di Milano non comporta ulteriori fasi istruttorie in cui coinvolgere l'amministrazione comunale di Caponago, dal momento che tale inserimento riguarda la mera esecuzione di una sentenza del TAR passata in giudicato;

Dato atto che, in data 13 ottobre 2008, si è dato avviso al Comune di Caponago di dover procedere a norma di legge ad ottemperare alla citata sentenza del TAR n. 4700/2007, nonostante il parere negativo del Comune espresso con la nota sopra citata;

Ritenuto pertanto di provvedere, ai sensi del comma 2-bis dell'art. 9 della l.r. 14/98, ad ottemperare a quanto stabilito con la sentenza del TAR Lombardia n. 4700/07, inserendo nel Piano Cave della Provincia di Milano, settore sabbie, ghiaie e Argille, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. VIII/166/2006, l'ambito territoriale estrattivo – ATEg36 – in Comune di Caponago, con le previsioni contenute nella scheda e nella planimetria, relative all'ATEg36, riportate nell'allegato 4 alla d.g.r. 19269 del 5 novembre 2004;

Vista la l.r. 8 agosto 1998, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di inserire, ai sensi del comma 2-bis dell'art. 9 della l.r. 14/98, e successive modifiche, nel Piano Cave della Provincia di Milano – settori merceologici della sabbia, ghiaia e dell'argilla, approvato con d.c.r. n. VIII/166 del 16 maggio 2006, l'ambito territoriale estrattivo ATEg36, in Comune di Caponago, con le previsioni contenute nella scheda e nella planimetria, che costituiscono parte integrante del presente atto, relative all'ATE medesimo, riportate nell'alleg. 4 alla d.g.r. n. 7/19269 del 5 novembre 2004;

2. di dare atto che la tabella degli ATE del settore merceologico della sabbia e ghiaia, allegata al Piano Cave della Provin-

cia di Milano, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 26 del 30 giugno 2006, 3° Supplemento Straordinario, è da intendersi integrata con l'inserimento nella stessa dell'ATEg36 con relativo quantitativo riportato nella scheda di cui al precedente punto 1;

3. di dare atto, ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90, che, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO	ATEg36*	
-----------------------------------	----------------	--

CAVE INTERESSATE	-
COMUNI INTERESSATI	Caponago
LOCALIZZAZIONE	Cascina Bertagna
CTR 1:10.000 - SEZIONI	B5d5

SUPERFICIE DELL'AMBITO	20,1 ha	GIÀ COLTIVATA	a secco	-
			in falda	-
VINCOLI PRESENTI				

CARATTERISTICHE DELLA FALDA	Quota media della falda (m s.l.m.) riferita al 30.03.2002	-			media: 135.4
	Soggiacenza massima registrata	-	-	-	-
	Soggiacenza minima registrata	-	-	-	-
	Direzione di flusso prevalente	NNE-SSO e NNO-SSE			
	Gradiente idraulico locale (‰)	-			

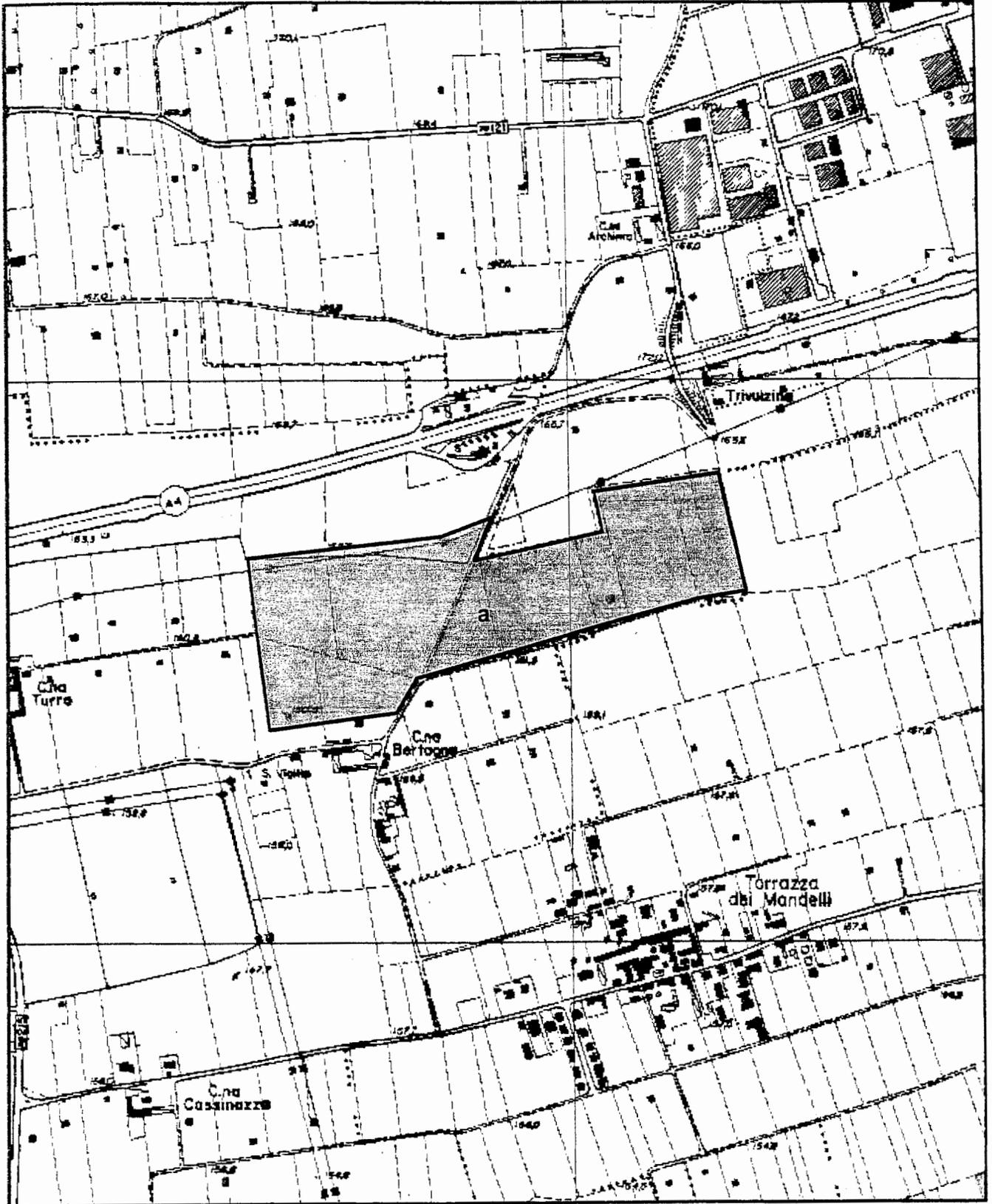
PREVISIONE DI PIANO

SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA	m²		
VOLUME DI PIANO	2.000.000 m³		
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	16 m	a secco	m
		in falda	-
PRODUZIONE MEDIA ANNUA	200.000 m³/anno		
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	a = coltivazione a secco, profondità 16 m		

DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA	-
---------------------------------	---

VOLUME DI RISERVA	Attribuzione di un volume pari al 10% del volume di Piano da utilizzare alla scadenza del Piano Cave, in caso di esaurimento dei volumi assegnati
-------------------	--

* Nuovo ATE inserito dalla Giunta Regionale



(BUR2008016)

D.g.r. 29 ottobre 2008 - n. 8/8271

(2.1.0)

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 (art. 40, comma 3 l.r. 34/78) - 13° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 40, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, il prelievo dal fondo di riserva per far fronte a spese imprevedute;

Visto l'art. 1 comma 6 della l.r. 29 dicembre 2005, n. 22, «Legge finanziaria 2006» che al fine di assicurare la necessaria flessibilità di bilancio istituisce un fondo per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria che consente di effettuare il prelievo da detto fondo, secondo le modalità di cui all'art. 40 comma 3 della l.r. 34/78, sulla base delle esigenze e della verifica degli andamenti di spesa, comunque garantendo il rispetto dei limiti individuati nell'applicazione del comma 4 della legge stessa;

Vista la d.c.r. del 26 luglio 2007 n. VIII/425 «Risoluzione concernente il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2008-2010», con la struttura aggiornata degli ambiti e degli assi d'intervento, ed altresì il decreto della Presidenza del 31 gennaio 2008, n. 727 che formalizza gli obiettivi operativi per l'anno 2008 ed in particolare gli obiettivi operativi:

Codice operativo	Titolo Obiettivo Operativo
1.1.2.1	Sviluppo e consolidamento delle attività internazionali della Regione Lombardia
1.2.1.1	Sviluppo del ruolo di governo della Regione nell'ambito del sistema tributario territoriale
1.3.6.2	Valorizzazione ed adeguamento immobili
2.1.1.1	La programmazione dell'offerta educativa secondo criteri di qualità e attraverso un processo di concertazione
2.3.1.1	Sviluppo degli ambiti territoriali di significativa importanza culturale, turistico-culturale e paesaggistica
3.1.1.1	Promozione e attuazione della cooperazione transnazionale nell'ambito di programmi e progetti comunitari
3.7.1.2	Potenziamento del ruolo di governo in chiave sussidiaria e dell'integrazione con il Sistema Regionale Allargato
3.7.2.2	Qualificazione delle infrastrutture idriche
3.7.3.1	Strategie di miglioramento della sostenibilità del sistema lombardo attraverso la valorizzazione del contributo del sistema agroalimentare e forestale in termini ambientali, ecologici, paesaggistici ed energetici
3.7.4.2	Contrasto dei fenomeni di abbandono e presidio della sicurezza del territorio attraverso la tutela delle attività agroforestali, delle produzioni e degli insediamenti rurali nei territori svantaggiati di montagna, collina, pianalto e periurbani
6.1.10.2	Governo della rete viaria nel territorio regionale: coordinamento iniziative con Enti gestori e sviluppo di proposte normative e conoscitive per una migliore qualità ed efficienza della rete

Vista la l.r. 29 dicembre 2007, n. 36 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/6260 del 21 dicembre 2007 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico»;

• Prelievo Fondo Patto per Investimenti

Vista la nota prot. n. 1867 del 30 settembre 2008 della D.C. Organizzazione e Personale con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto per Investimenti di € 76.000,00 ad incremento del capitolo 1867 e di € 1.500.000,00 ad incremento del capitolo 4434;

Sentita la D.C. Affari Istituzionali e Legislativo che chiede un prelievo dal Fondo Patto per Investimenti per € 200.000,00 ad incremento del capitolo 5846;

Vista la nota prot. n. E1.2008.0138383 del 19 settembre 2008 della D.C. Istruzione, Formazione e Lavoro con la quale viene

chiesto un prelievo dal Fondo Patto per Investimenti di € 623.670,40 ad incremento del capitolo 3555;

Vista la nota prot. n. L1.2008.0010143 della D.G. Culture, Identità della Lombardia, con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto per Investimenti di € 500.000,00 ad incremento del capitolo 6549;

Vista la nota prot. n. M1.2008.0020737 della D.G. Agricoltura con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto per Investimenti di € 9.749.000,00 ad incremento dei seguenti capitoli: capitolo 4762 per € 949.000,00, capitolo 5401 per € 6.000.000,00, capitolo 5949 per 2.000.000,00, capitolo 5396 per 500.000,00, capitolo 5753 per 300.000,00;

Sentita la D.G. Infrastrutture e Mobilità che chiede un prelievo dal Fondo Patto per investimenti per € 8.600.000,00 ad incremento del capitolo 6565;

• Prelievo Fondo Patto corrente

Vista la richiesta del 13 ottobre 2008 della D.C. Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazioni con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto di stabilità corrente di € 257.813,00 ad incremento del capitolo 7084 e di € 1.000.000,00 ad incremento del capitolo 2955;

Sentita la D.G. Programmazione Integrata che chiede un prelievo dal Fondo Patto di stabilità corrente per € 2.800.000,00 ad incremento del capitolo 5201;

Vista la richiesta del 13 ottobre 2008 della D.G. Agricoltura con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto di stabilità corrente di € 1.350.000,00 ad incremento del capitolo 5389;

Vista la nota prot. n. R1.2008.00010163 del 2 ottobre 2008 della D.G. Industria, PMI e Cooperazione con cui, tra l'altro, viene chiesta una variazione di bilancio sul capitolo 6468 per € 4.515,53;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Autonomia Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008/2010 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 40, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Piloni

ALLEGATO A

PRELIEVO FONDO PATTO PER INVESTIMENTI**Stato di previsione delle spese:****1.1.5.3.327 Sviluppo dell'organizzazione in una prospettiva di governo**

5846 Spese in capitale per l'adesione o la partecipazione regionale a fondazioni o altre istituzioni e per la costituzione di fondazioni o altre istituzioni

2008		2009		2010	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 200.000,00	€ 200.000,00				

2.1.1.3.278 Sviluppo di un sistema educativo di istruzione e formazione professionale di qualità

3555 Spese per l'acquisto, la costruzione, l'adeguamento, nonché la dotazione di beni ed arredi delle strutture destinate all'attuazione del diritto allo studio nelle università

2008		2009		2010	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 623.670,40	€ 623.670,40				

2.3.1.3.56 Valorizzazione del patrimonio culturale

6549 Contributi a soggetti privati per interventi di riqualificazione e arredo degli spazi, edifici e servizi urbani

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 500.000,00	€ 500.000,00		

3.7.1.3.35 Sistemi agricoli e filiere agroalimentari

4762 Spese per la realizzazione di opere e progetti in materia di bonifica e irrigazione

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 949.000,00	€ 949.000,00		

5401 Spese per le funzioni trasferite in materia di sviluppo dell'agricoltura montana

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00		

5753 Contributo in capitale per il finanziamento del programma annuale e il piano triennale dell'ERSAF

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 300.000,00	€ 300.000,00		

3.7.3.3.39 Sostenibilità delle produzioni e contributo dei sistemi agricoli e forestali alle politiche territoriali, ambientali ed energetiche regionali

5949 Spese per l'attuazione di programmi a dimensione o rilevanza regionale per la salvaguardia, gestione e valorizzazione delle superfici e delle produzioni forestali

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00		

5396 Spese per le funzioni trasferite e delegate in materia di salvaguardia gestione e valorizzazione delle superfici e delle produzioni forestali

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 500.000,00	€ 500.000,00		

6.1.98.3.350 Riqualificazione, potenziamento e sviluppo delle infrastrutture viarie nel territorio regionale

6565 Interventi prioritari sulla rete stradale di interesse regionale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 8.600.000,00	€ 8.600.000,00		

7.2.0.3.6 Patrimonio immobiliare regionale e sistema sedi

1867 Spese per la manutenzione straordinaria (ristrutturazioni) dei locali e dei relativi impianti di proprietà regionale non utilizzati dalla giunta regionale per il funzionamento istituzionale della struttura regionale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 76.000,00	€ 76.000,00		

4434 Manutenzione straordinaria e ristrutturazione dei locali e dei relativi impianti utilizzati dalla giunta regionale per il funzionamento istituzionale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00		

7.4.0.3.211 Fondo per il finanziamento di spese d'investimento

6834 Fondo regionale per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria in conto capitale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 21.248.670,40	- € 21.248.670,40		

PRELIEVO FONDO PATTO CORRENTE**Stato di previsione delle spese:****1.1.2.2.1 Relazioni internazionali**

7084 Sostegno alla candidatura per l'Expo 2015

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 257.813,00	€ 257.813,00		

1.2.1.2.232 Federalismo fiscale

5201 Rimborsi ai gestori di punti vendita di benzine delle somme relative alle riduzioni di prezzo praticate alle pompe

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.800.000,00	€ 2.800.000,00		

3.1.1.2.405 Strumenti per la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese

6468 Cofinanziamento regionale per il Programma Interreg III C - Progetto Regins

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 4.515,53	€ 4.515,53		

3.7.1.2.34 Governance, sistemi agricoli e rurali

5349 Contributo annuale di gestione per le spese dell'ERSAF

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.350.000,00	€ 1.350.000,00		

7.2.0.2.187 Azioni di comunicazione interna ed esterna

2955 Azione di comunicazione interna ed esterna: realizzazione di iniziative, produzione, acquisto e diffusione di materiali, attività di monitoraggio

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		

7.4.0.2.210 Fondo per altre spese correnti

6833 Fondo regionale per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria di parte corrente

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 5.412.328,53	- € 5.412.328,53		

(BUR2008017)

(3.1.0)

D.g.r. 29 ottobre 2008 - n. 8/8284**Riconoscimento di Ente Unico alla «Fondazione Exodus Onlus» con sede legale a Milano in viale Marotta, n. 18/20****LA GIUNTA REGIONALE**

Omissis

Delibera

1. di riconoscere come Ente Unico la «Fondazione Exodus Onlus» con sede legale a Milano in viale Marotta, n. 18/20 per la gestione complessiva di 122 posti residenziali così accreditati con d.g.r. 15562/2003:

- 15 posti di servizio terapeutico riabilitativo e 2 posti di modulo di trattamento specialistico per pazienti in comorbidità psichiatrica nella Comunità Psicoergoterapica in via Valsorda, n. 4 a Sedena di Lonato (BS),
 - 24 posti di servizio pedagogico riabilitativo e 2 posti di modulo di trattamento specialistico per Alcol e Polidipendenti nella Comunità «Casa di Beniamino» in via Madonna Porta, n. 5 a Cavriana (MN),
 - 13 posti di servizio pedagogico riabilitativo e 1 posto di modulo di accoglienza nella Comunità «Cascina Toledina» in via Cascina Toledina, n. 3 a Garlasco (PV),
 - 14 posti servizio terapeutico riabilitativo e 1 posto di modulo di accoglienza nella Comunità «Gruppo Exodus» in via Bagni Nuovi, n. 3 a Valdidentro (SO),
 - 16 posti di servizio pedagogico riabilitativo, 2 posti di modulo di accoglienza, 2 posti di trattamento specialistico per coppie, soggetti con figli, nuclei familiari nella Comunità Ergoterapia in via Stazione, n. 67 a Villadosia di Casale Litta (VA),
- e con d.g.r. 10450/2004:
- 24 posti di servizio terapeutico riabilitativo, 2 posti di modulo di accoglienza, 2 posti di modulo di trattamento specialistico per pazienti in comorbidità psichiatrica e 2 posti di modulo di trattamento specialistico per Alcol e Polidipendenti nella Comunità «Cascina Molino Torrette» in viale Marotta, n. 18/20 a Milano;

2. di procedere alla comunicazione del presente atto al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia per la pubblicazione e al Consiglio regionale.

Il segretario: Pilloni

(BUR2008018)

D.g.r. 29 ottobre 2008 - n. 8/8285

Accreditamento del «Centro di Accoglienza Residenziale» di via Amantea, n. 5 a Milano gestito da «Associazione Progetto Arca Onlus» con sede legale in via S. Giovanni alla Paglia, n. 7 a Milano

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accreditare il «Centro di Accoglienza Residenziale» di via Amantea, n. 5 a Milano gestito da «Associazione Progetto Arca Onlus» con sede legale in via S. Giovanni alla Paglia, n. 7 a Milano per 15 posti di servizio di accoglienza residenziale;

2. di subordinare l'inserimento degli ospiti nel Centro di cui al punto 1) al trasferimento del personale operante nella Comunità Residenziale di via San Giovanni alla Paglia, n. 7 a Milano;

3. di revocare, conseguentemente al trasferimento di attività l'accREDITAMENTO, disposto con d.g.r. 21474/2005 per la Comunità Residenziale di via San Giovanni alla Paglia, n. 7 a Milano;

4. di vincolare l'Ente Gestore alla sottoscrizione del contratto, previsto con dd.g.r. 12621/2003 e 5509/2007, con l'ASL di ubicazione della struttura e all'accettazione delle tariffe stabilite con d.g.r. 5509/2007, secondo le modalità dalla stessa indicate nonché all'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione;

5. di precisare che la sottoscrizione del contratto, di cui al punto precedente, da parte dell'ASL di ubicazione della struttura, dovrà avvenire nel rispetto del budget aziendale definitivo dei servizi residenziali e semiresidenziali dell'area dipendenze per l'anno 2008;

6. di stabilire che l'ASL Città di Milano debba verificare annualmente il mantenimento degli standard e dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO e debba comunicare alla Regione eventuali inadempienze ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

7. di procedere alla comunicazione del presente atto al Consiglio regionale e di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2008019)

D.g.r. 29 ottobre 2008 - n. 8/8286

AccREDITAMENTO del Servizio Multidisciplinare Integrato «Broletto», corso Matteotti, n. 5/c a Lecco, gestito da «Fami-

glia Nuova Società Cooperativa Sociale» con sede legale in Lodi, viale Italia, n. 54 - ai sensi della d.g.r. 12621/2003

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. accreditare il Servizio Multidisciplinare Integrato «Broletto», corso Matteotti, n. 5/c a Lecco, gestito da «Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale» con sede legale in Lodi, viale Italia, n. 54;

2. di iscrivere il servizio di cui al punto 1) nell'apposito Registro regionale dei servizi accreditati per le dipendenze;

3. di subordinare l'erogazione delle tariffe stabilite con d.g.r. 20586/2005 alla sottoscrizione con l'ASL di Lecco del contratto, previsto con d.g.r. 12621/2003;

4. di vincolare l'Ente Gestore all'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione, con nota prot. G1.2008.0012012 del 4 agosto 2008;

5. di stabilire che l'ASL di Lecco debba verificare annualmente il mantenimento degli standard e dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO e debba comunicare alla Regione eventuali inadempienze ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

6. di procedere alla comunicazione del presente atto al Consiglio regionale e di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080110)

D.g.r. 29 ottobre 2008 - n. 8/8287

Ampliamento dell'accREDITAMENTO del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti presso «Casa di Riposo Paolo VI» con sede in via Pedrocca, 7 - Bagnolo Mella (BS) - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421» e successive modificazioni e integrazioni;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali e, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto riguarda l'accREDITAMENTO delle strutture pubbliche e private» e successive modifiche e integrazioni;

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

- la d.c.r. 8 marzo 1995, n. 1439 «Progetto-obiettivo anziani per il triennio 1995/1997»;

- la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

Richiamate:

- la d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITAMENTO dei Centri Diurni Integrati»;

- la d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903 «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;

- la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367 «AccREDITAMENTO di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (CDI), ubicati nelle ASL di BG, BS, CO, CR, LC, LO, MN, MI1, MI2, PV, SO e VA. Determinazione della remunerazione giornaliera provvisoria dei CDI accreditati (attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 e della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903)», rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038;

– la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040 «Approvazione schema tipo di contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli Enti gestori di Centri Diurni Integrati per anziani, Centri Diurni per disabili e attività di assistenza domiciliare integrata/voucher socio-sanitario»;

– la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 5743 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2008»;

Dato atto che ai sensi della d.g.r. 8/5743 sopra citata, possono essere accreditati per l'anno 2008 i Centri Diurni Integrati realizzati con finanziamento statale o regionale o quelli che hanno acquisito l'autorizzazione al funzionamento entro la data del 31 ottobre 2007 o che hanno presentato la Dichiarazione di Inizio Attività con decorrenza dalla data medesima;

Dato atto che il CDI presso «Casa di Riposo Paolo VI», con sede a Bagnolo Mella – via Pedrocca, 7 – è già accreditato con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15039 per n. 15 posti;

Dato atto che il legale rappresentante della Fondazione Casa di Riposo RSA Paolo VI Onlus con sede legale a Bagnolo Mella, via Pedrocca, 7, in data 13 marzo 2008, ha richiesto l'ampliamento dell'accredimento della struttura relativamente a n. 5 posti;

Dato atto che la struttura è in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accredimento:

– autorizzazione permanente al funzionamento, rilasciata dalla competente ASL, di Brescia con provvedimento del 13 dicembre 2006, n. HP/138, per n. 20 posti;

– parere favorevole all'accredimento espresso dalla competente ASL di Brescia con provvedimento 22 luglio 2008, n. 424, per n. 20 posti, così come rettificato con provvedimento 30 settembre 2008, n. 532;

– requisiti di accreditamento, verificati dalla competente Commissione di Vigilanza della ASL di Brescia;

Rilevato altresì che il legale rappresentante dell'ente gestore ha dichiarato di praticare una retta giornaliera che va da un minimo di € 10,00 ad un massimo di € 19,25, al netto del finanziamento regionale;

Ritenuto pertanto di dover accogliere la richiesta di accreditamento della struttura in oggetto in quanto compatibile con la programmazione degli accreditamenti prevista dalla citata d.g.r. 8/5743 essendo stata acquisita l'autorizzazione al funzionamento entro il 31 ottobre 2007;

Ritenuto di precisare che l'effettiva remunerazione delle prestazioni a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorre dalla data del contratto che dovrà essere sottoscritto tra l'ente gestore del CDI accreditato e l'ASL di ubicazione della struttura successivamente al presente atto e trasmesso in copia alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni introdotta con la suindicata d.g.r. 7/12903, lo «Schema-tipo di contratto integrativo» definito con la citata d.g.r. 8/2040 e ribadito che la remunerazione delle prestazioni non potrà superare la quota stabilita ai sensi dell'art. 3 del contratto medesimo;

Stabilito che l'ASL deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accredimento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale, alle attività socio-sanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2008 e successivi;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la trasmissione dello stesso al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di ampliare l'accredimento del Centro Diurno Integrato presso «Casa di Riposo Paolo VI», ubicato a Bagnolo Mella (BS)

– via Pedrocca, 7, per n. 5 posti, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione, sulla base delle verifiche compiute dalla ASL, confermando altresì che, a seguito dell'ampliamento di cui trattasi, il numero complessivo dei posti accreditati risulta essere di 20;

2. di stabilire che l'assegnazione della remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data di stipulazione del contratto tra l'ente gestore del CDI, accreditato e l'ASL di ubicazione della struttura, in base allo Schema-tipo di contratto di cui all'allegato A della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903, integrato ai sensi della d.g.r. n. 8 marzo 2006, n. 2040, richiamate in premessa;

3. di ribadire che la remunerazione delle prestazioni erogate dai Centri Diurni Integrati per anziani non potrà superare la quota stabilita ai sensi dell'art. 3 dello Schema tipo di contratto integrativo approvato con d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040;

4. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura deve trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale copia del suddetto contratto;

5. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza deve provvedere all'effettuazione di ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la comunicazione del presente provvedimento al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080111)

D.g.r. 29 ottobre 2008 - n. 8/8288

(3.1.0)

Accreditamento di attività ambulatoriali di riabilitazione a seguito di riconversione in Centro Diurno per Disabili della struttura «Centro di riabilitazione La Prateria» sita in via Erba, n. 83 a Paderno Dugnano, gestita da «La Prateria» Società Cooperativa Sociale Onlus – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accreditare, presso la struttura «Centro di riabilitazione La Prateria» sita in Paderno Dugnano, via Erba, n. 83, gestita da «La Prateria» Società Cooperativa Sociale Onlus, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'ampliamento dell'accredimento per ulteriori n. 6.000 prestazioni ambulatoriali in Area Generale e geriatrica, da finanziarsi con le risorse resesi disponibili a seguito della riconversione in Centro Diurno per Disabili dei 30 posti di riabilitazione in regime Diurno Continuo. La struttura «Centro di riabilitazione La Prateria» risulta pertanto accreditata per i seguenti volumi di attività riabilitativa in Area Generale e geriatrica:

– n. 20 posti in regime diurno continuo,

– n. 41.000 trattamenti in regime ambulatoriale;

2. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL Milano 1, territorialmente competente, dovrà provvedere a verificare la permanenza dei requisiti di accreditamento;

3. di disporre che l'effettiva remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni sopra indicate decorrerà dalla data di sottoscrizione del nuovo contratto, stipulato tra l'ente gestore e l'ASL territorialmente competente, in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente;

4. di disporre per la trasmissione del presente provvedimento al Consiglio regionale, all'ente interessato ed all'ASL competente per territorio, nonché per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080112)

D.g.r. 29 ottobre 2008 - n. 8/8295

(5.3.5)

Approvazione del Piano della Provincia di Sondrio per la gestione dei rifiuti (art. 20, comma 6, l.r. n. 26/2003)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico Enti locali»;

Vista la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche», e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare gli articoli 16 comma 1 lett. a), 17 comma 1 lett. a), 19 comma 3, 20 commi 1, 5, 6 della l.r. n. 26/03;

Vista la legge regionale 8 agosto 2006 n. 18 «Conferimento di funzioni agli enti locali in materia di servizi locali di interesse economico generale. Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;

Vista la legge regionale 12 luglio 2007, n. 12 «Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche) ed altre disposizioni in materia di gestione dei rifiuti»;

Richiamata la procedura di approvazione ai sensi delle leggi regionali sopra richiamate per cui «[...] entro novanta giorni dal ricevimento del Piano provinciale, la Giunta regionale, verificata la congruità con il Programma Regionale di Gestione dei rifiuti e acquisito il parere della commissione consiliare competente, lo approva con deliberazione soggetta a pubblicazione, ovvero lo restituisce alla Provincia con prescrizioni»;

Richiamata la d.c.r. n. VII/1011 del 18 maggio 2004 «Atto di Indirizzo in materia di pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti in attuazione della legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26, art. 19»;

Richiamati gli «Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi» approvati dal Consiglio regionale con deliberazione n. VIII/351 del 13 marzo 2007, secondo i quali prima di procedere all'approvazione di un Piano devono essere acquisiti da parte dell'Autorità procedente che redige il Piano i pareri di tutte le Autorità Ambientali coinvolte;

Richiamata la d.g.r. n. 7/14106 dell'8 agosto 2003 allegati C e D (in recepimento del d.P.R. 357/97 e s.m.i., allegato G) che stabilisce che i proponenti di Piani territoriali anche settoriali, pena l'inammissibilità degli stessi alla Regione, debbano predisporre uno studio atto a verificare gli impatti diretti e indiretti delle previsioni di pianificazione sulle aree Natura 2000 e che, tale studio, debba essere inoltrato alla D.G. Qualità dell'Ambiente (U.O. Pianificazione Ambientale e gestione dei Parchi, Struttura «Gestione aree protette e difese della biodiversità») la quale, entro 60 giorni dal ricevimento dei documenti e acquisiti i pareri degli Enti gestori rilascia, mediante atto dirigenziale, la valutazione di incidenza;

Richiamata la d.g.r. 220 del 27 giugno 2005 «Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani e speciali» con particolare riferimento al capitolo 8, contenente le «Linee guida per la revisione dei Piani provinciali di gestione dei rifiuti e localizzazione dei nuovi impianti»;

Richiamata la d.g.r. 8/6581 del 13 febbraio 2008 «Integrazioni al capitolo 6 "Linee guida per la revisione dei Piani provinciali di gestione dei rifiuti e localizzazione dei nuovi impianti"»;

Visto il d.d.u.o. n. 1106 dell'8 febbraio 2007 rilasciato dalla D.G. Qualità dell'Ambiente che esprime Valutazione di incidenza positiva al Piano provinciale di gestione dei rifiuti di Sondrio, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei siti (SIC e ZPS) ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 357/97 e successive modificazioni;

Vista la nota della Provincia di Sondrio prot. n. 14588 dell'11 aprile 2007 con la quale è stata notificata agli uffici regionali competenti l'adozione definitiva della seconda revisione del Piano provinciale per la gestione integrata dei rifiuti con propria deliberazione d.c.p. n. 17 del 23 marzo 2007;

Dato atto: degli esiti complessivamente positivi dell'istruttoria, svolta dall'U.O. Regolazione del Mercato e Programmazione della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità per lo Sviluppo Sostenibile, ai sensi dell'art. 20 comma 6 della l.r. n. 26/2003;

Visto il parere favorevole espresso a maggioranza nella seduta della VI commissione consiliare del 22 ottobre 2008;

Delibera

1. di disporre la restituzione, ai sensi dell'art. 20 comma 6 della l.r. n. 26/03 e s.m.i., alla Provincia di Sondrio del documento di proposta di Piano provinciale di gestione dei rifiuti;

2. di disporre che la Provincia di Sondrio adegui il «Piano pro-

vinciale di gestione dei rifiuti» alla luce ai sopraggiunti indirizzi normativi di cui la d.g.r. 8/6581/08;

3. di disporre che la Provincia di Sondrio adegui, ai sensi del punto precedente, anche gli allegati cartografici che individuano le aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti;

4. di disporre la pubblicazione del testo integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL);

5. di disporre l'invio per notifica della presente delibera all'amministrazione provinciale di Sondrio.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080113)

D.g.r. 29 ottobre 2008 - n. 8/8296

(4.0.0)

POR «Competitività» FESR 2007-2013 – Asse 1: Istituzione del Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità – FESR

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo delineando, fra l'altro, obiettivi, strumenti e modalità di perseguimento;

Vista la d.g.r. n. 8/4549 del 18 aprile 2007 che, fra le indicazioni prioritarie per l'attuazione della l.r. 1/2007, prospetta l'attivazione di strumenti finanziari da svilupparsi in cofinanziamento con il sistema finanziario privato finalizzati al rafforzamento del sistema produttivo lombardo e, in particolare, prevede l'introduzione del «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità» basato su finanziamenti a medio termine e interventi di quasi equity, orientato a supportare il consolidamento e l'innovazione del tessuto produttivo di micro, piccole e medie imprese;

Vista la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 avente ad oggetto: «Costituzione del Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità. Prime linee di intervento», che prevede la facoltà di adattare e rimodulare i criteri e le modalità di funzionamento dello strumento finanziario (d'ora in poi denominato FRIM) anche per assicurare il necessario raccordo con i dispositivi approvati per la programmazione comunitaria FESR 2007-2013;

Visto che la Commissione Europea ha approvato:

- il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013 presentato dal Ministero degli Affari Esteri, la cui implementazione è costituita dai Programmi Operativi Regionali;

- il Programma Operativo Regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo «Competitività» (decisione C[2007] 3784 del 1° agosto 2007);

Vista la d.g.r. n. 8/6734 del 5 marzo 2008 avente ad oggetto: «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità: determinazioni ed orientamenti per l'anno 2008 e per l'attuazione del POR Competitività 2007-2013» che, nel confermare il FRIM costituito con d.g.r. n. 5130/2007 quale strumento finanziario innovativo per l'attuazione delle previsioni del POR – Competitività – FESR 2007-2013, prevede la rimodulazione del ventaglio delle azioni da configurare specificamente sul POR Lombardia medesimo;

Considerato che la Priorità 7 «Competitività dei sistemi produttivi e occupazione» del QSN e, in particolare, i principi guida per l'attuazione delle Priorità relativamente ai servizi alle imprese e agli interventi per il mercato dei capitali, prevedono tra l'altro il maggior coinvolgimento degli operatori di mercato, la promozione di più efficaci relazioni banca-impresa anche nell'intento di facilitare la crescita dimensionale delle PMI e la promozione del ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria;

Considerato inoltre che il POR Lombardia «Competitività» ha indicato come obiettivo per la Regione Lombardia l'utilizzo di almeno il 50% delle risorse assegnate dal Programma nel settennio sotto forma di strumenti finanziari diversi dall'aiuto non rimborsabile;

Ritenuto, pertanto, di istituire specifici strumenti di ingegneria finanziaria con l'obiettivo di ampliare e migliorare l'offerta sotto il profilo della tipologia degli strumenti finanziari; migliorare le condizioni di accesso al credito delle PMI operanti in Lombardia; stimolare il miglioramento della qualità del flusso informativo tra imprese, sistema bancario e agenzie di rating; stimolare la crescita delle competenze di gestione finanziaria delle imprese; incentivare gli investimenti in grado di stimolare la competitività delle imprese lombarde;

Considerato che l'attuazione delle suddette iniziative trova disciplina nelle fonti comunitarie che dettano disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, ed in particolare nel Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e nel Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006;

Considerato che, ai sensi della richiamata disciplina comunitaria, la D.G. Industria, PMI e Cooperazione svolge per il FESR le funzioni di Autorità di Gestione, cui spetta, ai sensi dell'art. 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, la gestione del POR Lombardia conformemente al principio della sana gestione finanziaria;

Visto, in particolare l'art. 44 del Reg. (CE) n. 1083/2006, ai sensi del quale le operazioni comprendenti contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria organizzate mediante fondi di partecipazione possono essere realizzate dall'Autorità di Gestione anche attraverso accordi con altri soggetti, fra i quali s'incluse «un'istituzione finanziaria senza un invito a presentare proposte, se ciò è conforme a una legge nazionale compatibile con il trattato»;

Considerato pertanto che la suddetta disposizione presuppone l'esistenza, nei singoli Stati membri, di un complesso normativo, compatibile con il Trattato, che prevede il ricorso diretto da parte di un'Autorità di Gestione ad un'istituzione finanziaria con la quale stipula accordi per la realizzazione di operazioni di ingegneria finanziaria;

Ritenuto di poter individuare tale complesso normativo nell'insieme delle disposizioni che disciplinano caratteristiche, ruoli e funzioni di Finlombarda s.p.a. e che regolamentano i rapporti fra la Regione Lombardia e tale società;

Visti, in particolare:

- l'art. 3, comma 1, della citata l.r. n. 1/2007, ai sensi del quale l'attuazione della legge è demandata alla Giunta regionale anche attraverso le società a partecipazione regionale;

- l'art. 1, comma 2, della l.r. n. 30 del 26 dicembre 2006, che inserisce Finlombarda s.p.a. nel sistema regionale e prevede che essa svolga le proprie prestazioni a favore di ogni altro soggetto appartenente al sistema regionale, ivi compresa la Regione medesima, al fine della produzione di beni e servizi strumentali alle attività degli stessi;

- il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2007-2009 approvato con d.c.r. n. VIII/188 del 26 luglio 2006 e, in particolare, l'Allegato C recante «Indirizzi a società, enti, agenzie e fondazioni», nella parte in cui individua quali direttrici per Finlombarda s.p.a. la rivisitazione del sistema di incentivazione delle imprese e prevede che la società operi per attuare le politiche regionali a sostegno dello sviluppo competitivo delle imprese lombarde, con particolare attenzione alla l.r. n. 1/2007;

- il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2008-2010, approvato con d.c.r. n. VIII/425 del 26 luglio 2007, ed, in particolare, l'Allegato 1, recante «Indirizzi a enti e aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate», che incarica Finlombarda s.p.a. di svolgere un intenso ruolo di supporto nella messa a punto di strumenti finanziari innovativi capaci di attrarre risorse finanziarie private per la realizzazione degli interventi funzionali alle politiche regionali;

- il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2009-2011, approvato con d.c.r. n. VIII/685 del 29 luglio 2008, ed, in particolare, l'Allegato 1 recante «Indirizzi Enti e Aziende dipendenti, Fondazioni e Società partecipate», che individua quali direttrici per Finlombarda s.p.a., tra l'altro, lo sviluppo di nuovi strumenti finanziari;

- la convenzione quadro sottoscritta tra la Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. in data 1 febbraio 2006, in attuazione del «IV Provvedimento Organizzativo - VIII legislatura» approvato con d.g.r. n. 8/1476 del 22 dicembre 2005, che individua Finlombarda s.p.a. quale struttura di riferimento «per l'assistenza ed il supporto alle politiche regionali per le imprese, per le infrastrutture, per i servizi di pubblica utilità, la sanità e il welfare, in qualità di promotore, coordinatore, consulente qualificato ed attuatore degli interventi programmati»;

Ritenuto che il suddetto complesso normativo sia compatibile con il trattato UE in quanto presuppone la sussistenza dei requisiti per l'avvalimento diretto da parte di un'Amministrazione pubblica di un soggetto rispetto al quale sussista un rapporto di

delegazione interorganica, risultando per conseguenza conforme con il modello comunitario dell'in house providing (riconosciuto come modello idoneo all'affidamento diretto dei servizi a partire dalla sentenza della Corte di Giustizia 18 settembre 1999, in causa C-107/98, e come tale confermato dalla costante giurisprudenza comunitaria successiva);

Considerato, a tal riguardo:

- che sussistono in capo a Finlombarda s.p.a. i requisiti individuati dalla giurisprudenza quale presupposto di legittimazione all'affidamento diretto dei servizi, ed in particolare: totalità del capitale sociale in possesso delle Regione Lombardia, nomina della totalità degli organi, prevalenza del fatturato societario proveniente da incarichi da parte dell'ente pubblico, nonché, da ultimo, la circostanza che lo Statuto della società prevede espressamente che l'unico socio possa essere la Regione Lombardia;

- che Finlombarda s.p.a. svolge consolidata attività di gestione ed amministrazione di fondi regionali, statali, e comunitari, in conformità all'art. 3, comma 1, della citata convenzione quadro;

Ritenuto, quindi, che Finlombarda s.p.a. possa individuarsi, ai sensi dell'art. 44 del Reg. (CE) n. 1083/2006 come l'istituzione finanziaria con cui concludere accordi per l'attuazione delle operazioni di ingegneria finanziaria connesse all'attività del POR Lombardia;

Richiamata, in particolare, la sezione 8 «Strumenti di ingegneria finanziaria» del Reg. (CE) n. 1828/2006, che prevede che gli strumenti di ingegneria finanziaria finanziati dai Fondi strutturali siano realizzati mediante appositi accordi di finanziamento;

Ritenuto che Finlombarda s.p.a. possa svolgere - secondo le modalità definite da apposito incarico stipulato ai sensi dell'art. 43 del Reg. (CE) n. 1828/2006 fra la società medesima e la Regione Lombardia - le funzioni di gestione della misura di ingegneria finanziaria denominata «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità - FESR» che costituisce gestione separata del FRIM di cui alla d.g.r. n. 5130/2007;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di istituire, presso Finlombarda s.p.a., la misura di ingegneria finanziaria denominata «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità - FESR» per la concessione di finanziamenti a medio termine in compartecipazione con istituti finanziari, dando atto che tale Fondo costituisce gestione separata del «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità» (FRIM) già costituito con d.g.r. n. 5130/2007;

2. di costituire la dotazione iniziale del Fondo con la somma complessiva di € 35.000.000,00 per gli anni 2007-2013, a valere sul bilancio pluriennale e sul bilancio 2008 UPB 3.3.2.3.381, capitolo 007131 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che il Fondo opererà nel perseguimento degli obiettivi esplicitati in premessa a favore di imprese lombarde con progetti di investimento coerenti con le misure del POR Lombardia e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma;

4. di incaricare Finlombarda s.p.a. di formulare all'Autorità di Gestione del POR Lombardia proposte in ordine alla gestione del Fondo nonché, per gli aspetti di competenza, la definizione ed esecuzione delle relative procedure attuative, compreso il piano di attività di cui alla sezione 8 «Strumenti di ingegneria finanziaria» del Regolamento (CE) n. 1828/2006, in armonia con le disposizioni comunitarie e le procedure di attuazione del POR Lombardia 2007-2013;

5. di demandare alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione l'emanazione dei provvedimenti attuativi del presente atto, compresa la sottoscrizione della apposita lettera di incarico a Finlombarda s.p.a. che disciplina le modalità di gestione del Fondo e l'emanazione dei dispositivi per la chiamata di progetti;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080114)

D.g.r. 29 ottobre 2008 - n. 8/8297

POR «Competitività» FESR 2007-2013 - Asse 1: Istituzione del Fondo di Garanzia Made in Lombardy

(4.0.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007, «Strumenti di competitivi-

tà per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo delineando, fra l'altro, obiettivi, strumenti e modalità di perseguimento;

Vista la d.g.r. n. 8/4549 del 18 aprile 2007 che, fra le indicazioni prioritarie per l'attuazione della l.r. 1/2007, prospetta l'attivazione di strumenti finanziari da svilupparsi in cofinanziamento con il sistema finanziario privato finalizzati al rafforzamento del sistema produttivo lombardo e, in particolare, prevede l'introduzione di un fondo rotativo «Made in Lombardy» orientato su filiere/settori di maggior rilevanza economica e produttiva regionale e destinato ad interventi economicamente significativi finalizzati al rafforzamento, sul piano tecnologico, produttivo e finanziario, della capacità competitiva delle imprese ed allo sviluppo delle filiere e di forme aggregative delle micro, piccole e medie imprese;

Visto che la Commissione Europea ha approvato:

- il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013 presentato dal Ministero degli Affari Esteri, la cui implementazione è costituita dai Programmi Operativi Regionali;
- il Programma Operativo Regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo «Competitività» (decisione C[2007] 3784 del 1° agosto 2007);

Considerato che la Priorità 7 «Competitività dei sistemi produttivi e occupazione» del QSN e, in particolare, i principi guida per l'attuazione delle Priorità relativamente ai servizi alle imprese e agli interventi per il mercato dei capitali, prevedono tra l'altro il maggior coinvolgimento degli operatori di mercato, la promozione di più efficaci relazioni banca-impresa anche nell'intento di facilitare la crescita dimensionale delle PMI e la promozione del ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria;

Considerato inoltre che il POR Lombardia «Competitività» ha indicato come obiettivo per la Regione Lombardia l'utilizzo di almeno il 50% delle risorse assegnate dal Programma nel settennio sotto forma di strumenti finanziari diversi dall'aiuto non rimborsabile;

Ritenuto, pertanto, di istituire specifici strumenti di ingegneria finanziaria con l'obiettivo di ampliare e migliorare l'offerta sotto il profilo della tipologia degli strumenti finanziari; migliorare le condizioni di accesso al credito delle PMI operanti in Lombardia; stimolare il miglioramento della qualità del flusso informativo tra imprese, sistema bancario e agenzie di rating; stimolare la crescita delle competenze di gestione finanziaria delle imprese; incentivare gli investimenti in grado di stimolare la competitività delle imprese lombarde;

Considerato che l'attuazione delle suddette iniziative trova disciplina nelle fonti comunitarie che dettano disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, ed in particolare nel Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e nel Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006;

Considerato che, ai sensi della richiamata disciplina comunitaria, la D.G. «Industria, PMI e Cooperazione» svolge per il FESR le funzioni di Autorità di Gestione, cui spetta, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1083/2006, la gestione del POR Lombardia conformemente al principio della sana gestione finanziaria;

Visto, in particolare l'art. 44 del Reg. (CE) n. 1083/2006, ai sensi del quale le operazioni comprendenti contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria organizzate mediante fondi di partecipazione possono essere realizzate dall'Autorità di Gestione anche attraverso accordi con altri soggetti, fra i quali s'incluse «un'istituzione finanziaria senza un invito a presentare proposte, se ciò è conforme a una legge nazionale compatibile con il trattato»;

Considerato, pertanto, che la suddetta disposizione presuppone l'esistenza, nei singoli Stati membri, di un complesso normativo, compatibile con il Trattato, che prevede il ricorso diretto da parte di un'Autorità di Gestione ad un'istituzione finanziaria con la quale stipula accordi per la realizzazione di operazioni di ingegneria finanziaria;

Ritenuto di poter individuare tale complesso normativo nell'insieme delle disposizioni che disciplinano caratteristiche, ruoli e funzioni di Finlombarda s.p.a. e che regolamentano i rapporti fra la Regione Lombardia e tale società;

Visti, in particolare:

- l'art. 3, comma 1, della citata l.r. n. 1/2007, ai sensi del quale l'attuazione della legge è demandata alla Giunta regionale anche attraverso le società a partecipazione regionale;

- l'art. 1, comma 2, della l.r. n. 30 del 26 dicembre 2006, che inserisce Finlombarda s.p.a. nel sistema regionale e prevede che essa svolga le proprie prestazioni a favore di ogni altro soggetto appartenente al sistema regionale, ivi compresa la Regione medesima, al fine della produzione di beni e servizi strumentali alle attività degli stessi;

- il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2007-2009 approvato con d.c.r. n. VIII/188 del 26 luglio 2006 e, in particolare, l'Allegato C recante «Indirizzi a società, enti, agenzie e fondazioni», nella parte in cui individua quali direttrici per Finlombarda s.p.a. la rivisitazione del sistema di incentivazione delle imprese e prevede che la società operi per attuare le politiche regionali a sostegno dello sviluppo competitivo delle imprese lombarde, con particolare attenzione alla l.r. n. 1/2007;

- il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2008-2010, approvato con d.c.r. n. VIII/425 del 26 luglio 2007, ed, in particolare, l'Allegato 1, recante «Indirizzi a enti e aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate», che incarica Finlombarda s.p.a. di svolgere un intenso ruolo di supporto nella messa a punto di strumenti finanziari innovativi capaci di attrarre risorse finanziarie private per la realizzazione degli interventi funzionali alle politiche regionali;

- il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2009-2011, approvato con d.c.r. n. VIII/685 del 29 luglio 2008, ed, in particolare, l'Allegato 1 recante «Indirizzi Enti e Aziende dipendenti, Fondazioni e Società partecipate», che individua quali direttrici per Finlombarda s.p.a., tra l'altro, lo sviluppo di nuovi strumenti finanziari;

- la convenzione quadro sottoscritta tra la Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. in data 1 febbraio 2006, in attuazione del «IV Provvedimento Organizzativo - VIII legislatura» approvato con d.g.r. n. 8/1476 del 22 dicembre 2005, che individua Finlombarda s.p.a. quale struttura di riferimento «per l'assistenza ed il supporto alle politiche regionali per le imprese, per le infrastrutture, per i servizi di pubblica utilità, la sanità e il welfare, in qualità di promotore, coordinatore, consulente qualificato ed attuatore degli interventi programmati»;

Ritenuto che il suddetto complesso normativo sia compatibile con il trattato UE in quanto presuppone la sussistenza dei requisiti per l'avvalimento diretto da parte di un'Amministrazione pubblica di un soggetto rispetto al quale sussista un rapporto di delegazione interorganica, risultando per conseguenza conforme con il modello comunitario dell'in house providing (riconosciuto come modello idoneo all'affidamento diretto dei servizi a partire dalla sentenza della Corte di Giustizia 18 settembre 1999, in causa C-107/98, e come tale confermato dalla costante giurisprudenza comunitaria successiva);

Considerato, a tal riguardo:

- che sussistono in capo a Finlombarda s.p.a. i requisiti individuati dalla giurisprudenza quale presupposto di legittimazione all'affidamento diretto dei servizi, ed in particolare: totalità del capitale sociale in possesso delle Regione Lombardia, nomina della totalità degli organi, prevalenza del fatturato societario proveniente da incarichi da parte dell'ente pubblico, nonché, da ultimo, la circostanza che lo Statuto della società prevede espressamente che l'unico socio possa essere la Regione Lombardia;

- che Finlombarda s.p.a. svolge consolidata attività di gestione ed amministrazione di fondi regionali, statali, e comunitari, in conformità all'art. 3, comma 1, della citata convenzione quadro;

Ritenuto, quindi, che Finlombarda s.p.a. possa individuarsi, ai sensi dell'art. 44 del Reg. (CE) n. 1083/2006 come l'istituzione finanziaria con cui concludere accordi per l'attuazione delle operazioni di ingegneria finanziaria connesse all'attività del POR Lombardia;

Richiamata, in particolare, la sezione 8 «Strumenti di ingegneria finanziaria» del Reg. (CE) n. 1828/2006, che prevede che gli strumenti di ingegneria finanziaria finanziati dai Fondi strutturali siano realizzati mediante appositi accordi di finanziamento;

Ritenuto che Finlombarda s.p.a. possa svolgere - secondo le modalità definite da apposito incarico stipulato ai sensi dell'art. 43 del Reg. (CE) n. 1828/2006 fra la società medesima e la Regio-

ne Lombardia - le funzioni di gestione della misura di ingegneria finanziaria denominata «Fondo di Garanzia Made in Lombardy»;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di istituire, presso Finlombarda s.p.a., la misura di ingegneria finanziaria denominata «Fondo di Garanzia Made in Lombardy» da applicare al portafoglio dei finanziamenti che verranno attivati da Finlombarda s.p.a. in cofinanziamento con un soggetto iscritto all'albo, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 385/1993, o che possa esercitare attività bancaria ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. n. 385/1993, selezionato mediante procedura di evidenza pubblica;

2. di costituire la dotazione del Fondo con la somma complessiva di € 35.000.000,00 per gli anni 2007-2013, a valere sul bilancio pluriennale e sul bilancio 2008 UPB 3.3.2.3.381, capitolo 007131 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che il Fondo opererà nel perseguimento degli obiettivi esplicitati in premessa a favore di imprese lombarde con progetti di investimento coerenti con le misure del POR Lombardia e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma;

4. di incaricare Finlombarda s.p.a. di formulare all'Autorità di Gestione del POR Lombardia proposte in ordine alla gestione del Fondo nonché, per gli aspetti di competenza, la definizione ed esecuzione delle relative procedure attuative, compreso il piano di attività di cui alla sezione 8 «Strumenti di ingegneria finanziaria» del Regolamento (CE) n. 1828/2006, in armonia con le disposizioni comunitarie e le procedure di attuazione del POR Lombardia 2007-2013;

5. di demandare alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione l'emanazione dei provvedimenti attuativi del presente atto, compresa la sottoscrizione della apposita lettera di incarico a Finlombarda s.p.a. che disciplina le modalità di gestione del Fondo;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080115)

D.g.r. 29 ottobre 2008 - n. 8/8299

(5.3.4)

Individuazione degli agglomerati di Bergamo, Brescia e Monza e delle Autorità competenti ai fini degli adempimenti in materia di determinazione e gestione del rumore ambientale (d.lgs. n. 194/2005)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 19 agosto 2005, n. 194 «Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale» che in particolare definisce le competenze e le procedure per l'elaborazione e l'adozione di strumenti di mappatura e pianificazione idonei a evitare, prevenire o ridurre, ove necessario, gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale, compreso il fastidio;

Atteso che:

- ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), del citato d.lgs., compete alle regioni e alle province autonome l'individuazione degli agglomerati, cioè delle aree urbane costituite da uno o più centri abitati, come definiti all'articolo 3 del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 «Nuovo Codice della Strada», contigui tra loro e la cui popolazione complessiva sia superiore a 100.000 abitanti;

- ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera b), del medesimo d.lgs. 194/05 compete altresì alle regioni e alle province autonome, quale adempimento previsto entro il 30 novembre 2008, la comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio dei dati, tra gli altri, relativi agli agglomerati con popolazione compresa tra 100.000 e 250.000 abitanti;

Ritenuto, ai fini dell'individuazione di detti agglomerati, nonché di una più efficace e snella applicazione del medesimo d.lgs. 194/05, che relativamente agli stessi agglomerati prevede specifici adempimenti da parte dell'autorità individuato dalle regioni e dalle province autonome, di considerare, in fase di prima applicazione dell'articolo 7, comma 2, lettera b), unicamente i centri abitati delimitati dai confini dei singoli territori comunali e che rispondano alle caratteristiche richieste, accertando l'entità delle rispettive popolazioni sulla base dei risultati del censimento del 21 ottobre 2001, ufficialmente dichiarati col d.p.c.m. 2 aprile

2003, pubblicato nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 2003;

Dato atto che, sulla base dei criteri sopra indicati, si configurano quali agglomerati con più di 100.000 abitanti e meno di 250.000 abitanti unicamente i Comuni di Bergamo, Brescia, Monza;

Dato atto inoltre che ai sensi del più volte citato d.lgs. 194/05 spetta alle regioni e alle province autonome l'individuazione dell'autorità cui competono gli adempimenti specificati dallo stesso d.lgs.;

Vista la legge 26 ottobre 1995, n. 447 «Legge quadro sull'inquinamento acustico» che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 117 della Costituzione;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» e, in particolare, gli articoli 83 e 84 della Sezione IV che definiscono i compiti di rilievo nazionale e le funzioni conferite alle regioni e agli enti locali anche in materia di inquinamento acustico;

Vista la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)» e, in particolare, l'articolo 3, commi 61 e 62, come modificati dell'articolo 1 della legge regionale 2 febbraio 2001, n. 3, che individuano rispettivamente le funzioni amministrative di competenza della Regione e delle Province in materia di inquinamento acustico;

Vista la legge regionale 10 agosto 2001, n. 13 «Norme in materia di inquinamento acustico» che, in attuazione della legge 447/96 e in coerenza con le disposizioni di cui al d.lgs. 112/98 e alla l.r. 1/2000, ai fini del conseguimento dell'obiettivo di salvaguardia del benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi, individua, tra l'altro, le competenze e le azioni per la prevenzione e la riduzione della rumorosità, nonché per il risanamento ambientale nelle aree acusticamente inquinate;

Dato atto che Regione Lombardia, con la richiamata l.r. 13/01, ha individuato nel Comune l'ente preposto all'adozione e alla gestione delle misure previste per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento acustico;

Ritenuto pertanto che il comune si configuri altresì quale «autorità competente» cui il d.lgs. 194/05 demanda specifici adempimenti, tra i quali, in particolare, le mappe acustiche strategiche ed i piani d'azione;

Richiamata la d.g.r. 27 ottobre 2005, n. 8/942 che ha individuato l'agglomerato di Milano ai sensi del più volte citato d.lgs. 194/05;

Considerata l'opportunità di:

a) fornire alle «autorità competenti» degli agglomerati individuati da Regione Lombardia indirizzi operativi di carattere tecnico idonei a supportare gli agglomerati stessi negli adempimenti previsti dal d.lgs. 194/05 e dalla l.r. 13/01 e a determinare un'armonica sistematizzazione dei dati raccolti per la predisposizione delle mappe acustiche strategiche e dei Piani d'azione;

b) verificare, mediante il confronto con gli Enti locali e prevedendo modalità di collaborazione e coordinamento tra gli stessi, l'opportunità di costituire, per gli effetti e per le finalità individuati dalla normativa statale e regionale sopra menzionata, agglomerati con popolazione superiore a 100.000 abitanti, ulteriori rispetto a quelli di Bergamo, Brescia e Monza;

Ritenuto di demandare alla competente Direzione Generale Qualità dell'Ambiente le attività necessarie per il conseguimento delle finalità specificate alle lettere a) e b) del precedente paragrafo;

All'unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

richiamate le premesse che qui si intendono integralmente recepite:

1. di individuare gli Agglomerati di Bergamo, Brescia e Monza, aree urbane con popolazione compresa tra 100.000 e 250.000 abitanti;

2. di dare atto che il comune è l'autorità competente cui sono

demandati gli adempimenti previsti per ciascun agglomerato dal d.lgs. 194/05;

3. di demandare alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente le attività finalizzate alla formulazione di indicazioni operative di carattere tecnico per l'applicazione del d.lgs. 194/05 e della legge regionale 13/01 relativamente ai dati raccolti per la predisposizione delle mappe acustiche strategiche e dei Piani d'azione;

4. di demandare alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente le attività finalizzate alla eventuale individuazione di ulteriori agglomerati con popolazione superiore a 100.000 abitanti, con il coinvolgimento degli Enti locali interessati;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Regionale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080116)

D.g.r. 29 ottobre 2008 - n. 8/8301

(5.3.4)

Realizzazione di interventi urgenti per le indagini ambientali relative alle aree esterne alla raffineria Tamoil, ubicata sul territorio del comune di Cremona

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V parte quarta «Bonifica di siti contaminati»;

Visto il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, riportante «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 152/2006»;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, recante la «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;

Vista la l.r. 29 dicembre 2007, n. 36, recante il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico;

Visto il regolamento regionale di contabilità del 2 aprile 2001, n. 1 e s.m.i.;

Vista la d.c.r. 17 febbraio 2004, n. 958 di approvazione del Piano regionale stralcio di bonifica delle aree inquinate, ai sensi dell'art. 22, comma 5 del d.lgs. 22/1997, indicante le priorità di intervento sui siti inquinati presenti sul territorio lombardo;

Considerato che il predetto provvedimento consigliere aggiorna ed adegua alle normative, vigenti in materia di bonifica di siti inquinati, il precedente Piano Regionale approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 66818 dell'11 aprile 1995;

Richiamata la d.c.r. 30 settembre 2008 n. 701, con cui è stato approvato il Piano Regionale stralcio di bonifica delle aree contaminate indicante le priorità di intervento;

Atteso che il Piano Regionale stralcio di bonifica delle aree contaminate, riconosce tra le priorità di intervento l'area della Raffineria Tamoil, ubicata nel comune di Cremona;

Preso atto che con nota del 12 agosto 2008, agli atti regionali con prot. n. 19553 del 20 agosto 2008, il comune di Cremona ha evidenziato la necessità di procedere ad un approfondimento delle indagini ambientali nelle seguenti aree:

- deposito Enel, per la verifica dell'eventuale dismissione e per l'esecuzione di indagini nel suolo e nelle acque sotterranee, e
- area C.A.C., per la verifica della tenuta dei serbatoi interrati e per l'esecuzione di indagini nel suolo e nelle acque sotterranee,
- zona Cascina Lancone, per lo studio dell'alveo ex Riglio (con presunto vecchio scarico della raffineria) e per la verifica sulla presenza dei gas interstiziali,
- zona alveo ex Riglio, per la verifica sulla presenza dei gas interstiziali,
- per l'effettuazione delle attività di monitoraggio dell'aria outdoor e indoor, con campionamenti passivi/attivi, dei gas interstiziali nei pozzetti e lungo le linee interrate, con sonde per sostanze volatili / v.o.c. ed esplosivimetri, e per procedere all'individuazione delle sorgenti di contaminazione a nord dell'area dello stabilimento Tamoil,

attraverso la richiesta alla Regione Lombardia di € 300.000,00 per la parziale copertura dei presunti costi necessari all'esecuzione degli interventi;

Preso atto della successiva relazione tecnica inviata dal comu-

ne di Cremona in data 23 ottobre 2008 prot. n. 56783, che dettaglia le indagini e che esplicita il quadro economico riepilogativo, individuando in 419.390,00 euro il costo totale delle indagini e ritenuto quindi congruo il contributo da riconoscere al comune di Cremona;

Atteso che il comune di Cremona, con la richiesta di contributo sopra indicata, segnala che la problematica ambientale e lo stato dei luoghi non sono direttamente ascrivibili alle attività della Raffineria Tamoil, ma che comunque le indagini ambientali sono necessarie per stabilire la presenza di gas interstiziali che possono interferire con le attività ricreative presenti nelle aree esterne e golenali ed essere causa di rischio per la salute umana, nonché per individuare le sorgenti di contaminazione ubicate a nord dell'area dello stabilimento Tamoil;

Preso atto del r.r. 28 febbraio 2005, n. 1, recante l'attuazione dell'art. 21 della l.r. 26/2003, relativamente alle procedure di esproprio delle aree da bonificare, alle procedure ad evidenza pubblica e per la concessione dei contributi a favore dei comuni per la bonifica dei siti contaminati;

Atteso che il Titolo V, parte quarta, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, evidenzia l'importanza dell'esecuzione di indagini preliminari per la conoscenza dello stato ambientale del sito nonché per l'individuazione dei soggetti responsabili dell'eventuale contaminazione delle aree, ai fini di dare corso agli interventi di bonifica;

Ritenuto, per l'importanza che riveste l'esecuzione delle indagini ambientali per la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, di assegnare al comune di Cremona il contributo di € 300.000,00, che trova copertura finanziaria sul capitolo 5787 UPB 6.4.3.2.161 «Trasferimenti statali per le funzioni conferite alle Regioni in materia ambientale» del bilancio 2008;

Ritenuto, altresì di condizionare la liquidazione delle somme alla presentazione dei singoli piani di intervento per il Deposito Enel, l'area C.A.C., la zona Cascina Lancone, l'alveo ex Riglio, il monitoraggio dell'aria outdoor e indoor e dei gas interstiziali e per l'individuazione delle sorgenti di contaminazione a nord dell'area della Raffineria, corredati dai quadri economici relativi alle singole fasi di indagine, debitamente approvati ed autorizzati dal comune di Cremona;

Rilevato inoltre che ai sensi dell'art. 245 del d.lgs. 152/2006 spetta all'amministrazione provinciale di Cremona, identificati i soggetti responsabili, diffidare con ordinanza motivata il responsabile della potenziata contaminazione a provvedere alla bonifica del sito;

Ricordato l'obbligo del comune di Cremona di dare avvio alla procedura di rivalsa per il recupero e per il rimborso alla Regione Lombardia delle spese sostenute, ai fini dell'esecuzione d'ufficio delle indagini ambientali preliminari sulle aree;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di assegnare al comune di Cremona, per le motivazioni indicate nelle premesse e ai fini della tutela della salute dei cittadini e della tutela dell'ambiente naturale, il contributo di € 300.000,00 per l'effettuazione delle indagini ambientali nelle aree richiamate nelle premesse del presente atto;

2. di disporre la copertura della spesa prevista a valere sul capitolo 5787 UPB 6.4.3.2.161 «Trasferimenti statali per le funzioni conferite alla Regione in materia ambientale» del bilancio 2008;

3. di dare atto che l'impegno finanziario di cui al punto 1) sarà adottato con atto amministrativo da parte della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente;

4. di condizionare la liquidazione delle somme a favore del comune di Cremona alla presentazione dei piani di intervento, corredati dai quadri economici per singole aree, debitamente approvati ed autorizzati dall'amministrazione comunale medesima;

5. di dare atto che la liquidazione delle somme spettanti al comune di Cremona, sarà disposta dalla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente sulla base della presentazione della rendicontazione delle spese, approvata e presentata dalla medesima amministrazione;

6. di dare atto che spetta al comune di Cremona avviare contro i responsabili della potenziale contaminazione le procedure di rivalsa per il recupero ed il rimborso delle spese sostenute per l'effettuazione delle indagini di cui al punto 1);

7. di dare atto che spetta alla Provincia di Cremona attivare le procedure di cui all'art. 244 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

8. di trasmettere copia del provvedimento al comune di Cremona ed alla Provincia di Cremona;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

10. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, s.m.i., che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080117)

D.g.r. 29 ottobre 2008 - n. 8/8309

Modalità di partecipazione alla Conferenza dei rappresentanti delle amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma promosso dal Sindaco di Varese per l'approvazione del Programma Integrato di Intervento, denominato «ex calzificio Malerba» (art. 92, l.r. n. 12/05 e art. 34, d.lgs. n. 267/2000)

(2.2.1)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e più precisamente il Titolo VI Capo I «Disciplina dei Programmi Integrati di Intervento»;

Richiamato, in particolare, il 5° comma dell'art. 92 della citata legge regionale che prevede, per l'approvazione di Programmi Integrati di Intervento comportanti variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati che abbiano rilevanza regionale, la promozione da parte del Sindaco della procedura dell'Accordo di Programma prevista dall'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali»;

Vista la deliberazione n. 66 del 14 luglio 2003, con la quale il consiglio comunale di Varese (VA) ha approvato il Documento di Inquadramento ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9, allo scopo di definire gli obiettivi generali e gli indirizzi della propria azione amministrativa nell'ambito della programmazione integrata di intervento sull'intero territorio comunale, individuando, tra le priorità d'intervento, gli elementi cardine della proposta di PII per l'area ex Malerba, cioè il recupero delle aree dismesse e la realizzazione del Sistema Tangenziale Urbano tra via Gasparotto, l'autostrada e viale Borri;

Vista la nota n. 27887 del 6 giugno 2008, con la quale il Sindaco del comune di Varese, ha promosso, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, l'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Integrato di Intervento denominato «ex calzificio Malerba», finalizzato alla riqualificazione urbana di un'area degradata attraverso la realizzazione di una grande struttura di vendita, servizi sanitari e la riorganizzazione viabilistica della zona, in grado di risolvere il sistema della mobilità e dell'accessibilità nella parte sud della città;

Considerato che l'intervento proposto coinvolge, per una parte di viabilità, alcune aree del demanio stradale del comune limitrofo di Gazzada Schianno e di proprietà della Provincia di Varese;

Viste:

– la nota n. 8592 del 6 ottobre 2008 del comune di Gazzada Schianno (VA);

– la nota dell'8 ottobre 2008 della Provincia di Varese;

con le quali il Sindaco del comune di Gazzada Schianno ed il Presidente della Provincia di Varese, su richiesta dell'amministrazione comunale di Varese, aderiscono all'attuazione del Programma Integrato di Intervento, in qualità di soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma;

Preso atto che il complesso edilizio di cui sopra è altresì dotato di spazi pubblici che connettono tra loro le funzioni ivi previste;

Dato atto che il Programma Integrato di Intervento è ubicato nella zona sud del comune ed è delimitato ad est dal tratto terminale dell'autostrada e dalla retrostante ferrovia, a sud e a nord da zone prevalentemente residenziali e ad ovest da via Gasparotto, ed interessa un ambito urbano avente una superficie territoriale complessiva di circa 19.311 mq;

Verificato che la proposta del PII comporta variante alla vigente strumentazione urbanistica per il cambio di destinazione d'uso da produttivo a commerciale con un decremento di super-

ficie lorda di pavimento in progetto, rispetto a quella consentita dal vigente PRG;

Dato atto che la proposta di Programma Integrato di Intervento prevede, in particolare, la realizzazione:

– di circa 8.300 mq di superficie lorda di pavimento per edifici commerciali comprensivi di una grande struttura di vendita;

– di circa 650 mq di superficie lorda di pavimento per servizi ed attrezzature sanitarie;

– di infrastrutture viabilistiche a servizio del nuovo insediamento e della tangenziale sud di Varese;

Accertato che la proposta di PII è di rilevanza regionale in quanto ricadente nella fattispecie di cui alla lettera «c» del comma 5° dell'art. 92 della l.r. 12/2005;

Verificato che la realizzazione dell'intervento genera un fabbisogno di circa 17.250 mq di standard di cui 8.625 mq di parcheggi pubblici;

Preso atto che l'intervento recupera circa 19.704 mq di aree a parcheggio pubblico verificando pertanto i requisiti minimi richiesti dalla vigente normativa e prevede, inoltre, a carico dell'operatore, la progettazione e la realizzazione di alcune opere viabilistiche, come oneri aggiuntivi per un importo di circa € 2.166.000,00;

Ritenuto pertanto opportuno partecipare all'Accordo di Programma promosso dal Sindaco del comune di Varese, cui hanno aderito anche il Sindaco del comune di Gazzada Schianno (VA) ed il Presidente della Provincia di Varese;

Visto il d.p.g.r. n. 11616 del 27 luglio 2005, con il quale l'assessore regionale al Territorio ed Urbanistica è stato delegato allo svolgimento degli adempimenti di competenza del Presidente della Giunta regionale ed alla sottoscrizione degli atti conseguenti nei procedimenti relativi agli Accordi di Programma promossi ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali» per l'approvazione di Programmi Integrati di Intervento e che lo stesso è componente del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo medesimo;

Vista la legge regionale 14 marzo 2003 n. 2, art. 6, che disciplina la procedura riferita agli Accordi di Programma;

Vista la legge regionale 14/99 «Norme in materia di commercio in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114 – Riforma della disciplina relativa al settore commercio, a norma dell'art. 4, comma 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Preso atto che le autorizzazioni inerenti le Grandi Strutture di Vendita sono soggette al procedimento disciplinato dal d.lgs. 114/98 e dalla l.r. 23 luglio 1999 n. 14 e dai relativi atti programmativi ed applicativi, alla cui attivazione si rinvia ai fini della valutazione degli aspetti commerciali;

Visto il PRS dell'VIII legislatura che individua l'asse 6.5.5 «La riqualificazione e lo sviluppo urbano»;

Visto il DPEFR 2008-2010 che specifica l'obiettivo operativo 6.5.5.2 «Iniziativa di riqualificazione urbana. Programmi complessi (Accordi di Programma di rilievo urbanistico e territoriale, Programmi Integrati di Intervento, ecc.) ed edilizia bioclimatica»;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge

Delibera

1. di partecipare alla Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma promosso dal Sindaco di Varese (VA), cui aderiscono il comune di Gazzada Schianno (VA) e la Provincia di Varese, per l'approvazione, ai sensi del comma 4° dell'art. 92 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, del Programma Integrato di Intervento denominato «Area ex Malerba» finalizzato alla riqualificazione urbana di un'area degradata, mediante un complesso di interventi di trasformazione territoriale volti a migliorare la qualità dell'intero settore urbano in cui è ricompresa;

2. di prendere atto che il comune di Varese (VA) ha individuato la Regione Lombardia, la Provincia di Varese ed il comune di Gazzada Schianno (VA), quali soggetti istituzionali interessati all'Accordo di Programma;

3. di dare atto che il coordinamento di tutta l'attività di concertazione, preparatoria ed istruttoria, necessaria alla stipulazione dell'Accordo di Programma, è assunta dal comune di Varese (VA);

4. di dare atto, in relazione ai contenuti del d.p.g.r. n. 11616 del 27 luglio 2005 richiamati in premessa, che l'assessore regionale al Territorio ed Urbanistica rappresenta la Regione nella Conferenza dei Rappresentanti di cui al punto 1) ed è componente del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo stesso, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali», oltre ad essere delegato, nel procedimento dell'Accordo di Programma, allo svolgimento degli adempimenti di competenza del Presidente della Giunta regionale ed alla sottoscrizione degli atti conseguenti;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080118)

(5.3.1)

D.g.r. 29 ottobre 2008 - n. 8/8311

Comune di Milano – Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Quartiere Feltre (art. 136, lett. c) e d), d.lgs. 42/2004)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137» e successive modifiche e integrazioni;

– il Regolamento, approvato con r.d. 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge 1497/39, ora ricompresa nel d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Parte Terza, Titolo I;

– la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 – Titolo V – Beni Paesaggistici;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale n. 2 del 31 marzo 1993, della Commissione Provinciale di Milano per la tutela delle Bellezze Naturali, nominata ai sensi dell'art. 10 della l.r. 57/1985 poi sostituita dalla l.r. 12/2005, con la quale la Commissione suddetta definisce la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico del Quartiere Feltre in Comune di Milano e ne propone l'inserimento nell'elenco relativo all'art. 1 della legge 1497 del 29 giugno 1939, ora art. 136 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per le motivazioni espresse nel suddetto verbale;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del verbale n. 2 del 31 marzo 1993 della Commissione Provinciale di Milano per la tutela delle Bellezze Naturali all'albo pretorio del Comune di Milano in data 23 giugno 1993;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale n. 1 del 25 febbraio 2008, della Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici di Milano, nominata ai sensi dell'art. 78 l.r. 12/2005, con la quale la suddetta Commissione conferma, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico per il Quartiere Feltre, in Comune di Milano, e approva la relativa proposta di disciplina di tutela costituita da specifici criteri di gestione degli interventi;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del verbale n. 1 del 25 febbraio 2008 della Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici di Milano, all'albo pretorio del Comune di Milano in data 1 aprile 2008;

Rilevato che a seguito di dette pubblicazioni non sono state presentate alla Regione osservazioni da parte di enti o soggetti pubblici e privati;

Ritenuto di condividere le motivazioni espresse dalla suddetta Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici, che riconosce l'area quale interessante esempio di quartiere degli anni '50, in cui architettura e natura concorrono alla definizione di uno spazio abitativo qualificato, che si distingue per l'unitarietà dei caratteri tipo-morfologici, la bassa densità abitativa degli episodi residenziali e soprattutto per il rapporto di forte interrelazione e integrazione tra spazi verdi ed edifici, rapporto che si è consolidato e qualificato con la crescita del patrimonio arboreo a suo tempo messo a dimora;

Preso atto che la sede dove è proponibile ricorso giurisdizionale è il TAR della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del d.P.R. n. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto;

Visto il PRS dell'VIII legislatura che individua l'asse 6.5.3 «Le valutazioni ambientali e paesistiche di piani e progetti» nonché il DPEFR 2008-2010;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di dichiarare di notevole interesse pubblico quale bene paesaggistico, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del d.lgs. 22 gennaio 2004 e s.m.i. n. 42 Parte terza, Titolo I capo I, con conseguente assoggettamento alle relative norme di tutela, il Quartiere Feltre in Comune di Milano per le motivazioni espresse in premessa e meglio descritte nel punto 1 «Descrizione generale dell'area e motivazioni della tutela» dell'Allegato 1 «Descrizione generale, motivazioni della tutela ed esatta perimetrazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico», che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare quale perimetro della suddetta area quello descritto e restituito graficamente nell'Allegato 1 punto 2 – «Esatta perimetrazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico», che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

3. di disporre che gli interventi da attuarsi nel predetto ambito assoggettato a dichiarazione di notevole interesse pubblico debbano attenersi alle prescrizioni e ai criteri specificati nell'Allegato 2 «Prescrizioni d'uso e criteri di gestione degli interventi» che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale disciplina di tutela di cui al comma 2 dell'art. 140 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 140 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di trasmettere la stessa al Comune di Milano, per gli adempimenti previsti dall'art. 140, comma 4, del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE GENERALE, MOTIVAZIONI DELLA TUTELA ED ESATTA PERIMETRAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Ambito di tutela paesaggistica del «Quartiere Feltre» in Comune di Milano

PUNTO 1

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA E MOTIVAZIONI DELLA TUTELA

L'insediamento costituisce un interessante esempio di quartiere «autosufficiente degli anni 50»: si distingue per l'unitarietà dei caratteri tipo-morfologici, la basse densità abitativa degli episodi residenziali e soprattutto per il rapporto di mutua compenetrazione tra spazi verdi ed edifici, rapporto che si è qualificato con la crescita del patrimonio arboreo a suo tempo messo a dimora. Si configura quindi quale intervento innovativo in cui architettura e natura concorrono alla definizione di uno spazio abitativo qualificato.

Le aree verdi che si sviluppano tra gli edifici, taluni anche di rilevante dimensione, rivestono un ruolo importante dal punto di vista paesaggistico sia in riferimento alle intrinseche qualità vegetazionali sia in riferimento alla continuità e permeabilità delle stesse che permettono di percepire notevoli scorci prospettici anche grazie al rispetto della scelta progettuale originaria di forte limitazione delle recinzioni e alla evidente continuità percettiva con il Parco Lambro e le aree verdi che costeggiano il Fiume.

La salvaguardia e valorizzazione dei caratteri connotativi distinti di detto insediamento richiedono una specifica attenzione nella definizione degli interventi su edifici, spazi pubblici e aree verdi al fine di tutelare l'unitarietà dei caratteri tipo-morfologici e metrici degli edifici, l'elevata permeabilità percettivo-visuale dell'ambito nel suo complesso e le connotazioni paesistico-ambientali del patrimonio arboreo.

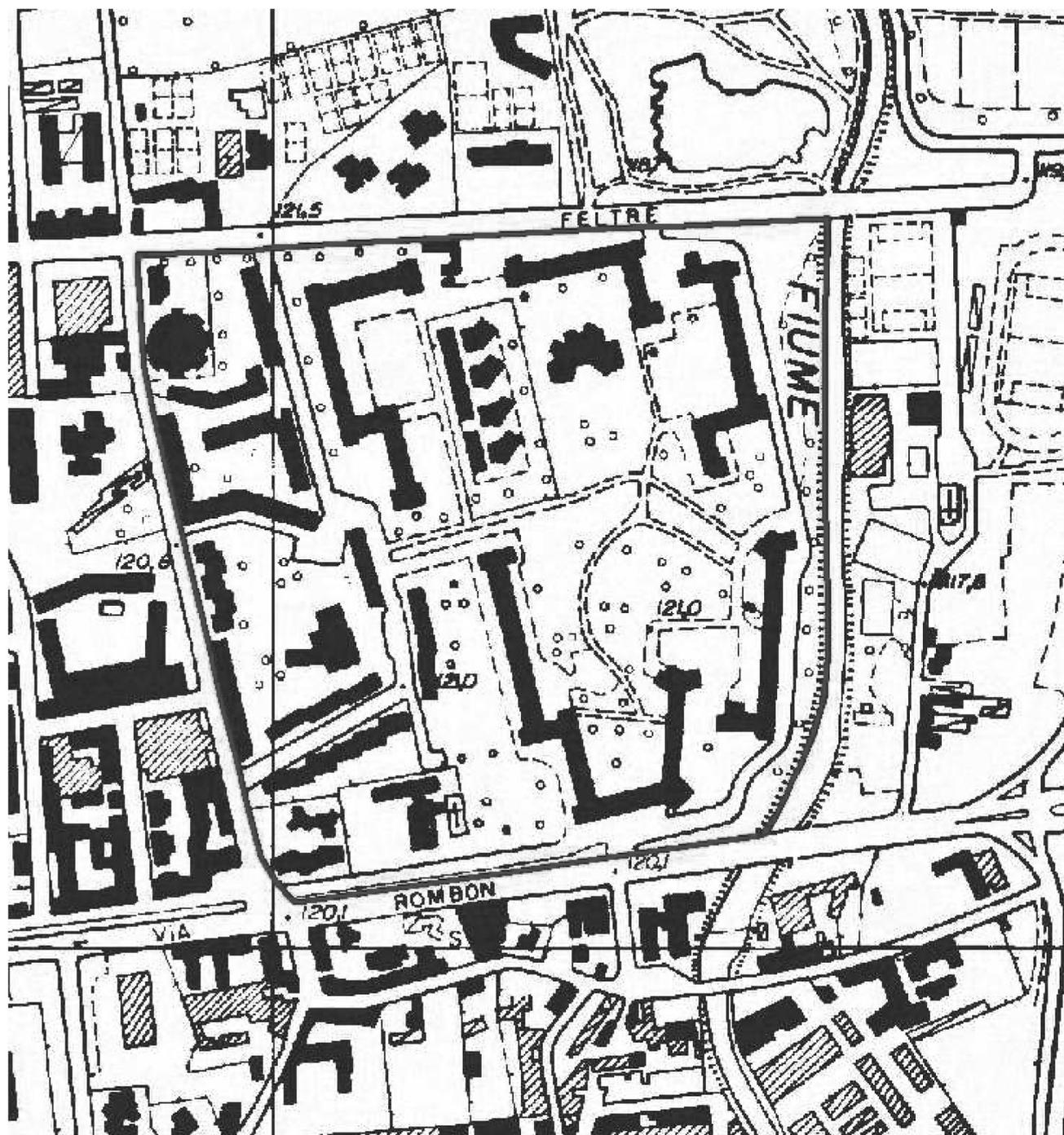
PUNTO 2

ESATTA PERMETRAZIONE DELL'AREA OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Isolato compreso tra il fiume Lambro e le vie Feltre, Rombon, Crescenago.

I sedimi delle vie citate sono esclusi dall'ambito oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico.

PERIMETRO AMBITO DELLA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - d.lgs. n. 42/2004)



ALLEGATO 2

PRESCRIZIONI D'USO E CRITERI DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Disciplina per l'ambito di tutela paesaggistica del Quartiere Feltrè in Comune di Milano

Alcune premesse

I criteri evidenziano alcune specifiche cautele da tenere presenti nella gestione delle trasformazioni che riguardano l'ambito in oggetto, tenendo conto dei particolari caratteri e valori paesaggistici che lo connotano. Sono quindi mirati a porre l'attenzione, sotto il profilo paesaggistico, su alcuni aspetti ed alcune

tipologie d'intervento considerati particolarmente significativi rispetto alle finalità generali di tutela e valorizzazione nonché alle specificità delle aree oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Si ricorda comunque che in ogni caso:

- gli interventi che riguardano ambiti tutelati anche ai sensi della Parte II del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. devono essere autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'art. 21 del medesimo d.lgs. 42/2004 dalle Soprintendenze competenti;
- in materia di cartelli o mezzi pubblicitari si applicano anche i disposti degli artt. 49, 153, 162 e 168 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.;

• sono comunque da applicarsi i criteri regionali per le funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici.

Interventi sugli edifici

• Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, devono tenere in attenta considerazione gli aspetti compositivi, architettonici e i caratteri stilistici e materici dell'insediamento residenziale originario, con conseguente scelta coerente di materiali, colori di finitura e serramenti:

- eventuali modifiche di facciata dovranno essere studiate in progetti che riguardino l'intero edificio e non singole unità immobiliari, tenendo comunque conto anche dell'omogeneità architettonica e stilistica dell'insediamento;
- le modifiche di singoli edifici che comportino una evidente alterazione dei caratteri cromatici, materici, e compositivi originari dovranno essere verificate in riferimento all'intero comparto tipologicamente e architettonicamente omogeneo di riferimento;
- l'introduzione di eventuali nuovi volumi, anche accessori, deve essere valutata anch'essa all'interno di progetti organici relativi all'intero comparto tipologicamente e architettonicamente omogeneo di riferimento.

Nel caso di immobili alterati da elementi o rivestimenti superfetativi invasivi, gli interventi di modifica potranno prevedere l'eliminazione di tali elementi e la riorganizzazione compositiva della facciata al fine di recuperarne l'originario aspetto o comunque renderlo più coerente con i caratteri propri dell'insediamento.

Interventi su sottotetti e coperture

• Gli interventi finalizzati al recupero dei sottotetti, possono essere realizzati esclusivamente sulla base di un progetto che consideri globalmente e coerentemente gli aspetti architettonici dell'intero edificio - da intendersi quale intero sviluppo del corpo di fabbrica indipendentemente da eventuali suddivisioni condominiali -. Sono comunque da evitare soluzioni compositive e stilistiche estranee a questo brano di paesaggio urbano. È pertanto da escludersi la realizzazione di abbaini, sono invece ammessi lucernari a filo e terrazzi a tasca di dimensioni contenute, posizionati in asse con le aperture sottostanti, senza modifica dei caratteri geometrici e materici complessivi delle falde. In alternativa, è ammesso l'innalzamento delle murature perimetrali, fino al raggiungimento dell'altezza minima di legge, con riproposizione di falde coerenti con quelle originarie per pendenza, caratteri morfologici e materici e previsione delle aperture in facciata in asse e complanari con quelle esistenti.

Interventi sui piani terra

• Gli interventi di trasformazione dei piani terra dovranno essere realizzati sulla base di un progetto generale che riguardi l'intero edificio, tenendo presente il rapporto con gli edifici contigui o prospicienti che partecipano alla definizione della stessa scena urbana. Dovranno essere presi in considerazione gli aspetti compositivi, il rapporto base/altezza delle aperture originarie, i materiali di finitura, i caratteri decorativi, nonché la percepibilità delle facciate dagli spazi di uso pubblico.

• Gli esercizi commerciali presenti all'interno del comparto tutelato potranno esporre insegne, purché disposte sulle facciate parallelamente alle stesse, evitando tipologie a totem o a bandiera. Dovrà essere posta particolare cura nell'installazione delle insegne, di luci, colori, telecamere e relative strutture, al fine di non alterare negativamente le caratteristiche architettoniche e cromatiche dell'edificio o degli edifici limitrofi o antistanti.

È di massima sconsigliabile l'utilizzo di superfici a specchio o comunque riflettenti.

Impianti tecnologici

• È esclusa la posa individuale o comune, di apparecchi tecnologici di ogni genere in facciata, sui balconi e in copertura. L'eventuale collocazione di tali impianti, dovrà avvenire sulla base di progetti generali di sistemazione della facciata interessata con particolare attenzione ai materiali, ai colori che la contraddistinguono e al corretto dialogo dei nuovi elementi. La posa dovrà, preferibilmente, interessare parti dell'edificio non visibili da spazi pubblici.

Spazi pubblici e tutela del verde

• Salvaguardare e valorizzare le aree verdi pubbliche e private, preservandone la continuità nonché la permeabilità percettiva delle stesse dall'interno e dall'esterno del quartiere. Qualunque

intervento d'arredo urbano, illuminazione e sistemazione dei viali pedonali, dovrà essere valutato all'interno di un progetto organico che assicuri la coerenza di detti manufatti con i caratteri del contesto ed il rispetto del disegno architettonico del quartiere;

Le recinzioni sono da limitare ai casi di effettiva e ineludibile necessità e comunque non devono pregiudicare la percepibilità del verde e, ove necessarie, sono da prevedersi trasparenti (inferriata con eventuale muretto) o verdi (siepi e rete metallica). L'eventuale sostituzione di quelle esistenti (Scuola Inglese e Scuola dell'infanzia) deve essere attentamente valutata ed essere di massima orientata verso le tipologie sopraindicate.

Attenta sistemazione e valorizzazione delle aree verdi, nonché salvaguardia delle alberature esistenti, conservando l'impianto delle specie arboree storiche, con eventuali periodici interventi fitosanitari e manutentivi, evitando di introdurre specie arboree e arbustive incongruenti con le caratteristiche storiche e paesaggistiche del luogo. In caso di sostituzione dei soggetti arborei occorrerà prevedere le opportune compensazioni che la Commissione per il Paesaggio dovrà attentamente valutare. In questi casi occorrerà presentare idonea documentazione atta ad esplicitare le ragioni per le quali si chiede la sostituzione, indicando dettagliatamente le caratteristiche dei nuovi soggetti arborei da piantare.

Salvaguardare la continuità della fascia verde lungo il fiume Lambro in via Passo Rolle a contorno e rispetto paesaggistico del quartiere;

Dovrà essere limitata la posa in opera di cartellonistica di ogni tipo, in particolare dovrà essere rispettata la corretta collocazione in ordine alla salvaguardia delle visuali e dei cono ottici sui viali interni al quartiere, in ogni caso:

- è esclusa la collocazione di cartellonistica di grandi dimensioni;
- è ammissibile la cartellonistica obbligatoria ai sensi del Codice della Strada;
- non è ammessa l'eventuale posa di cartellonistica pubblicitaria (cartelloni stradali, murali o striscioni, di qualsiasi dimensione) all'interno dell'ambito e lungo le strade comunali che lo delimitano, al fine di evitare l'introduzione di elementi di disturbo visivo.

(BUR20080119)

D.g.r. 29 ottobre 2008 - n. 8/8312

Comune di Milano - Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Villaggio Moncalvo (art. 136, lett. c) e d), d.lgs. 42/2004)

(5.3.1)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137» e successive modifiche e integrazioni;

- il Regolamento, approvato con r.d. 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge 1497/39, ora ricompresa nel d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Parte terza, Titolo I;

- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 - Titolo V - Beni Paesaggistici;

Dato atto:

- della deliberazione, di cui al verbale n. 1 del 17 marzo 1993, della Commissione Provinciale di Milano per la tutela delle Bellezze Naturali, nominata ai sensi dell'art. 10 della l.r. 57/1985 poi sostituita dalla l.r. 12/2005, con la quale la Commissione suddetta definisce la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico e ne propone l'inserimento nell'elenco relativo all'art. 1 della legge 1497 del 29 giugno 1939, ora art. 136 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per le motivazioni espresse nel suddetto verbale;

- della successiva deliberazione, di cui al verbale n. 2 del 31 marzo 1993, della medesima Commissione che sostituisce ed integra quanto deliberato il 17 marzo 1993 e definisce la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, con i relativi criteri di gestione, del Villaggio Moncalvo, e ne propone l'inserimento nell'elenco relativo all'art. 1 della legge 1497 del 29 giugno 1939, ora art. 136 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per le motivazioni espresse nel suddetto verbale;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del verbale n. 2 del 31 marzo 1993 della Commissione Provinciale di Milano per la tutela delle Bellezze Naturali all'albo pretorio del Comune di Milano in data 23 giugno 1993;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale n. 1 del 25 febbraio 2008, della Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici di Milano, nominata ai sensi dell'art. 78 l.r. 12/2005, con la quale la suddetta Commissione conferma, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico del Villaggio Moncalvo, in Comune di Milano, e approva la relativa proposta di disciplina di tutela, costituita da specifici criteri di gestione degli interventi in aggiornamento e sostituzione di quelli deliberati con il verbale n. 2 del 31 marzo 1993;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del verbale n. 1 del 25 febbraio 2008 della Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici di Milano, all'albo pretorio del Comune di Milano in data 1 aprile 2008;

Rilevato che a seguito di dette pubblicazioni non sono state presentate alla Regione osservazioni da parte di enti o soggetti pubblici e privati;

Ritenuto di condividere le motivazioni espresse dalla suddetta Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici, che riconosce nel Villaggio Moncalvo la particolare omogeneità e i pregevoli caratteri stilistici degli edifici, quale testimonianza storica da salvaguardare. L'isolato costituisce infatti un interessante esempio di architettura di inizio secolo legato alla nascita della civiltà industriale nella città di Milano e conserva ancora oggi intatte alcune peculiari caratteristiche architettoniche e un calibrato rapporto tra architettura, spazi comuni ed aree destinate a verde;

Preso atto che la sede dove è proponibile ricorso giurisdizionale è il TAR della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del d.P.R. n. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto;

Visto il PRS dell'VIII legislatura che individua l'asse 6.5.3 «Le valutazioni ambientali e paesistiche di piani e progetti» nonché il DPEFR 2008-2010;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di dichiarare di notevole interesse pubblico quale bene paesaggistico, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del d.lgs. 22 gennaio 2004 e s.m.i., n. 42 Parte terza, Titolo I capo I, con conseguente assoggettamento alle relative norme di tutela, il Villaggio Moncalvo in Comune di Milano per le motivazioni espresse in premessa e meglio descritte nel punto 1 «Descrizione generale dell'area e motivazioni della tutela» dell'Allegato 1 «Descrizione generale, motivazioni della tutela ed esatta perimetrazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico», che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare quale perimetro della suddetta area quello descritto e restituito graficamente nell'Allegato 1 punto 2 - «Esatta perimetrazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico», che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

3. di disporre che gli interventi da attuarsi nel predetto ambito assoggettato a dichiarazione di notevole interesse pubblico debbano attenersi alle prescrizioni e ai criteri specificati nell'Allegato 2 «Prescrizioni d'uso e criteri di gestione degli interventi», che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale disciplina di tutela di cui al comma 2 dell'art. 140 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 140 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di trasmettere la stessa al Comune di Milano, per gli adempimenti previsti dall'art. 140, comma 4, del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE GENERALE, MOTIVAZIONI DELLA TUTELA ED ESATTA PERIMETRAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Ambito di tutela paesaggistica del «Villaggio Moncalvo» in Comune di Milano

PUNTO 1

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA E MOTIVAZIONI DELLA TUTELA

Il «Villaggio Moncalvo» costituisce una pregevole testimonianza, più volte ripetuta nel tessuto edificato di Milano, del rapporto dialettico tra esigenze lavorative e riconoscimento della dignità di coloro che hanno dedicato la propria attività ad iniziative industriali.

La particolare omogeneità del complesso e i caratteri stilistici degli edifici rappresentano una testimonianza da salvaguardare. Il villaggio costituisce infatti un interessante esempio di architettura di inizio secolo, legato alla nascita della civiltà industriale nella città di Milano e conserva ancora oggi intatte alcune peculiari caratteristiche architettoniche e un calibrato rapporto tra architettura, spazi comuni ed aree destinate a verde. Le decorazioni degli edifici sono improntate all'essenzialità e si ripetono molto simili in tutti gli immobili.

La composizione delle facciate ricerca una simmetria mai rigida e sgradevole, dato il contenuto gioco di volumi che caratterizza la massa degli edifici e che ricorda il neo-romanico di inizio secolo. Al di sopra di uno zoccolo intonacato che inquadra le finestre del seminterrato si trova il primo piano, trattato spesso a finto bugnato o scandito da fasce orizzontali, qualche volta semplicemente intonacato. Il secondo piano presenta nella quasi totalità dei casi una semplice decorazione reticolare tipica dell'epoca, che si discosta di poco nel colore dal resto dell'edificio. Le fasce marcapiano sono costituite da secche linee sottili nelle case bi - e quadri - familiari, sono inesistenti nel «casone», mentre hanno l'aspetto di una fascia continua decorata a motivi floreali sulle schiere. La stessa fascia decorata fregia il cornicione di tutti gli edifici escluso il «casone» costituendo una dignitosa imitazione delle decorazioni liberty a motivi floreali tipiche delle villette urbane borghesi del periodo. In alcuni casi la stessa influenza liberty è percepibile nelle sottili modanature in stucco che incorniciano sobriamente le finestre.

All'interno dell'isolato gli spazi pubblici (stradine, piazzetta e cortili) sono segnati da file di alberature a formare viali dai quali si gode la vista degli spazi interni ad ogni lotto, composti a giardino e a cortili alberati a circondare le abitazioni. Le recinzioni semiaperte in ferro battuto e cemento consentono inoltre di percepire la continuità del rapporto tra verde pubblico e privato.

L'isolato nel suo insieme si qualifica e connota quale bene paesaggistico per la sua forte riconoscibilità e unitarietà, derivanti dalle specifiche connotazioni architettoniche e tipologiche che ne definiscono il carattere di rilevanza anche in riferimento al valore di testimonianza storica, e che si differenzia in tal senso dalle diverse connotazioni del tessuto urbano circostante.

PUNTO 2

ESATTA PERMETRAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

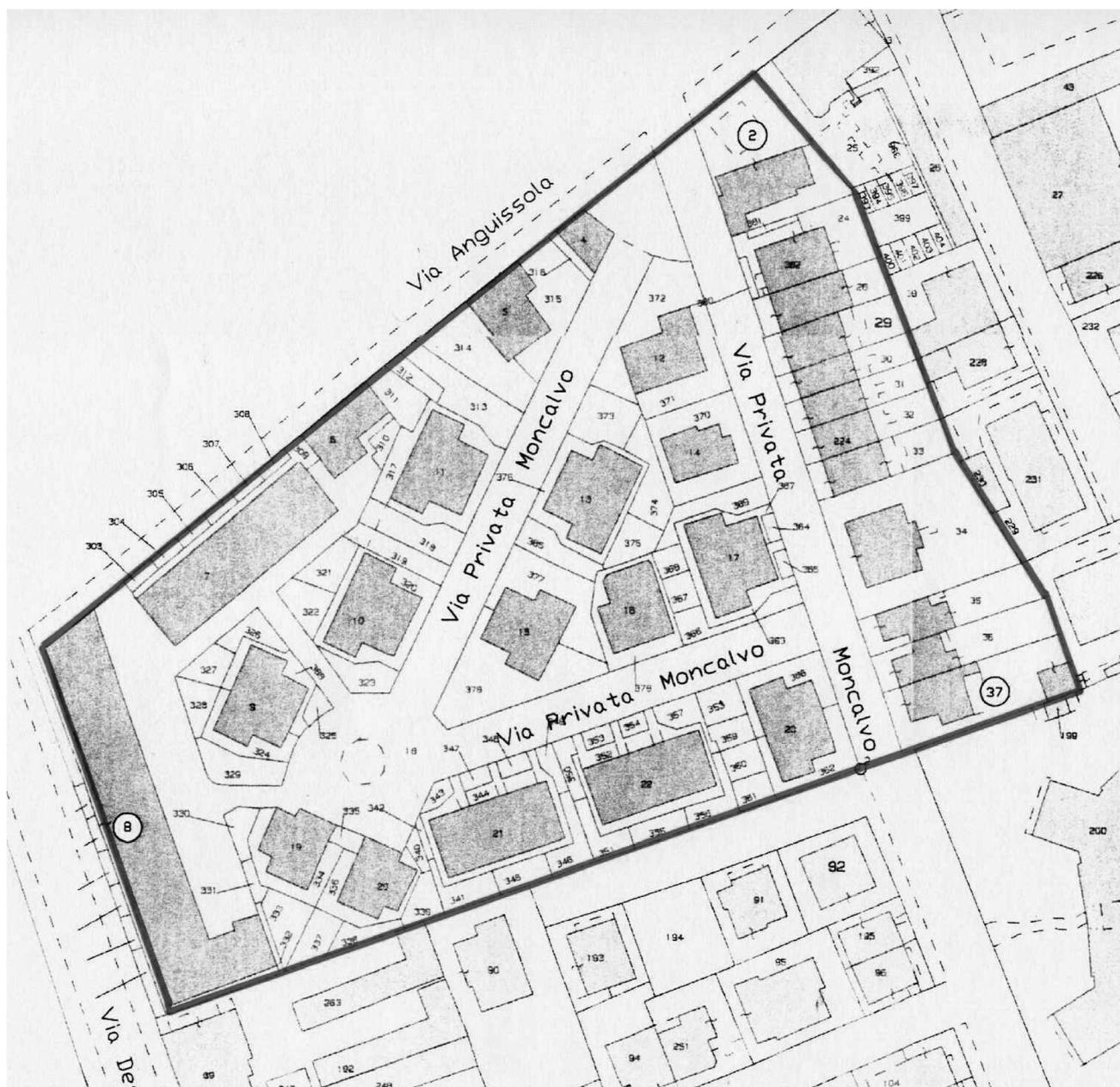
Isolato delimitato:

- a Nord dalle recinzioni delimitanti verso via Anguissola le aree di pertinenza del complesso edilizio;

- a Sud dai mappali (esclusi dal vincolo) 199-200 foglio 427 C.T., dal tratto interno della via Moncalvo e dai mappali (esclusi dal vincolo) 89-90 foglio 427 C.T.;

- a Ovest dalle recinzioni delimitanti verso la via Desenzano le aree di pertinenza del complesso edilizio;

- a Est dalle case a schiera costruite a destra della via Moncalvo con i loro giardini posteriori a confine con i mappali 25-38-225-228-230-99-238 foglio 427 C.T. (questi esclusi).



 PERIMETRO AMBITO DELLA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - art. 136 - d.lgs. n. 42/2004

ALLEGATO 2

PRESCRIZIONI D'USO E CRITERI DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Disciplina per l'ambito di tutela paesaggistica del Villaggio Moncalvo in Comune di Milano

Alcune premesse

I criteri evidenziano alcune specifiche cautele da tenere presenti nella gestione delle trasformazioni che riguardano l'ambito in oggetto, tenendo conto dei particolari caratteri e valori paesaggistici che lo connotano. Sono quindi mirati a porre l'attenzione, sotto il profilo paesaggistico, su alcuni aspetti ed alcune tipologie d'intervento considerati particolarmente significativi rispetto alle finalità generali di tutela e valorizzazione nonché alle specificità delle aree oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Si ricorda comunque che in ogni caso:

- gli interventi che riguardano ambiti tutelati anche ai sensi della Parte II del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. devono essere autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'art. 21 del medesimo d.lgs. 42/2004 dalle Soprintendenze competenti;

- in materia di cartelli o mezzi pubblicitari si applicano anche i disposti degli artt. 49, 153, 162 e 168 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.;

- ai sensi degli artt. 11 e 50 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi, esposti o non alla pubblica vista, sono considerati beni culturali e come tali l'eventuale rimozione dovrà essere preventivamente autorizzata dal Soprintendente B.A.P. competente;

- sono comunque da applicarsi i criteri regionali per le funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici.

TUTELA DEGLI AMBITI ALL'INTERNO DEL «VILLAGGIO MONCALVO»

Edifici e cortine edilizie

- Al fine di permettere la continuità del godimento del rapporto tra pieni e vuoti e quindi tra spazi edificati e verdi, deve essere garantita la conservazione degli spazi liberi e delle sagome degli edifici, nonché del disegno delle facciate nel loro rapporto di pieni e vuoti.

- Ai fini della conservazione dell'effetto paesaggistico com-

plessivo, devono essere salvaguardati gli aspetti compositivi, architettonici e i caratteri stilistici e materici originari degli edifici:

- nella manutenzione ordinaria degli edifici devono essere usati i materiali originari costitutivi: intonaco civile con coloritura superficiale e graffiti, marcapiani e riquadrature delle finestre, disegno e finitura dei serramenti, devono inoltre essere rispettati tutti gli elementi decorativi presenti;
- gli interventi di manutenzione straordinaria, con modifiche di facciata, compresa la installazione di elementi oscuranti, tettoie, adeguamenti tecnologici, nuove aperture o modifica di componenti o finiture, devono essere studiati rispetto ad un progetto organico relativo alla sistemazione dell'intero prospetto, e nel rispetto dell'organizzazione compositiva dello stesso, vale a dire: allineamento delle facciate, ritmico ripetersi delle aperture, caratteri stilistici, materici e cromatici.
- Nel caso di immobili alterati da elementi o rivestimenti superformativi invasivi, gli interventi di modifica potranno prevedere l'eliminazione di tali elementi e la riorganizzazione compositiva della facciata al fine di recuperarne l'originario aspetto o comunque renderlo più coerente con i caratteri propri del complesso.

Interventi su sottotetti e coperture

• Gli interventi finalizzati al recupero dei sottotetti, possono essere realizzati esclusivamente sulla base di un progetto che consideri globalmente l'intero edificio, conservando caratteri geometrici e materici delle falde e dei prospetti, introducendo, preferibilmente su fronti non affacciati su spazi pubblici, lucernari a filo allineati tra loro in orizzontale, ad una distanza dal filo facciata di massima non inferiore a 1,00 ml, e in verticale in asse e allineati con le aperture sottostanti. L'apertura di lucernari e di finestre in inclinazione di falda sulle strade e piazze pubbliche è consentita a condizione che vengano rispettate le regole di allineamento orizzontale e verticale sopraindicate e che non interessino nel complesso una superficie superiore al 5% della superficie dello sviluppo della falda su cui insistono. È inoltre consigliabile che le singole aperture non superino ciascuna la superficie di mq 1. In alternativa, dove la sagoma attuale dell'edificio e l'altezza del sottotetto lo permettano, è ammessa la realizzazione di finestre in asse e allineate con quelle esistenti sulle murature perimetrali, all'interno di un progetto che consideri l'intero prospetto.

Impianti tecnologici e complementi d'arredo

• L'apposizione in facciata di apparati e impianti tecnologici, quali condizionatori, antenne e tubi per la distribuzione del gas, può alterare in modo significativo gli aspetti compositivi e i caratteri architettonici degli edifici. Tali apparati e impianti devono pertanto essere preferibilmente collocati su parti degli edifici non visibili da spazi pubblici o di pubblico passaggio, e comunque essere limitati il più possibile nel numero e posizionati secondo regole che tengono conto, per ogni edificio, del migliore inserimento possibile in funzione del rispetto del disegno e della partizione architettonica dei prospetti, e nel caso dei tubi della rete di distribuzione del gas, adeguarsi ai colori della facciata appoggiandosi, ove possibile, ad elementi di partitura della medesima già esistenti.

Spazi pubblici e tutela del verde

• Salvaguardia dei coni ottici e della percepibilità dei viali alberati all'interno del quartiere. Qualunque intervento d'arredo, illuminazione, sistemazione viaria e pavimentazione, dovrà essere valutato all'interno di un progetto organico che assicuri la coerenza di detti manufatti con i caratteri del contesto ed il rispetto del disegno architettonico del quartiere.

• Gli interventi sulle recinzioni devono di massima basarsi sul ripristino della tipologia originaria che contraddistingue il Villaggio e ove differenti, come lungo alcune porzioni del limite esterno, sono comunque da prevedersi trasparenti e coerenti con le caratteristiche dei manufatti originari (inferriata analoga a quelle originarie presenti, con eventuale muretto, o siepi e rete metallica).

• Attenta sistemazione e valorizzazione delle aree verdi, nonché salvaguardia delle alberature esistenti, conservando l'impianto delle specie arboree storiche, con eventuali periodici interventi fitosanitari e manutentivi, evitando di introdurre specie arboree e arbustive incongruenti con le caratteristiche storiche e paesaggistiche del luogo. In caso di sostituzione dei soggetti arborei occorrerà prevedere le opportune compensazioni che la

Commissione per il Paesaggio dovrà attentamente valutare. In questi casi occorrerà presentare idonea documentazione atta ad esplicitare le ragioni per le quali si chiede la sostituzione, indicando dettagliatamente le caratteristiche dei nuovi soggetti arborei da piantare.

• Dovrà essere limitata la posa in opera di cartellonistica di ogni tipo, in particolare dovrà essere rispettata la corretta collocazione in ordine alla salvaguardia delle visuali e dei coni ottici sui viali interni al quartiere:

- è comunque esclusa la collocazione di cartellonistica di grandi dimensioni;
- è ammissibile la cartellonistica obbligatoria ai sensi del Codice della Strada;
- non è ammessa l'eventuale posa di cartellonistica pubblicitaria (cartelloni stradali, murali o striscioni, di qualsiasi dimensione) all'interno dell'ambito assoggettato a tutela e lungo le strade che lo delimitano, al fine di evitare l'introduzione di elementi di disturbo visivo, anche temporaneo;
- al fine della tutela delle connotazioni architettoniche degli edifici (cornici, marcapiani, lesene ecc...), gli esercizi artigianali/commerciali, laddove presenti, non potranno esporre insegne sulle facciate. Gli eventuali loghi e targhe, da esporre sulle recinzioni, devono essere di dimensioni contenute, rapportate alle proporzioni degli elementi architettonici presenti, evitando le tipologie a totem o a bandiera.

(BUR20080120)

(5.3.1)

D.g.r. 29 ottobre 2008 - n. 8/8313

Comune di Varese – Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Quartiere ex Cagna a Biumo Inferiore (art. 136, lett. c) e d), d.lgs. n. 42/2004)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137» e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento, approvato con r.d. 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge 1497/39, ora ricompresa nel d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Parte terza, Titolo I;
- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 – Titolo V – Beni Paesaggistici;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale del 23 novembre 1989, della Commissione Provinciale di Varese per la tutela delle Bellezze Naturali, nominata ai sensi dell'art. 10 della l.r. 57/1985 poi sostituita dalla l.r. 12/2005, con la quale la Commissione suddetta definisce la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico del Quartiere ex Cagna a Biumo Inferiore in Comune di Varese e ne propone l'inserimento nell'elenco relativo all'art. 1 della legge 1497 del 29 giugno 1939, ora art. 136 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per le motivazioni espresse nel suddetto verbale;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del verbale 23 novembre 1989 della Commissione Provinciale di Varese per la tutela delle Bellezze Naturali all'albo pretorio del Comune di Varese in data 22 dicembre 1989;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale n. 1 dell'11 febbraio 2008, della Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici di Varese, nominata ai sensi dell'art. 78 l.r. 12/2005, con la quale la suddetta Commissione conferma, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i, la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico per il Quartiere ex Cagna a Biumo Inferiore in Comune di Varese, e approva la relativa proposta di disciplina di tutela costituita da specifici criteri di gestione degli interventi;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del verbale n. 1 dell'11 febbraio 2008 della Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici di Varese, all'albo pretorio del Comune di Varese in data 14 aprile 2008;

Rilevato che a seguito di dette pubblicazioni non sono state presentate alla Regione osservazioni da parte di enti o soggetti pubblici e privati;

Ritenuto di condividere le motivazioni espresse dalla suddetta Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici, che riconosce l'isolato in esame, se pur caratterizzato da edifici di diversa epoca, quale ambito di particolare sensibilità paesistica in quanto costituisce un apprezzabile quadro naturale d'insieme con l'ambiente circostante, caratterizzato dal giardino

e dalla piccola collina retrostanti e per avere salvaguardato gli elementi originari stilistici, materici e compositivi degli immobili, creando un giusto equilibrio architettonico tra le parti;

Preso atto che la sede dove è proponibile ricorso giurisdizionale è il TAR della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del d.P.R. n. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto;

Visto il PRS dell'VIII legislatura che individua l'asse 6.5.3 «Le valutazioni ambientali e paesistiche di piani e progetti» nonché il DPEFR 2008-2010;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di dichiarare di notevole interesse pubblico quale bene paesaggistico, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del d.lgs. 22 gennaio 2004 e s.m.i, n. 42 Parte terza, Titolo I capo I, con conseguente assoggettamento alle relative norme di tutela, il Quartiere ex Cagna a Biumo Inferiore in Comune di Varese, per le motivazioni espresse in premessa e meglio descritte nel punto 1 «Descrizione generale dell'area e motivazioni della tutela» dell'Allegato 1 «Descrizione generale, motivazioni della tutela ed esatta perimetrazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico», che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare quale perimetro della suddetta area quello descritto e restituito graficamente nell'Allegato 1 punto 2 - «Esatta perimetrazione dell'ambito oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico», che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

3. di disporre che gli interventi da attuarsi nel predetto ambito assoggettato a dichiarazione di notevole interesse pubblico debbano attenersi alle prescrizioni e ai criteri specificati nell'Allegato 2 «Prescrizioni d'uso e criteri di gestione degli interventi» che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale disciplina di tutela di cui al comma 2 dell'art. 140 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 140 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di trasmettere la stessa al Comune di Varese, per gli adempimenti previsti dall'art. 140, comma 4, del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE GENERALE, MOTIVAZIONI DELLA TUTELA ED ESATTA PERIMETRAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Ambito di tutela paesaggistica del «Quartiere ex Cagna» a Biumo Inferiore in Comune di Varese

PUNTO 1

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA E MOTIVAZIONI DELLA TUTELA

Il complesso degli edifici in questione, pur senza raggiungere, dal punto di vista architettonico, valori di rilievo in relazione a taluni elementi che lo compongono, presenta un notevole interesse paesaggistico, costituendo un apprezzabile quadro naturale d'insieme con l'ambiente circostante caratterizzato dal giardino e dalla piccola collina retrostanti.

Il maggior valore storico-architettonico è attribuito ancora oggi alla chiesa della Madonnina in Prato, vincolata ai sensi della legge 1089/39, adiacente all'edificio di impianto ottocentesco, noto come Villa Cagna.

Nonostante l'area della ex Villa Cagna sia stata interessata da un processo edilizio di trasformazione, ha mantenuto nel complesso le caratteristiche tipologiche, compositive ed architettoniche dei precedenti edifici.

La perimetrazione dell'area sottoposta a tutela definisce un isolato caratterizzato da due porzioni ben distinte, la parte più vicina alla chiesa conserva linee compositive e planivolumetriche dell'originario immobile, la parte che si affaccia su via Carcano angolo via Cairoli è occupata da un complesso edilizio risalente agli anni '60, che non presenta elementi di particolare pregio

architettonico ma che interfaccia direttamente con la parte dell'isolato paesisticamente più connotata.

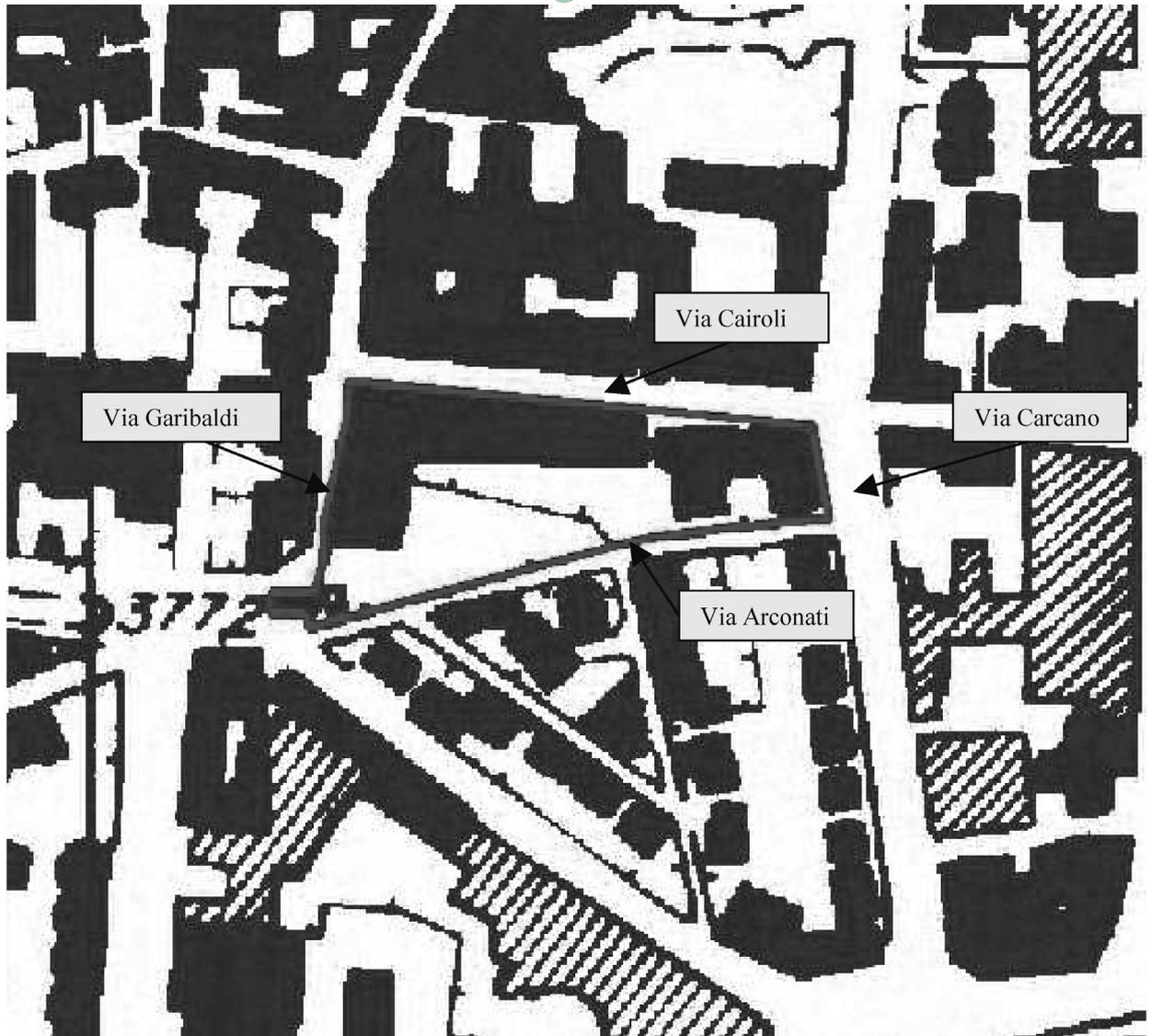
Nella porzione ovest dell'isolato, caratterizzata dagli elementi stilistici storici dell'originario immobile, sono ancora presenti gli aspetti tipologici e compositivi del medesimo, sono stati salvaguardati i due corpi edilizi di quattro piani posti verso il parco, interconnessi da un corpo basso di due piani fuori terra prospiciente la via Cairoli, è stato riproposto il giardino interno che ha in parte conservato, come in origine, un'area verde adibita a giardino, in parte è stato trasformato a seguito della realizzazione di posti auto sia interrati che fuori terra.

Nel complesso l'isolato si configura quale ambito di particolare sensibilità paesistica, per avere salvaguardato gli elementi originari stilistici, materici e compositivi dell'originario impianto ottocentesco (ex Villa Cagna) e aver creato un giusto equilibrio tra le parti ed un armonioso rapporto tra costruito e spazi verdi.

PUNTO 2

ESATTA PERIMETRAZIONE DELL'AMBITO OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Area compresa tra le vie Cairoli a nord, via Garibaldi e piazza Madonnina in Prato a ovest, via Arconati a sud e da un edificio realizzato presumibilmente negli anni '60 (via Carcano) e relativa area di pertinenza a est. I sedimi delle vie citate sono esclusi dall'ambito oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico.



 PERIMETRO AMBITO DELLA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - art. 136 - d.lgs. n. 42/2004

ALLEGATO 2
**PRESCRIZIONI D'USO E CRITERI
DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI**

Disciplina per l'ambito di tutela paesaggistica del Quartiere ex Cagna a Biumo Inferiore in Comune di Varese

Premessa

I presenti criteri evidenziano alcune specifiche cautele da tenere presenti nella gestione delle trasformazioni che riguardano l'ambito in oggetto, tenendo conto dei particolari caratteri e valori paesaggistici che lo connotano. Pongono quindi l'attenzione, sotto il profilo paesaggistico, su alcuni aspetti ed alcune tipologie di intervento considerati particolarmente significativi rispetto alle finalità generali di tutela e valorizzazione nonché alle specificità delle aree oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Si ricorda comunque che:

- gli interventi che riguardano ambiti tutelati anche ai sensi della Parte II del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. devono essere autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'art. 21 del medesimo d.lgs. 42/2004 dalle Soprintendenze competenti;

- in materia di cartelli o mezzi pubblicitari si applicano anche i disposti degli artt. 49, 153, 162 e 168 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.;

- sono comunque da applicarsi i criteri regionali per le funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici.

Cautele relative agli edifici già sottoposti all'intervento di recupero e restauro

- Tutti gli interventi, compresi quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, devono tenere in attenta considerazione gli aspetti compositivi, architettonici e i caratteri stilistici e materici degli edifici stessi, con conseguente scelta coerente di materiali e dei colori di finitura.

- Eventuali modifiche di facciata (adeguamenti tecnologici, nuove aperture o modifica di componenti o finiture) devono essere studiate rispetto ad un progetto organico relativo alla sistemazione dell'intera facciata.

- Gli interventi finalizzati al recupero dei sottotetti, possono essere realizzati esclusivamente salvaguardando l'immagine complessiva dei fronti dell'edificio sia per quanto riguarda la partizione della forometria, che l'altezza complessiva dei fronti stessi. L'andamento delle coperture non potrà subire alterazioni tipologiche in grado di modificarne l'aspetto esteriore dello stesso.

- Qualunque intervento di trasformazione deve comunque tenere in considerazione la composizione discontinua degli elementi alti che caratterizza l'intero isolato.

- Dovrà essere comunque tutelata e conservata l'area verde interna all'isolato, che si configura quale polmone verde in un ambito fortemente urbanizzato.

- Eventuali strutture a pergolato finalizzate ad incrementare la vivibilità ed il confort del piano terrazza, prospiciente la via Cairoli, dovranno essere realizzate con attrezzature leggere e rimovibili al fine di non alterare le caratteristiche architettoniche dell'edificio.

Cautela relative agli interventi sui piani terra relativi al corpo prospiciente la via Cairoli

- Gli interventi di trasformazione dovranno essere realizzati sulla base di un progetto generale che riguardi l'intero edificio, tenendo presente i rapporti pieni-vuoti, i caratteri decorativi, nonché la percepibilità delle facciate dagli spazi di uso pubblico.

- Gli interventi che modificano le luci esistenti, dovranno rispettare il rapporto base/altezza delle aperture, i caratteri morfologici e stilistici del piano terra, nonché i materiali di finitura.

- Dovrà essere posta particolare cura nell'installazione di insegne, luci, colori, telecamere e relative strutture, al fine di non alterare negativamente le caratteristiche dell'edificio.

- Altrettanta cura dovrà essere posta nelle operazioni di eventuali rifacimenti della pavimentazione dei percorsi pedonali, della posa di segnaletica sia stradale che pubblicitaria e dell'illuminazione pubblica, al fine di rispettare i caratteri architettonici, materici e compositivi dell'edificio.

Gestione e riqualificazione paesaggistica degli edifici di più recente edificazione

Per quanto riguarda la trasformazione degli edifici di edilizia più recente, posti nella porzione est dell'isolato, dovranno essere prese particolari precauzioni come di seguito indicato:

- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con modifiche di facciata, compresa la installazione di elementi oscuranti, tettoie, adeguamenti tecnologici, nuove aperture o modifica di componenti o finiture, devono essere studiate rispetto ad un progetto organico relativo alla sistemazione dell'intero prospetto, tenendo in attenta considerazione l'organizzazione compositiva dello stesso, vale a dire: partizione, caratteri stilistici, materici e cromatici;

- per quanto riguarda le opere di sistemazione più significative, dovrà essere studiato un progetto unitario di riqualificazione complessiva del comparto, le scelte compositive dovranno essere coerenti con lo stile architettonico degli edifici di più antica formazione, anche in considerazione della stretta relazione con gli stessi.

(BUR20080121)

D.a.r. 23 ottobre 2008 - n. 11867

(3.5.0)

Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia - Atto integrativo all'Accordo di Programma per l'intervento denominato «Museo dell'Aeronautica presso l'aeroporto di Malpensa immobile ex Officine Caproni» con efficacia di variante urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2

L'ASSESSORE

Visto l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Visto l'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale» e il relativo regolamento di attuazione 12 agosto 2003, n. 18;

Vista la legge regionale 12 aprile 1999 n. 10 «Piano Territoriale d'Area Malpensa. Norme speciali per l'aerostazione intercontinentale Malpensa 2000», che nell'approvare il Piano Territoriale d'Area Malpensa include la costituzione di un polo museale presso gli stabilimenti «ex Officine Caproni» di Vizzola Ticino;

Premesso che, in data 4 aprile 2006, è stato sottoscritto un Accordo di Programma per la realizzazione del «Museo dell'Aeronautica presso l'aeroporto Malpensa immobile ex Officine Caproni» ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, secondo le procedure di cui all'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, approvato con d.p.g.r. n. 5139 dell'11 maggio 2006, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 19 giugno 2006 - Serie Ordinaria n. 25;

Visto il decreto del Presidente della Regione Lombardia, n. 131567 del 6 novembre 2007 di delega all'assessore alle Cultu-

re, Identità e Autonomie della Lombardia, Massimo Zanello, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma «Museo dell'Aeronautica presso l'aeroporto di Malpensa immobile ex Officine Caproni»;

Vista la d.g.r. n. 8/7866 del 30 luglio 2008 di approvazione dell'ipotesi di atto integrativo con efficacia di variante urbanistica dell'Accordo di Programma sopracitato;

Rilevato che, in data 8 settembre 2008, a Vizzola Ticino è stato sottoscritto l'atto integrativo con efficacia di variante urbanistica dell'Accordo di Programma sopracitato da Regione Lombardia, Provincia di Varese, Comune di Somma Lombardo, Comune di Ferno, Comune di Vizzola Ticino, Consorzio Parco del Ticino e, per adesione, dalla Fondazione Museo dell'Aeronautica, Società Esercizi Aeroportuali s.p.a. e Finmeccanica s.p.a.;

Considerato che l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma comporta varianti agli strumenti urbanistici dei Comuni di Somma Lombardo, Ferno e Vizzola Ticino e che tali varianti sono necessarie sia ad assicurare l'attuazione delle previsioni del Piano Territoriale d'area Malpensa, sia ad armonizzare e rendere coerente la pianificazione urbanistica alle destinazioni previste dall'AdP e dall'atto integrativo;

Dato atto che:

- il consiglio comunale di Somma Lombardo, con deliberazione n. 63 del 29 settembre 2008 ha ratificato l'adesione del Sindaco di Somma Lombardo all'atto integrativo dell'Accordo di Programma in oggetto, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

- il consiglio comunale di Ferno con deliberazione n. 49 del 29 settembre 2008 ha ratificato l'adesione del Sindaco di Ferno all'atto integrativo dell'Accordo di Programma in oggetto, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

- il consiglio comunale di Vizzola Ticino con deliberazione n. 27 del 29 settembre 2008 ha ratificato l'adesione del Sindaco di Vizzola all'atto integrativo dell'Accordo di Programma in oggetto, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Decreta

1. di approvare, ai sensi del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, art. 34, e della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003, art. 6 comma 8, l'atto integrativo all'Accordo di Programma con efficacia di variante urbanistica sottoscritto a Milano in data 8 settembre 2008 da Regione Lombardia, Provincia di Varese, Comune di Somma Lombardo, Comune di Ferno, Comune di Vizzola Ticino, Consorzio Parco del Ticino e, per adesione, dalla Fondazione Museo dell'Aeronautica, Società Esercizi Aeroportuali s.p.a. e Finmeccanica s.p.a.;

2. di disporre, ai sensi dell'art. 6, comma 10, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

L'assessore alle culture, identità e autonomie della Lombardia:
Massimo Zanello

ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA «MUSEO DELL'AERONAUTICA PRESSO L'AEROPORTO DI MALPENSA IMMOBILE EX OFFICINE CAPRONI» CON EFFICACIA DI VARIANTE URBANISTICA (ai sensi dell'art. 34, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e della l.r. 14 marzo 2003, n. 2)

TRA

la Regione Lombardia, con sede in Milano, in via Fabio Filzi n. 22, qui rappresentata dall'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, Massimo Zanello e dall'Assessore al Territorio e Urbanistica Davide Boni;

la Provincia di Varese, con sede in Varese, piazza Libertà n. 1, qui rappresentata dal Vice Presidente Gianfranco Bottini;

il comune di Somma Lombardo, con sede in Somma Lombardo, piazza Vittorio Veneto, n. 2, qui rappresentato dal Sindaco Guido Colombo;

il comune di Ferno, con sede in Ferno, via Aldo Moro, 3, qui rappresentato dal Sindaco Mauro Cerutti;

il comune di Vizzola Ticino, con sede in Vizzola Ticino, piazza Marconi, n. 25, qui rappresentato dal Sindaco Silvano Bosco;

il Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino, con sede in Ma-

genta, via Isonzo, 1 Ponte Vecchio, qui rappresentato dal Presidente Milena Bertani;

e per adesione

la Fondazione Museo dell'Aeronautica, con sede in Varese, piazza Libertà n. 1, qui rappresentata dal Presidente Marco Rezzonzi;

la S.E.A. Società Esercizi Aeroportuali s.p.a., con sede in Segrate, Aeroporto Milano Linate, qui rappresentata da Roberto Borgo;

Finmeccanica s.p.a., con sede in Roma, piazza Monte Grappa n. 4, qui rappresentata da Giangiaco Maschietto.

PREMESSO CHE

a) la legge regionale 12 aprile 1999 n. 10 - «Piano Territoriale d'area Malpensa. Norme speciali per l'aerostazione intercontinentale Malpensa 2000», nell'approvare il Piano Territoriale d'Area Malpensa include la costituzione di un Polo Museale presso gli stabilimenti «ex Officine Caproni» di Vizzola Ticino.

b) Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Lombardia, la Provincia di Varese, il comune di Somma Lombardo, il comune di Ferno, il comune di Vizzola Ticino, Il Consorzio Parco del Ticino e, per adesione, la Fondazione Museo dell'Aeronautica e la Società Esercizi Aeroportuali s.p.a., in data 4 aprile 2006 hanno sottoscritto un Accordo di Programma per la realizzazione del «Museo dell'Aeronautica presso l'aeroporto Malpensa immobile ex Officine Caproni» ai sensi dell'art. 34 del d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267, secondo le procedure di cui all'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, approvato con d.p.g.r. n. 5139 del 11 maggio 2006, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 19 giugno 2006 Serie Ordinaria n. 25.

c) L'attuazione del suddetto Accordo di Programma, finalizzato al riutilizzo dello storico insediamento industriale «ex Officine Caproni» quale sede museale, è strutturato in due fasi:

- **prima fase:** acquisto di una parte del compendio immobiliare «ex Officine Caproni» sito nel territorio dei Comuni di Ferno, Somma Lombardo e Vizzola Ticino, avente una consistenza di 80.000 mq circa, di cui:

- 17.000 mq circa di magazzini/capannoni e uffici;
- 63.000 mq di area esterna.

d) In ottemperanza a quanto previsto ai punti 4.1 e 4.2 dell'AdP (prima fase), in data 31 marzo 2006 è stato sottoscritto il preliminare di compravendita tra la Fondazione Museo dell'Aeronautica e Finmeccanica s.p.a. per l'acquisto di una parte del compendio immobiliare «ex Officine Caproni», di cui al punto precedente, al prezzo complessivo di 8.500.000,00 euro (IVA esclusa come da contratto preliminare).

Da una verifica sull'effettiva consistenza, rilevata da dati catastali, si è appurato che la superficie complessiva delle aree comprese all'interno della recinzione esistente è inferiore a quella inserita nell'Accordo di Programma.

Quest'ultima risulta essere di 51.510 mq suddivisi come di seguito riportato:

- 17.326 mq di superficie coperta costituita da magazzini, capannoni ed uffici;
- 34.184 mq di superficie scoperta.

Le aree sopra descritte sono riportate nell'allegata planimetria dal titolo «Planimetria con perimetri Piano d'Area Malpensa Accordo di Programma Variante Urbanistica» (Allegato 1) e la loro consistenza è riportata nelle tabelle riassuntive con indicazione dei mappali e delle relative superfici (Allegato 2).

La differenza si riscontra solamente nelle superfici scoperte ed è pari a mq 28.816. Questo è da imputare un errore di valutazione della consistenza catastale dei mappali in fase di stesura della valutazione commerciale del compendio immobiliare.

Per compensare tale differenza di superficie si è deciso tra le parti, Finmeccanica s.p.a. e Fondazione Museo dell'Aeronautica, di ridurre il prezzo di compravendita stabilito in fase di preliminare di compravendita. La riduzione è stata effettuata utilizzando il valore di mercato stabilito nella valutazione commerciale del compendio immobiliare che ha fissato i seguenti valori:

- aree nude prive di edificabilità: €/mq 15 - 20;
- uffici intensivi - ottimo stato: €/mq 1.200 - 1.350;
- capannoni tipici - ottimo stato: €/mq 406 - 516.

In particolare, utilizzando il valore di compravendita per le aree nude prive di edificabilità, si è pattuito una riduzione di prezzo di € 500.000,00.

Il nuovo prezzo pertanto per l'acquisto di una parte del compendio immobiliare «ex Officine Caproni» ammonta in € 8.000.000,00 IVA esclusa.

L'atto di vendita contenente la nuova cifra è stato stipulato in data 27 dicembre 2007 repertorio n. 117.227 registrato a Gallarate il 23 gennaio 2008 n. 359 serie 1T, come stabilito all'art. 4 del preliminare di compravendita sottoscritto tra Fondazione Museo dell'Aeronautica e Finmeccanica s.p.a. il 31 marzo 2006.

Il totale pagato da Fondazione Museo dell'Aeronautica per l'acquisto del compendio immobiliare ammonta ad € 9.929.880,00 di cui: € 8.000.000,00 per il prezzo d'acquisto; € 1.600.000,00 di IVA; € 323.080,01 d'imposta di registro e altri oneri; € 8.160,00 d'onorario e competenze del notaio.

e) Oltre alla superficie sopra descritta, la Provincia di Varese ha ceduto gratuitamente alla Fondazione Museo dell'Aeronautica il sedime dell'ex S.P. 52 (contraddistinta dalla campitura di colore marrone dell'allegato 1), per una superficie di 2.795 mq, con atto del 19 febbraio 2007 repertorio n. 21.520 registrato a Varese il 21 febbraio 2007 n. 619 Mod. 71/M serie I.

f) In aggiunta alle proprietà sopra descritte, è sorta la necessità da parte della Fondazione Museo dell'Aeronautica di acquisire anche le aree ubicate immediatamente ad ovest del comparto per la realizzazione di parcheggi (contraddistinte dalle campiture di colore blu e rossa dell'allegato 1). Ciò al fine del pieno raggiungimento degli obiettivi previsti dall'AdP ed in particolare per una più ampia fruizione del Museo. I parcheggi vedranno anche la formazione di posti autobus e zone di sosta riservate ai soggetti diversamente abili. La progettazione e la realizzazione di tali opere comprenderà anche la messa in opera di una «fascia di mitigazione» della profondità di quindici metri (misurati dal ciglio stradale), nella quale saranno poste in essere le misure necessarie alla mitigazione delle opere previste, in relazione alle componenti rumore, atmosfera, vegetazione, paesaggio.

g) Una parte di tali aree (contraddistinta dalla campitura di colore blu nell'allegato 1) è stata acquistata, con risorse proprie della Fondazione Museo dell'Aeronautica, dalla società Villa Carmen s.r.l. con atto di compravendita in data 14 novembre 2007 repertorio n. 99.731 registrato a Gallarate il 23 novembre 2007 al n. 7202 serie 1T. L'area insiste sui mappali n. 614 di mq 2.600; n. 692 di mq 750; ubicati nel comune di Vizzola Ticino, foglio n. 1, per una superficie complessiva di mq 3.350. Il prezzo della compravendita pagato è stato di € 37.118,00.

h) La restante parte delle aree suddette, è di proprietà di Finmeccanica s.p.a. (contraddistinta dalla campitura di colore rosso nell'allegato 1). Su di esse insistono il parcheggio e la mensa aziendali, quest'ultima avente una superficie coperta di 570 mq e una superficie totale sviluppata di circa 585mq, e sono attualmente utilizzati dai dipendenti della ditta stessa. Le aree sono identificate dai mappali n. 19.016 di mq 410; n. 19.022 di mq 1.250; n. 19.068 di mq 1.400; n. 19.073 di mq 2.820 ubicati nel comune di Somma Lombardo, foglio n. 9, per una superficie complessiva di mq 5.880.

Finmeccanica s.p.a. con delibera del Consiglio di amministrazione del 18 dicembre 2007 ha dato la piena disponibilità alla cessione di tale aree. Il valore di compravendita è stato fissato utilizzando i valori di mercato stabiliti nella valutazione commerciale del compendio immobiliare sopra riportati equiparando il fabbricato mensa, vista la sua tipologia costruttiva, a capannoni tipici in ottimo stato.

L'importo complessivo stimato ammonta pertanto in:

€ 20 × mq 5.880 + € 516 × mq 585 = € 419.460,00 oltre IVA e tasse varie.

i) La vendita della superficie sulla quale insistono il parcheggio e la mensa aziendali, descritta al punto precedente, resta subordinata alla possibilità da parte di Finmeccanica s.p.a. di riallocare nell'area ubicata immediatamente a nord di quella appena descritta (contraddistinta dalla campitura di colore giallo nell'allegato 1) il parcheggio e la mensa, quest'ultima attraverso la costruzione *ex novo* di un edificio, con la precisazione che tali opere abbiano superficie almeno pari all'esistente. I terreni interessati insistono sui mappali n. 9.800, 9.821, 19.019 (parte), 19.023 (parte), 19.050 (parte), 19.066, 19.067, 19.070, 19.071, 19.072, 19.075, 19.076 (parte), 19.077, 19.078, ubicati nel comune di Somma Lombardo, foglio n. 9. La superficie complessiva di quest'area è di circa 20.362 mq.

Al margine occidentale dell'area in considerazione, è prevista inoltre la realizzazione di una nuova variante alla SP 52.

– **seconda fase:** realizzazione del Museo dell'Aeronautica.

j) Per l'attuazione della seconda fase dell'Accordo di Programma (punto 6 dell'AdP) consistente in:

- a) *ristrutturazione e recupero degli edifici del complesso «ex Officine Caproni», nel rispetto dei volumi e degli stili architettonici dell'epoca, per la realizzazione del Museo dell'Aeronautica, una volta acquisita la conformità urbanistica delle opere;*
- b) *allestimento del Museo dell'aeronautica; l'esposizione si articolerà secondo il modello definita dall'allegato A dell'accordo; il progetto, prevede la realizzazione di una esposizione statica di velivoli, di una biblioteca, di una fototeca, di postazioni multimediali, di spazi attrezzati per laboratori e attività didattiche, di un archivio e centro di documentazione e di laboratori di restauro;*

è necessario provvedere, con apposito atto integrativo dell'Accordo di Programma, comportante variante urbanistica agli strumenti urbanistici dei Comuni di Ferno, Somma Lombardo e Vizzola Ticino.

k) La Commissione Tecnica Regionale Malpensa è stata informata sui contenuti dello schema di atto integrativo all'Accordo di Programma nelle sedute del 20 novembre 2006 e del 26 luglio 2007.

l) I comuni di Ferno, Somma Lombardo e Vizzola Ticino hanno reso noto alla cittadinanza l'avviso di avvio del procedimento di variante urbanistica attraverso avvisi, manifesti nonché con la pubblicazione sul quotidiano «Il Giorno» in data 11 ottobre 2006 e sui rispettivi Albi Pretori.

m) Il comune di Ferno ha depositato nella Segreteria Comunale dal 8 gennaio 2007 al 22 gennaio 2007 il progetto di variante urbanistica ai sensi dell'art. 6, comma 11 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, ed ha provveduto alla pubblicazione all'albo pretorio dall'8 gennaio 2007 al 23 gennaio 2007.

n) Il comune di Somma Lombardo ha depositato nella Segreteria Comunale dall'8 gennaio 2007 al 22 gennaio 2007 il progetto di variante urbanistica ai sensi dell'art. 6, comma 11 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 ed ha provveduto alla pubblicazione all'albo pretorio dall'8 gennaio 2007 al 23 gennaio 2007.

o) Il comune di Vizzola Ticino ha depositato nella Segreteria Comunale dall'8 gennaio 2007 al 22 gennaio 2007 il progetto di variante urbanistica ai sensi dell'art. 6, comma 11 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 ed ha provveduto alla pubblicazione all'albo pretorio dal 8 gennaio 2007 al 6 febbraio 2007.

p) A seguito della pubblicazione dei contenuti di variante dei PP.RR.GG, ai rispettivi comuni, nei termini di legge, non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni così come risulta dalle attestazioni rilasciate dalle Amministrazioni comunali (in data 21 febbraio 2007 dal comune di Somma Lombardo; in data 14 marzo 2007 dal comune di Vizzola; in data 4 luglio 2008 dal comune di Ferno).

q) Che sono stati acquisiti i pareri favorevoli dell'Azienda Sanitaria Locale competente e del Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino rispettivamente:

- per il comune di Ferno in data 19 gennaio 2007 e in data 9 febbraio 2007;
- per il comune di Somma Lombardo in data 19 gennaio 2007 e in data 9 febbraio 2007;
- per il comune di Vizzola Ticino in data 19 gennaio 2007 e in data 9 febbraio 2007.

r) In data 15 maggio 2008, la Finmeccanica s.p.a. ha inoltrato istanza di adesione al presente Accordo di Programma (prot. n. L1. 2008.0005156), ai sensi dell'art. 6, comma 4 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, in qualità di proprietaria di parte delle aree interessate dal progetto e dagli interventi di realizzazione del Museo dell'Aeronautica. L'istanza di adesione è stata accolta e ratificata dal Collegio di Vigilanza in data 24 luglio 2008.

s) La Segreteria Tecnica ha rassegnato il testo definitivo della ipotesi di atto integrativo, con efficacia di variante urbanistica, e i relativi allegati in data 19 giugno 2008.

t) Il Collegio di Vigilanza, ha approvato il testo definitivo della ipotesi di atto integrativo all'Accordo di Programma con efficacia di variante urbanistica in data 24 luglio 2008.

u) La Giunta regionale con deliberazione n. 7866 del 30 luglio 2008, ha approvato l'ipotesi di Atto Integrativo dell'AdP con efficacia di variante urbanistica e relativi allegati.

v) L'adesione dei Sindaci al presente Atto integrativo all'Accordo di Programma in parola, che comporta variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Ferno, Somma Lombardo e Vizzola Ticino, dovrà essere ratificato dai rispettivi consigli comunali entro 30 giorni dalla sua sottoscrizione, a pena di decadenza dell'Atto stesso ai sensi dell'art. 34, comma 5, del d.lgs. n. 267/2000.

w) Il presente Atto integrativo all'Accordo di Programma dovrà essere approvato con atto formale del Presidente della Giunta Regionale della Lombardia, atto che dovrà essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione stessa, determinando, in tal modo, gli effetti di variante urbanistica ai Piani Regolatori dei comuni Ferno, Somma Lombardo e Vizzola Ticino.

TUTTO CIÒ PREMESSO, LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO

quanto segue:

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto integrativo all'Accordo di Programma, approvato con d.p.g.r. n. 5139 dell'11 maggio 2006, finalizzato alla realizzazione del «Museo dell'Aeronautica presso l'aeroporto Malpensa immobile ex Officine Caproni».

Art. 2 – Finalità

Il presente Atto integrativo è finalizzato alla attribuzione alle aree oggetto dell'intervento descritte nell'Allegato 1 art. 7, della classificazione necessaria a rendere urbanisticamente conformi gli interventi per la realizzazione del Museo dell'Aeronautica.

Tali aree consistono in:

- area campita in colore verde dell'allegato 1: ricompresa nei comuni di Ferno, Somma Lombardo e Vizzola Ticino, avente una superficie di circa 51.510 mq i cui mappali sono descritti nell'allegato 2. Tale area è già stata acquistata da Fondazione Museo dell'Aeronautica con atto in data 27 dicembre 2007 repertorio n. 117.227 registrato a Gallarate il 23 gennaio 2008 n. 359 serie 1T;

- area campita in colore marrone dell'allegato 1: sedime ex SP 52 ricompresa nei comuni di Somma Lombardo e Vizzola Ticino, avente una consistenza di circa 2.795 mq i cui mappali sono descritti nell'allegato 2. Tale area è stata ceduta gratuitamente dalla Provincia di Varese a Fondazione Museo dell'Aeronautica con atto del 19 febbraio 2007 repertorio n. 21.520 registrato a Varese il 21 febbraio 2007 n. 619 Mod. 71/M serie I;

- area campita in colore blu dell'allegato 1: ricompresa nel comune di Vizzola Ticino, avente una superficie di circa 3.350 mq i cui mappali sono descritti nell'allegato 2. Tale area è stata acquistata da Fondazione Museo dell'Aeronautica con atto di compravendita in data 14 novembre 2007 repertorio n. 99.731 registrato a Gallarate il 23 novembre 2007 al n. 7202 serie 1T;

- area campita in colore rosso dell'allegato 1: ricompresa nel comune di Somma Lombardo, avente una superficie di circa 5.880 mq i cui mappali sono descritti nell'allegato 2. Per tale area, di proprietà di Finmeccanica s.p.a., sono in corso preliminari per l'acquisizione da parte di Fondazione Museo dell'Aeronautica;

- area campita in colore giallo dell'allegato 1: ricompresa nel comune di Somma Lombardo, avente una superficie di circa 20.362 mq i cui mappali sono descritti nell'allegato 2. Tali aree rimarranno di proprietà di Finmeccanica s.p.a. e svolgeranno un ruolo funzionale alla fruizione del Museo.

Art. 3 – Variante urbanistica

3.1 Stato attuale delle previsioni urbanistiche

PTA Malpensa: l'ambito oggetto dell'intervento ricade all'interno del perimetro del Piano Territoriale d'Area Malpensa – l.r. 12 aprile 1999, n. 10 e più precisamente nell'ambito di intervento prioritario 6.3.3 «Polo Museale Stabilimenti Caproni».

Si precisa che le aree campite in colore giallo dell'allegato 1 ed identificate con la lettera M, si rendono disponibili a seguito del nuovo progetto di viabilità e se pur non inserite nel PTA, sono complessivamente funzionali alla fruizione del Museo.

PTC del Parco del Ticino: il piano territoriale di coordinamento del Parco del Ticino classifica le aree in questione zona I.C. (zona d'iniziativa comunale orientata) salvo che per una piccola porzione classificata C 2 (zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico) così come rappresentate nell'allegato 3.2.

Piani Regolatori Generali: l'area interessata dal progetto «Museo dell'Aeronautica» interessa gli strumenti urbanistici dei comuni di Ferno, Somma Lombardo e Vizzola Ticino. In particolare:

- **Comune di Ferno.** Il PRG demanda alle scelte del Piano Territoriale d'Area il regime giuridico dei suoli per le aree interessate dalla realizzazione del Polo Museale;
- **Comune di Somma Lombardo.** Il PRG ha recepito il perimetro dell'ambito di intervento prioritario delineato nel Piano Territoriale d'Area Malpensa, senza variare la destinazione urbanistica delle aree ricomprese in tale perimetro. Ad oggi, pertanto, gli edifici esistenti nell'area ricadono in una zona D1 («Inserimenti industriali e artigianali»), le aree libere da costruzioni ricadono in una zona V2 («Aree verdi di protezione e/o di arredo stradale»);
- **Comune di Vizzola Ticino.** Il PRG ha recepito le prescrizioni del Piano Territoriale d'Area Malpensa (che prevede la realizzazione del Polo Museale) azionando la porzione di area entro il proprio territorio come «Zona destinata al Polo Museale Stabilimenti Caproni».

3.2 Varianti urbanistiche

Le varianti agli strumenti urbanistici comunali sono necessarie sia ad assicurare l'attuazione delle previsioni del Piano Territoriale d'area Malpensa, sia ad armonizzare e rendere coerente la pianificazione urbanistica alle destinazioni previste dall'AdP e dal presente Atto Integrativo.

A tale scopo viene modificato l'azionamento delle aree site nei tre comuni interessati prevedendo per esse la formazione di una Zona comune denominata «Polo Museale».

Le varianti urbanistiche dei PRG interessati, individuano con apposito segno grafico le aree che nel territorio dei tre comuni costituiscono il «Polo Museale» vengono inoltre variate le Norme Tecniche d'Attuazione dei singoli strumenti urbanistici.

In particolare:

• Comune di Ferno

Al «Capitolo XIII» delle NTA del PRG di Ferno si inserisce l'articolo 57-bis che meglio chiarisce la scelta fatta dal Piano Regolatore sopra descritta.

Articolo 57-bis.

Ambito destinato al Museo dell'Aeronautica

È una zona posta al confine con i comuni di Somma Lombardo e Vizzola Ticino, individuata con apposito segno grafico sulla tavola di progetto del PRG, la cui definizione urbanistica è assunta di concerto con le amministrazioni comunali interessate, con la Provincia di Varese, con la Regione Lombardia, con il Consorzio del Parco del Ticino, attraverso la sottoscrizione di apposito Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000 e della l.r. 2/2003, integrativo dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 4 aprile 2006, cui hanno aderito la Fondazione Museo dell'Aeronautica e la Società Esercizi Aeroportuali s.p.a.

L'Ambito è destinato ad ospitare le strutture espositive e di servizio al Museo dell'Aeronautica.

In questo Ambito la pianificazione urbanistica è disciplinata dai contenuti dell'Accordo di Programma integrativo, d'anziché citato. Nel territorio del comune di Ferno non è ammessa la realizzazione di nuove volumetrie, ferme restando le disposizioni specifiche, recate dall'AdP, in tema di superfici e volumi non computabili ai fini del calcolo della volumetria complessiva. Non sono considerati ai fini del calcolo delle volumetrie aggiuntive i volumi tecnici, come definiti dalle NTA degli strumenti urbanistici comunali, nonché altri elementi tecnologici (cabine elettriche, centrali termiche) o strutture costituenti percorsi protetti (passerelle, anche aeree, ponticelli, sottopassi), anche se chiuse.

L'attuazione delle previsioni urbanistiche di questo Comparto avviene attraverso titoli abilitativi edilizi diretti (permesso di costruire, denuncia di inizio attività), secondo la normativa regionale vigente.

• Comune di Somma Lombardo

Nelle NTA del Piano Regolatore del comune di Somma Lombardo vengono inserite delle varianti al fine di coordinare lo strumento urbanistico con le previsioni della realizzazione delle opere museali.

Nella «PARTE PRIMA – Disposizioni generali» delle NTA del PRG di Somma Lombardo si inserisce

1. Definizione dello strumento

1.1. Natura e ambito territoriale

La presente Variante parziale al PRG, da qui in avanti denominata semplicemente Piano o PRG, sostituisce tutte le disposizioni normative e le indicazioni cartografiche vigenti nell'intero territorio comunale, salvo che:

- nel sedime aeroportuale di Malpensa 2000, dove si applica l'apposito Piano regolatore approvato con d.m. n. 903 del 12 febbraio 1987;
- nel PIP di via Processione, dove si applica la Variante approvata il 15 giugno 2000;
- nei centri storici di Somma e Mezzana, dove si applica la Variante per la zona A1 approvata il 25 luglio 2002;
- nelle aree definite come «ambiti degli interventi prioritari» dal Piano territoriale d'area Malpensa e individuate sull'intero territorio comunale con apposito perimetro, riportato nel PRG, nelle quali si attua quanto previsto dal Volume III – Quadro progettuale del Piano territoriale medesimo, nonché nel comparto di cui al successivo art. 19-bis, sito presso l'ambito di intervento prioritario del PTA Malpensa «Polo Museale Stabilimenti Caproni».

Sono pure confermati i disposti introdotti dalla Variante puntuale approvata con delibera c.c. n. 76 del 20 novembre 2002 e quelli apportati con altre Varianti di settore approvate recentemente, che sono richiamate allo scopo negli articoli successivi.

Nella parte «PARTE SECONDA – Territorio comunale ricadente nelle ZONE» IC «DEL PTC», si inseriscono:

19-bis. Comparto destinato al Museo dell'Aeronautica

1. Natura

È una zona posta al confine con i comuni di Ferno e Vizzola Ticino, individuata con apposito segno grafico sulla Cartografia di progetto del PRG, la cui definizione urbanistica è assunta di concerto con le amministrazioni comunali interessate, con la Provincia di Varese e con la Regione Lombardia, attraverso la sottoscrizione di apposito Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000 e della l.r. 2/2003, integrativo dell'Accordo citato al successivo comma 2.

2. Destinazione

Il Comparto è destinato ad ospitare le strutture espositive e di servizio al Museo dell'Aeronautica di cui all'Accordo di Programma tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Lombardia, Provincia di Varese, Comune di Ferno, Comune di Somma Lombardo, Comune di Vizzola Ticino, sottoscritto in data 4 aprile 2006, cui hanno aderito la Fondazione Museo dell'Aeronautica e la Società Esercizi Aeroportuali s.p.a.

3. Indici e parametri edificatori

In questo Comparto la pianificazione urbanistica è disciplinata dai contenuti dell'Accordo di Programma integrativo, di cui al precedente comma 1. L'eventuale realizzazione di nuove volumetrie, nel territorio del comune di Somma Lombardo, avviene nel rispetto delle definizioni dei parametri urbanistici e edilizi di cui all'Appendice delle presenti NTA e nei limiti stabiliti dall'Accordo di Programma. Non sono considerati ai fini del calcolo delle volumetrie aggiuntive i volumi tecnici, come definiti dalle NTA degli strumenti urbanistici comunali, nonché altri elementi tecnologici (cabine elettriche, centrali termiche) o strutture costituenti percorsi protetti (passerelle, anche aeree, ponticelli, sottopassi), anche se chiuse.

L'indicazione planimetrica, nelle tavole allegate all'AdP, di edifici costituenti nuove volumetrie, è da intendersi quale riferimento non vincolante, potendosi in fase attuativa procedere a diversa localizzazione senza necessità di variante né urbanistica né all'AdP.

4. Modalità attuative

L'attuazione delle previsioni urbanistiche di questo Comparto avviene attraverso titoli abilitativi edilizi diretti (permesso di costruire, denuncia di inizio attività), secondo la normativa regionale vigente.

19-ter. Area per strutture di servizio

1. Natura

È l'area, contraddistinta dalla sigla SSA (acronimo di Servizi Stabilimenti Agusta), interna al Comparto di cui al precedente articolo 19-bis, posta tra il sedime «storico» della S.P. 52 e quello della sua variante.

2. Destinazione

L'area è destinata ad ospitare strutture, nelle quali non si svolgono produzioni industriali, a servizio degli stabilimenti Agusta, con particolare riferimento alla mensa aziendale, da ricollocare esternamente alle aree destinate al Museo dell'Aeronautica.

3. Indici e parametri edificatori

In questa area la realizzazione degli edifici è assoggettata al rispetto di indici e parametri edificatori previsti per le zone DI e D2.

4. Modalità attuative

L'attuazione delle previsioni urbanistiche di questo Comparto avviene attraverso titoli abilitativi edilizi diretti (permesso di costruire, denuncia di inizio attività), secondo la normativa regionale vigente.

• Comune di Vizzola Ticino.

Al «Titolo V – Zone di interesse pubblico» delle NTA del PRG di Vizzola Ticino si inserisce l'articolo 43 B per meglio adeguare le NTA alle esigenze e agli obiettivi dell'Accordo di Programma:

Art. 43B**Zona destinata al Polo Museale Stabilimenti Caproni**

È una zona posta al confine con i comuni di Ferno e Somma Lombardo, individuata con apposito segno grafico sulla tavola di progetto del PRG, la cui definizione urbanistica è assunta di concerto con le amministrazioni comunali interessate, con la Provincia di Varese, con la Regione Lombardia, con il Consorzio del Parco del Ticino, attraverso la sottoscrizione di apposito Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000 e della l.r. 2/2003, integrativo dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 4 aprile 2006, cui hanno aderito la Fondazione Museo dell'Aeronautica e la Società Esercizi Aeronautici s.p.a.

L'Ambito è destinato ad ospitare le strutture espositive e di servizio al Museo dell'Aeronautica.

In questo Ambito la pianificazione urbanistica è disciplinata dai contenuti dell'Accordo di Programma integrativo, dianzi citato. Nel territorio del comune di Vizzola Ticino, limitatamente alla zona del polo museale, non è ammessa la realizzazione di nuove volumetrie, ferme restando le disposizioni specifiche, recate dall'AdP, in tema di superfici e volumi non computabili ai fini del calcolo della volumetria complessiva. Non sono considerati ai fini del calcolo delle volumetrie aggiuntive i volumi tecnici, come definiti dalle NTA degli strumenti urbanistici comunali, nonché altri elementi tecnologici (cabine elettriche, centrali termiche) o strutture costituenti percorsi protetti (passerelle, anche aeree, ponticelli, sottopassi), anche se chiuse.

L'attuazione delle previsioni urbanistiche di questo Comparto avviene attraverso titoli abilitativi edilizi diretti (permesso di costruire, denuncia di inizio attività), secondo la normativa regionale vigente.

Art. 4 – Attuazione della variante urbanistica

4.1 Le modifiche planivolumetriche rappresentate nell'allegato 3.6 Tav. n. 6 Planimetria generale del presente atto che non alterino le caratteristiche tipologiche di impostazione della variante e non comportino aumenti di volumetria o di superficie lorda di pavimento, saranno determinate ed assunte dal comune in sede di rilascio/verifica del titolo abilitativo edilizio.

4.2 Qualora le modifiche riguardino l'impianto tipologico, comportino l'aumento della volumetria o della superficie lorda di pavimento, dovrà essere ripercorso per intero la procedura di variante all'Accordo di Programma, previa espressione favorevole del Collegio di Vigilanza, sentita, se del caso, la Segreteria Tecnica.

4.3 Non sono considerati ai fini del calcolo delle volumetrie aggiuntive i volumi tecnici, come definiti dalle NTA degli strumenti urbanistici comunali, nonché altri elementi tecnologici (cabine elettriche, centrali termiche) o strutture costituenti percorsi protetti (passerelle, anche aeree, ponticelli, sottopassi), anche se chiuse.

4.4 Per le opere che prevedono trasformazione del bosco, dovranno essere ottenute le relative autorizzazioni di cui alla l.r. 12/2005, di competenza della Provincia e all'art. 4 della l.r. 27/2004, di competenza del Parco. Quest'ultimo provvedimento sottende la realizzazione di interventi di compensazione foresta-

le, che saranno stabiliti dal Parco secondo quanto stabilito dalla d.g.r. 8/675/2005 e successive modifiche ed integrazioni, e dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

Art. 5 – Viabilità e parcheggi

5.1 Il Museo dell'Aeronautica entrerà in esercizio nel rispetto della tempistica prevista dall'art. 10 dell'Accordo di Programma approvato con d.p.g.r. n. 5139 dell'11 maggio 2006. Contestualmente all'entrata in esercizio del Museo dovranno essere realizzate tutte le opere viabilistiche ed i parcheggi necessari a garantire l'accessibilità. L'allegato 3.6 illustra tali opere nei loro tratti essenziali.

5.2 Le opere di viabilità, in parte ricadenti all'esterno del «Polo Museale», che comprendono anche la modifica del sedime della S.P. 52 di cui alla precedente lettera i) delle premesse, saranno realizzate dalla Provincia di Varese. La progettazione e la realizzazione di tali opere viabilistiche riguarderà anche una «fascia d'ambientazione» della profondità di quindici metri (misurati dal ciglio stradale), nella quale saranno poste in essere le misure necessarie alla mitigazione dell'infrastruttura, in relazione alle componenti rumore, atmosfera, vegetazione, paesaggio.

Art. 6 – Sottoscrizione effetti e durata

Il presente atto integrativo, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, sarà approvato con decreto del Presidente della Regione Lombardia, previa ratifica da parte dei consigli comunali dei comuni di Ferno, Somma Lombardo e Vizzola Ticino dell'adesione dei Sindaci all'Accordo stesso, con gli effetti previsti dal medesimo art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 e dall'art. 6 della l.r. n. 2/2003, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e avrà valore di variante urbanistica.

La data di conclusione prevista per la realizzazione delle opere di cui al presente Accordo di Programma e prevista per il 2013.

Art. 7 – Allegati

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto integrativo i seguenti allegati (*omissis*):

ALLEGATO 1: planimetria dal titolo «Planimetria con perimetri Piano d'Area Malpensa Accordo di programma Variante Urbanistica» (*omissis*) (1);

ALLEGATO 2: tabelle consistenza aree e mappali (*omissis*) (1);

ALLEGATO 3: elaborati della variante urbanistica ai piani regolatori generale dei comuni di Ferno, Somma Lombardo, Vizzola Ticino (*omissis*) (1).

3.A: relazione tecnica;

3.B: norme tecniche di attuazione dei PRG comunali, n.t.A. vigenti e in variante;

• 3.1 Tav. n. 1 Corografia 1:5.000;

• 3.2 Tav. n. 2 inquadramento urbanistico generale, estratto mappa catastale (1:2.000 – 1:10.000 – 1:25.000);

• 3.3 Tav. n. 3. Comune di Somma Lombardo – PRG vigente e in variante (1:2.000);

• 3.4 Tav. n. 4. Comune di Vizzola Ticino – PRG vigente e in variante (1:2.000);

• 3.5 Tav. n. 5 Comune di Ferno – PRG vigente e in variante (1:2.000);

- 3.6 Tav. n. 6 planimetria generale (1:1.000).

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della D.G. Culture, Identità e Autonomie della Lombardia - U.O. Programmazione e territorio - Struttura strumenti programmatici e investimenti.

Vizzola Ticino, 8 settembre 2008

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Lombardia:

l'Assessore alle Culture, Identità
e Autonomie della Lombardia: *Massimo Zanello*
l'Assessore al Territorio e Urbanistica: *Davide Boni*

Per la Provincia di Varese

Il Vice Presidente: *Gianfranco Bottini*

Per il Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino

Il Presidente: *Milena Bertani*

Per il comune di Somma Lombardo

Il Sindaco: *Guido Colombo*

Per il comune di Ferno

Il Sindaco: *Mauro Cerutti*

Per il comune di Vizzola Ticino

Il Sindaco: *Silvano Bosco*

Per la S.E.A. Società Esercizi Aeroportuali s.p.a.: *Roberto Borgo*

Per la Fondazione Museo dell'Aeronautica

Il Presidente: *Marco Reguzzoni*

Per Finmeccanica s.p.a.

Giangiaco Maschietto

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR20080122)

(1.8.0)

Com.r. 6 novembre 2008 - n. 200

Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo della Presidenza - «Nomine e designazioni di competenza della Giunta regionale di rappresentanti della Regione nei Consigli di Amministrazione di enti ed organismi diversi - I.R.E.F. (Istituto Lombardo di Formazione per l'Amministrazione Pubblica), Fondazione Centro Lombardo per l'Incremento della Floro-Orto-Frutticoltura Scuola Minoprio e Fondazione Lombardia per l'Ambiente»

IL DIRETTORE CENTRALE

C O M U N I C A

La Giunta regionale deve procedere alla nomina di:

- **cinque componenti** del Consiglio di Amministrazione dell'I.R.E.F. (Istituto Lombardo di Formazione per l'Amministrazione Pubblica);

Durata incarico: 5 anni

(incompatibilità: l'art. 9 della l.r. 17 ottobre 1997, n. 39, istitutiva dell'Istituto, prevede che la carica di Presidente o di componente del Consiglio di Amministrazione o di Direttore è incompatibile con quella di amministratore o socio di società o titolare di studi di consulenza aventi finalità analoghe a quelle dell'istituto o che comunque operino nel campo della formazione, nonché di amministratori di enti, istituti od organismi pubblici e privati che operino nel medesimo settore).

- **quattro membri** del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Centro Lombardo per l'Incremento della Floro-Orto-Frutticoltura Scuola Minoprio;

Durata incarico: 3 anni

- **sei membri** del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Lombardia per l'Ambiente;

Durata incarico: 5 anni

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.

Le candidature devono pervenire alla Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo, via Fabio Filzi, 22, 20124 Milano, entro e non oltre il giorno 21 novembre 2008.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- nome e cognome;
- la data e il luogo di nascita;
- l'indirizzo di residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, ovvero di essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne riportate;
- il domicilio presso il quale deve, a ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
- l'indicazione dei rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti di cui all'allegato A), dell'art. 1 della l.r. 30/2006;
- la disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- l'autorizzazione, ai sensi della l. 675/96 e successive modifiche e integrazioni, all'utilizzo dei propri dati personali ai soli fini delle procedure di cui al presente bando.

I candidati dovranno inoltre allegare alla domanda il *curriculum vitae* e professionale in formato europeo debitamente sottoscritto.

Il Direttore Centrale
della Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo:
Luca Dainotti

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20080123)

(3.3.0)

D.d.u.o. 17 ottobre 2008 - n. 11533

Determinazioni in merito al percorso formativo di «Massaggiatore e operatore della salute»

IL DIRIGENTE DELL'U.O. ATTUAZIONE DELLE RIFORME

Dato atto che la Regione ha approvato con decreto n. 7799/06 il percorso formativo regionale di «Massaggiatore e operatore della salute» per consentire la formazione di una figura peculiare di interesse sanitario non riconducibile alle «professioni sanitarie» ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 43/2006;

Evidenziato che il TAR della Lombardia, con sentenza n. 4960/08 ha annullato, su ricorso presentato da AIFI - Associazione Italiana Fisioterapisti -, il citato decreto n. 7799/06, in quanto le attività connesse al descritto percorso formativo, ad avviso del Giudice Amministrativo, creano effetti sostanzialmente identici all'abilitazione allo svolgimento di prestazioni non distinguibili da altre legislativamente riservate ad esercenti professioni sanitarie riconosciute dall'ordinamento nazionale, con conseguente asserita invasione, da parte di Regione Lombardia, delle prerogative riservate allo Stato in materia di professioni;

Considerato che successivamente all'adozione del decreto n. 7799/06, la disciplina regionale in tema di istruzione e formazione professionale è stata oggetto di generale riforma mediante l'approvazione della l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», la quale, in attuazione delle competenze legislative attribuite alla Regione dalla riforma del Titolo V della Costituzione, ha delineato il nuovo sistema unitario di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia;

Richiamati in particolare:

- l'art. 11, il quale, in coerenza con le direttive comunitarie in materia e coi principi comunitari in tema di libera circolazione dei servizi, introduce un sistema di certificazione articolato in funzione dei diversi livelli di competenza e finalizzato, in particolare, a garantire la trasparenza delle competenze acquisite al fine della prosecuzione degli studi, nonché al fine di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e lo sviluppo professionale, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni nonché degli standard formativi nazionali e regionali;

- l'art. 22 che disciplina le indicazioni regionali per l'offerta formativa, finalizzate al conseguimento delle certificazioni del sistema di istruzione e formazione professionale, nel cui ambito sono specificati, in particolare, le modalità di certificazione finale ed intermedia delle competenze acquisite nonché il riconoscimento dei crediti spendibili nel sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro;

Rilevato che il nuovo quadro normativo regionale, in coerenza con quello nazionale, consente alla Regione di definire percorsi di formazione continua e permanente, nonché di specializzazione, non abilitanti, e quindi al di fuori dell'ambito della materia «professioni», e ricadenti nella competenza esclusiva regionale della formazione professionale;

Dato atto che:

- gli interventi già regolati dal decreto 7799/06, annullato dal TAR, sono riconducibili e vengono espressamente ricondotti, col presente atto, alla fattispecie non abilitante di cui al comma 3, art. 10, lettera b) della menzionata legge regionale;

- in ossequio a quanto disposto dal TAR con decisione esecutiva, ma nei cui confronti pende riserva di appello, appare necessario distinguere ulteriormente le attività corrispondenti alle competenze oggetto del percorso formativo *de quo* da altre legislativamente riservate ad esercenti professioni sanitarie riconosciute e, in specie, a quelle cui la fisioterapia è destinata (rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive);

Richiamato il decreto dirigenziale n. 8486 del 30 luglio 2008, con cui è stato adottato il Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia, che costituisce il quadro unitario ed univoco dei profili professionali, di riferimento anche per l'offerta formativa erogata dagli operatori accreditati e per le certificazioni di competenza ai sensi dell'art. 10, comma 3, della l.r. 19/07;

Ritenuto pertanto necessario, in esecuzione della sentenza del Tar Lombardia n. 4060/08, approvare il profilo professionale del «Massaggiatore e operatore della salute», come definito nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, individuandone le relative competenze, conoscenze ed abilità;

Valutato necessario, quindi apportare la conseguente modifica alla scheda dello standard professionale del Massaggiatore e operatore della salute, come previsto nel Quadro Regionale degli Standard Professionali, di cui al decreto dirigenziale n. 8486 del 30 luglio 2008;

Valutato altresì opportuno stabilire che per quanto attiene ai corsi già attivati ai sensi del decreto n. 7799/06, anche a tutela e garanzia degli interessi degli studenti, gli allievi possano completare il percorso formativo con il regolare espletamento delle prove d'esame, al cui esito finale verrà rilasciata la relativa certificazione delle competenze ai sensi della l.r. 19/07, non abilitante all'esercizio di attività legislativamente riservate ad esercenti di professioni sanitarie riconosciute e, in specie, specificamente di fisioterapia, fermo restando che possono essere certificate solo le competenze previste dall'Allegato A;

Ritenuto di stabilire altresì che per quanto attiene i nuovi percorsi e quelli già attivati e per i quali è ancora in corso l'attività didattica, la progettazione deve fare riferimento al nuovo profilo professionale di cui all'allegato A e che per quanto attiene all'avvio si fa riferimento alle «Procedure» di cui al d.d.g. n. 9837/08 e relativi allegati, fatto salva, data la specificità dell'oggetto, l'osservanza dei seguenti ulteriori requisiti:

- monte ore 1800 complessive di cui:
 - 550 ore riservate all'area dei linguaggi, storico-socio-economica, matematica-scientifica, tecnologica;
 - 550 ore riservate allo sviluppo delle competenze tecnico professionali;
 - 700 ore di alternanza;
- requisito di ingresso:
 - possesso di diploma di Scuola Secondaria Superiore;
 - possesso di qualifica professionale almeno biennale rilasciata al termine di percorsi di Istruzione Formazione Professionale;

Vista la l.r. 20/08 che pone in capo alla dirigenza la competenza ad emanare gli atti di gestione che non comportino scelte caratterizzate dalla discrezionalità politica, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

- di approvare il profilo professionale del «Massaggiatore e operatore della salute», come definito nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, individuandone le relative competenze, conoscenze ed abilità;

- di apportare la conseguente modifica in sostituzione alla relativa scheda del profilo professionale del «Massaggiatore e operatore della salute», inserita nel Quadro Regionale degli Standard Professionali, di cui al decreto dirigenziale n. 8486 del 30 luglio 2008;

- di stabilire che per quanto attiene ai corsi per i quali si è conclusa l'attività didattica ai sensi del decreto n. 7799/06, anche a tutela e garanzia degli interessi degli studenti, gli allievi possano completare il percorso formativo con il regolare espletamento delle prove d'esame, al cui esito finale verrà rilasciata la relativa certificazione delle competenze ai sensi della l.r. 19/07, non abilitante all'esercizio di attività legislativamente riservate ad esercenti di professioni sanitarie riconosciute e, in specie, di fisioterapia;

- di stabilire altresì che per quanto attiene i nuovi percorsi e quelli già attivati e per i quali è ancora in corso l'attività didattica, la progettazione deve fare riferimento al nuovo profilo professionale di cui all'allegato A e che per quanto attiene all'avvio si fa riferimento alle «Procedure» di cui al d.d.g. n. 9837/08 e relativi allegati, fatto salva, data la specificità del profilo, l'osservanza dei seguenti ulteriori requisiti;

- monte ore 1800 complessive di cui:
 - 550 ore riservate all'area dei linguaggi, storico-socio-economica, matematica-scientifica, tecnologica;
 - 550 ore riservate allo sviluppo delle competenze tecnico professionali;
 - 700 ore di alternanza;
- requisito di ingresso:
 - possesso di diploma di Scuola Secondaria Superiore;
 - possesso di qualifica professionale almeno biennale rilasciata al termine di percorsi di Istruzione Formazione Professionale;

sciata al termine di percorsi di Istruzione Formazione Professionale;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il dirigente: Ada Fiore

ALLEGATO A

19.8 MASSAGGIATORE E OPERATORE DELLA SALUTE

DESCRIZIONE PROFILO

Il «massaggiatore e operatore della salute» svolge in autonomia attività di massaggio non terapeutico ed attività collegate alla salvaguardia ed al miglioramento del benessere della persona. Tali attività non comprendono diagnosi, prescrizione ed ogni altra attività riservata in via esclusiva alle professioni sanitarie o mediche.

Il «massaggiatore e operatore della salute» esegue attività di massaggio terapeutico, ad esclusione delle attività terapeutiche per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive, tipiche della professione del fisioterapista. Nello specifico le attività di massaggio terapeutico si limitano a palpazioni, trazioni, digitopressioni, ossia a pratiche che sono proprie di attività attualmente liberamente esercitabili in quanto non disciplinate e riservate a specifica professione.

ELEMENTI DI CONTESTO

Ambito/i di riferimento: Il «massaggiatore e operatore della salute» può operare anche presso un Centro di benessere, un proprio studio o il domicilio dell'utente.

Collocazione/i organizzativa/e: Può avviare una propria attività imprenditoriale individuale o societaria.

Modalità di esercizio del lavoro: Nell'ambito delle proprie competenze può svolgere attività di studio e consulenza professionale.

REFERENZIAZIONI

Nomenclatura e Classificazione delle Unità Professioni I-STAT 2007

- 3.4.5.6.0 – Tecnici della cura estetica

Attività Economiche ATECO VI

- 96.04.10 Servizi di centri per il benessere fisico
- 86.90.2 attività paramediche indipendenti

Excelsior – ISCO-88

- 5141 – parrucchieri, barbieri, estetiste e affini

COMPETENZE

Verificare l'esistenza di diagnosi, prescrizioni ed ogni altro atto emesso da professionisti sanitari o medici, al fine di definire i limiti del proprio intervento

Conoscenze	Abilità
Tipologia dei principali documenti e registrazioni sanitarie Natura delle principali limitazioni, impedimenti o problematiche che possano limitare o impedire la propria attività	Richiedere e individuare le principali tipologie di atti e prescrizioni sanitarie. Comprendere il contenuto di prescrizioni sanitarie.

Svolgere in autonomia attività di massaggio non terapeutico

Conoscenze	Abilità
Elementi di fisiologia Principali patologie ed eventi traumatici Elementi di fisiopatologia Meccanismi di azione del massaggio Manualità e tecniche di massaggio; Controindicazioni del massaggio e zone interdette Ginnastica passiva Elementi di dietetica	Valutare le condizioni generali della persona e della parte interessata dal massaggio Adottare pratiche e misure in una logica di minimizzazione del rischio Eseguire le varie tipologie e tecniche di massaggio e trattamento Adottare pratiche e comunicare modalità di corretta movimentazione

Svolgere attività di massaggio terapeutico, quali palpazioni, trazioni, digitopressioni, ossia pratiche che sono proprie di attività attualmente liberamente esercitabili in quanto non disciplinate e riservate a specifica professione

Conoscenze	Abilità
Elementi di fisiologia Principali patologie ed eventi traumatici Elementi di fisiopatologia Meccanismi di azione del massaggio Manualità e tecniche di massaggio; Controindicazioni del massaggio e zone interdette Ginnastica passiva Elementi di dietetica	Interpretare correttamente indicazioni del professionista sanitario o medico Adottare pratiche e misure in una logica di minimizzazione del rischio Eseguire le varie tipologie e tecniche di massaggio terapeutico e trattamento

Adottare metodologie complementari come il bendaggio funzionale, il taping

Conoscenze	Abilità
Tecniche di bendaggio funzionale e taping e loro rischi	Eseguire bendaggi funzionali e taping

Impiegare attrezzature elettromedicali, ad esclusione di quelle utilizzate per veicolare farmaci (es. ionofresi)

Conoscenze	Abilità
Modalità e tecniche di utilizzo, funzionalità, rischi, limiti all'esercizio, condizioni di uso in sicurezza, sterilizzazione e modalità di manutenzione in buono stato delle attrezzature elettromedicali in uso	Utilizzare appropriatamente ed efficacemente attrezzature e pratiche elettromedicali (Elettrostimolatori; Cryoterapia; Idroterapia; Ipertermia; Isocinetica; Lampade UV IR; Laserterapia; Magnetoterapia; ecc.)

Concorrere ad assicurare e conservare le condizioni igienico-sanitarie dei locali e spazi in cui eseguire i trattamenti e le condizioni di sicurezza generale e delle attrezzature impiegate secondo quanto previsto dalle normative vigenti

Conoscenze	Abilità
Principali condizioni e requisiti di tipo igienico-sanitario in relazione ai locali e alle attrezzature impiegate Principali procedure di sanificazione e pulizia di riferimento	Operare in condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza complessiva che non pregiudichino la salute, la sicurezza e i risultati attesi e ripristinarne le condizioni a fine attività Verificare le condizioni principali di conformità igienico-sanitaria e di sicurezza dei locali ed attrezzature eventualmente impiegate

Segnalare prontamente all'interessato situazioni che possano richiedere l'intervento di professionisti medici e sanitari. Assicurare in ogni caso un trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dalle vigenti leggi

Conoscenze	Abilità
Principali patologie e impedimenti alla propria attività Vigenti leggi in ambito trattamento dati personali	Identificare le principali potenziali patologie o situazioni che richiedono l'intervento di professioni sanitarie o mediche Identificare la natura dei dati personali ed eventualmente sensibili di riferimento Assicurare una gestione ed un trattamento dei dati adeguati alle prescrizioni normative di riferimento ed all'etica professionale

Educare alla salute la persona con cui si relaziona

Conoscenze	Abilità
Codici etici e comportamentali Modalità e tipologie di comunicazione efficace	Promuove l'autonomia dell'individuo in relazione al percorso personale, e più in generale al benessere della persona Si relaziona in maniera efficace

Operare nel rispetto delle norme relative al consenso informato

Conoscenze	Abilità
Normativa di riferimento	Informa in maniera completa e chiara sulle pratiche, obiettivi, rischi.

Avviare una propria attività imprenditoriale individuale o societaria

Conoscenze	Abilità
Tipologie e organizzazione di una azienda del settore; Modalità per avviare un'attività imprenditoriale Principali problematiche aziendali del settore Le principali norme relative all'imprenditorialità e autoimprenditorialità Contrattualistica e diritti e doveri dei lavoratori.	Si orienta nei servizi e competenze per l'avvio di una impresa nel rispetto della normativa vigente Comprende le diverse forme contrattuali e i loro contenuti Riconosce le funzioni di un'azienda e il flusso di informazioni e documenti

(BUR20080124)

(3.3.0)

D.d.u.o. 30 ottobre 2008 - n. 12393**Modifiche ed integrazioni al d.d.u.o. del 4 agosto 2008 - n. 8683 avente ad oggetto: «Approvazione della graduatoria relativa al Dispositivo Progetti Quadro legge 236/93 - Anno 2008»****IL DIRIGENTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE**

Visti:

– la l.r. 28 settembre 2006 n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia»;

– il decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali del 7 maggio 2007, n. 40 che ha assegnato alla Regione Lombardia le risorse finalizzate a sostenere le iniziative a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze, ed a favore delle imprese, per svilupparne la competitività, a valere sulla l. 236/93, per un importo complessivo di € 40.264.412,73;

– la d.g.r. 8/7142 del 24 aprile 2008 «Approvazione del Piano di attività 2008/2010 dell'Agenzia regionale per l'Istruzione, la Formazione ed il Lavoro» (ARIFL) di cui all'art. 11 della l.r. 22/2006, in attuazione della d.g.r. n. 3811/2006;

Rilevato che:

– con d.d.u.o. n. 4229 del 24 aprile 2008 è stato approvato il «Dispositivo Progetti Quadro legge 236/93 - Anno 2008» a cui sono state riservate risorse complessive per € 30.000.000,00;

– con atto del 20 giugno 2008 n. 76060, l'Autorità di Gestione ha costituito il Nucleo di Valutazione regionale dei progetti presentati a valere sul Dispositivo in argomento;

– con d.d.u.o. n. 7169 dell'1 luglio 2008 è stata impegnata la somma di € 30.900.000,00 a valere sul capitolo di bilancio 2.1.4.2.70.4436 dell'esercizio finanziario 2008, per la realizzazione degli interventi previsti dal Dispositivo e per il supporto tecnico alla gestione, monitoraggio e controllo da parte di ARIFL;

– con d.d.u.o. n. 8683 del 4 agosto 2008, sono state approvate le risultanze dell'attività del Nucleo di valutazione e, conseguentemente, la graduatoria relativa ai progetti ammessi e non ammessi al finanziamento;

Dato atto che il Progetto Quadro ID 488239 - «Sintesi: Sviluppo del Capitale Umano, Innovazione Tecnologica e Sicurezza sul Posto di Lavoro» presentato sul Dispositivo di cui sopra da Unioncasa Onlus non è stato ammesso al finanziamento, avendo lo stesso ottenuto un punteggio di 45 punti su 100, al di sotto quindi della soglia di ammissibilità fissata dal Dispositivo in 60 punti;

Vista la richiesta di revisione del punteggio presentata dal legale rappresentante di Unioncasa Onlus in data 9 settembre 2008, nostro prot. E1.2008.0127826;

Verificate le motivazioni addotte dall'operatore a fondamento della richiesta di revisione del punteggio attribuito al relativo progetto, con particolare riferimento ai seguenti criteri previsti nel dispositivo:

a) coerenza tra Accordo Quadro e contenuti del progetto;

b) completezza ed esaustività dei contenuti rispetto a quanto previsto dal dispositivo;

c) rispondenza del progetto alle priorità relative ai destinatari ed agli ambiti di intervento;

Dato atto dell'istruttoria e della valutazione di merito suppletiva operata dal Nucleo regionale di valutazione in data 14 ottobre in relazione ai criteri sopra esposti;

Rilevato in particolare che il Nucleo di valutazione regionale ha ritenuto fondate le motivazioni addotte dal citato operatore, assegnando al relativo progetto il punteggio complessivo di 61 punti, come meglio esplicitato nel verbale della seduta e nella relativa scheda di valutazione agli atti della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro e accessibile ai sensi della legge 241/1990 e l.r. 30/1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

Ritenuto pertanto di approvare le risultanze dell'attività del Nucleo regionale di valutazione e, conseguentemente, l'ammissione al finanziamento del progetto, ID 488239, presentato da Unioncasa Onlus a valere sul Dispositivo in epigrafe, fermo restando la validità della graduatoria di cui al d.d.u.o. n. 8683 del 4 agosto 2008;

Considerato che l'Operatore Unioncasa Onlus dovrà attenersi, nell'attuazione delle attività previste nel progetto ID 488239, a tutti gli obblighi indicati nel citato dispositivo «Progetti Quadro legge 236/93 anno 2008», nonché alla restante normativa regionale e nazionale per quanto applicabile;

Dato atto che il finanziamento del suddetto progetto trova copertura nell'UPB 2.1.4.2.70 cap. 4436 del bilancio regionale 2008, che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto pertanto di procedere:

– all'assunzione dell'impegno di spesa per la somma complessiva di € 600.000,00 a valere sul capitolo di bilancio 4436 dell'esercizio finanziario 2008 a favore di ARIFL (codice beneficiario 103827) per la realizzazione degli interventi formativi di cui al citato progetto ID 488239;

– alla contestuale liquidazione a favore di ARIFL di € 240.000,00, pari alla quota del 40% del finanziamento ammesso, a titolo di I anticipazione per l'Operatore beneficiario finale del contributo, così come previsto dal citato dispositivo approvato con d.d.u.o. n. 4229/2008;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni nonché il regolamento di contabilità regionale;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, le risultanze dell'attività suppletive di istruttoria e di valutazione svolte dal Nucleo di Valutazione regionale e conseguentemente di ammettere al finanziamento il progetto ID 488239 presentato dall'Associazione Unioncasa Onlus a valere sul Dispositivo «Progetti Quadro legge 236/93 anno 2008», ferma restando la validità della graduatoria di cui al d.d.u.o. n. 8683 del 4 agosto 2008;

2. di stabilire che il finanziamento del progetto di cui al punto 1 del presente provvedimento ammonta a complessivi € 600.000,00 e trova copertura a valere sul capitolo 4436 dell'UPB 2.1.4.2.70 dell'esercizio finanziario 2008, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di modificare ed integrare l'allegato 1) «Progetti Ammessi e Finanziati» e l'allegato 3) (riparametrazione dei valori obiettivo in rapporto alla quota pubblica assegnata) di cui al citato d.d.u.o. n. 8683/2008, come di seguito indicato:

ALLEGATO 1)

ID Progetto: 488239

Ruolo: Operatore

Denominazione: Associazione Unioncasa Onlus

Quota pubblica richiesta: 1.172.100,00

Punteggio: 61

Quota pubblica assegnata: 600.000,00

ALLEGATO 3)

ID Progetto: 488239

Denominazione: Associazione Unioncasa Onlus

Quota pubblica assegnata: 600.000,00

Cofinanziamento privato: 257.158,98

Riparam. ore corso: 4000

Riparam. tot. allievi: 1358

4. di impegnare la somma di € 600.000,00 a favore di Agenzia Regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro (cod. 103827) con imputazione al capitolo di spesa 2.1.2.2.77.4436 dell'esercizio finanziario in corso, che offre la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

5. di liquidare contestualmente la somma di € 240.000,00, a favore di Agenzia Regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro (cod. 103827) C.F. 97088090150, a titolo di 1^a anticipazione per l'Operatore beneficiario finale del contributo, così come previsto dal citato dispositivo approvato con d.d.u.o. n. 4229/2008;

6. di confermare che, ai sensi dell'art. 59 della l.r. 34/78 così come modificato dall'art. 3 comma 2 della l.r. 1/98, l'obbligazione si concluderà entro l'anno del corrente esercizio finanziario;

7. di prevedere che, in deroga ai termini prescritti dal d.d.u.o. n. 8683 del 4 agosto 2008, le attività formative del progetto ID 488239 dovranno essere avviate entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

8. di stabilire altresì che le attività formative del progetto ID 488239 dovranno comunque essere concluse e rendicontate entro il 31 dicembre 2009, così come previsto dal d.d.u.o. n. 8683 del 4 agosto 2008;

9. di trasmettere il presente atto ad ARIFL per gli adempimenti di competenza;

10. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito <http://formalavoro.regione.lombardia.it>.

Il dirigente della U.O.
autorità di gestione:
Renato Pirola

(BUR20080125)

(5.1.2)

D.d.s. 21 ottobre 2008 - n. 11718

Assegnazione di contributi straordinari per la realizzazione di opere di edilizia scolastica indifferibili ed urgenti - L.r. 5 gennaio 2000, n. 1 - L.r. 6 giugno 1980, n. 70 - Assunzione impegno e contestuale liquidazione di € 1.000.000,00 a favore delle Amministrazioni Comunali beneficiarie, a valere sul capitolo 2.5.1.2.3.78.428 - Impegno di € 300.000,00 a favore delle scuole per l'infanzia di enti senza scopo di lucro beneficiarie, a valere sul capitolo 2.5.2.3.78-6560 - Bilancio anno 2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PARITÀ E DIRITTO ALLO STUDIO

Vista la l.r. 6 giugno 1980, n. 70 «Norme sugli interventi regionali per la realizzazione di opere di edilizia scolastica» ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1 lett. a) che attribuisce alla Giunta regionale l'approvazione degli interventi di edilizia scolastica che non possono essere differiti per esigenze di igiene e sicurezza, secondo quanto disposto dall'art. 8 della legge 5 agosto 1975, n. 412 e dall'art. 26 della legge 28 luglio 1967, n. 641;

- l'art. 3, comma 3 che individua i servizi provinciali del genio civile, le cui funzioni sono state attribuite con delibera della Giunta regionale n. 2 del 18 maggio 2005 - I provvedimento organizzativo VIII legislatura - alla Direzione Centrale - Programmazione Integrata Sedi Territoriali della Regione Lombardia, quali strutture preposte all'accertamento dei presupposti di necessità, urgenza e imprevedibilità degli interventi richiesti;

- l'art. 4, comma 5 che stabilisce che agli interventi urgenti di cui all'art. 3 comma 1, lett. a) si applichino le norme contenute negli artt. 14, 15 e 17 della l.r. 12 luglio 1974 n. 40;

Ritenuto, pertanto, ai sensi della predetta l.r. n. 40/74 che i contributi possano essere erogati ai comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti (dati rilevati dal bilancio demografico ISTAT anno 2006) per gli edifici destinati alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria e secondaria di primo grado nonché a enti morali pubblici e privati, siti nei predetti comuni, per edifici di loro proprietà destinati alla scuola dell'infanzia;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000 n. 1, art. 4 comma 107-quater con cui si prevede che la Giunta regionale provveda alle assegnazioni di contributi per opere edilizie che non possono essere differite per esigenze sorte a seguito di eventi che abbiano compromesso

l'agibilità degli edifici scolastici e che non siano altrimenti finanziabili all'interno delle ordinarie procedure previste dalla Regione e dagli Enti locali;

Vista la d.g.r. n. 8/7604 dell'11 luglio 2008 relativa all'approvazione delle modalità di ammissibilità degli interventi per gli stanziamenti previsti dal piano ordinario anno 2008 che, a valere sull'UPB 2.1.2.3.78 - bilancio di esercizio anno 2008, riserva:

a) la somma di € 1.000.000,00 sul capitolo 428, agli interventi urgenti per gli edifici scolastici pubblici;

b) la somma di € 300.000,00 sul capitolo 6560, agli interventi urgenti per le scuole dell'infanzia di enti privati senza scopo di lucro;

Considerata l'urgenza dei lavori da eseguire, i suddetti stanziamenti possono essere utilizzati per finanziare interventi indifferibili ogni qualvolta si rendesse necessario e comunque entro l'anno di competenza e nei limiti della disponibilità finanziaria;

Preso atto che sono pervenute alla Regione n. 20 istanze e che, dall'esame e dalla valutazione delle stesse da parte della competente struttura parità e diritto allo studio, della Direzione Generale «Istruzione, Formazione e Lavoro», tutte sono risultate complete della documentazione prevista e della relazione redatta, previo sopralluogo, da tecnici delle competenti Sedi Territoriali della Regione Lombardia - Direzione Centrale Programmazione Integrata (STER), attestanti l'esistenza della reale necessità e urgenza dell'intervento;

Dato atto che le suddette 20 istanze, debitamente esaminate, valutate e considerate meritevoli di accoglimento, sono state ordinate secondo le modalità e i parametri stabiliti dalla succitata d.g.r. n. 8/7604 dell'11 luglio 2008, in base alla data di presentazione delle stesse, come indicato e specificato nell'allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto, per garantire l'agibilità degli edifici scolastici, di assegnare per le opere di edilizia scolastica indifferibili ed urgenti complessivamente € 1.000.000,00 sull'UPB 2.1.2.3.78 al cap. 428, a favore delle Amministrazioni Comunali, per edifici pubblici e € 300.000,00 al cap. 6560, a favore degli enti privati senza scopo di lucro, proprietari di scuole per l'infanzia, indicati nell'allegato «A» parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto necessario inoltre procedere alla assunzione dell'impegno di spesa ed alla contestuale liquidazione di € 1.000.000,00, a favore delle Amministrazioni Comunali riportate nel prospetto di assegnazione dei contributi indicato come allegato «B», parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto necessario, inoltre, procedere alla assunzione dell'impegno di spesa di € 300.000,00 a favore delle scuole dell'infanzia autonome riportate nel prospetto di assegnazione dei contributi indicato come allegato «C», parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Verificato che le predette somme di € 1.000.000,00 e € 300.000,00 rientrano tra le tipologie di spese imputabili ai capitoli di spesa indicati in oggetto e che questi ultimi presentano la necessaria disponibilità;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Visto il d.d.g. Istruzione, Formazione e Lavoro del 16 gennaio 2008, n. 186 inerente l'assegnazione delle risorse finanziarie 2008 ai dirigenti delle Strutture e delle Unità Organizzative e successive modificazioni e integrazioni;

Decreta

1. di approvare l'assegnazione di contributi straordinari per la realizzazione di opere di edilizia scolastica indifferibili ed urgenti dirette a garantire l'agibilità degli edifici scolastici, per un importo complessivo di € 1.300.000,00 a favore degli Enti indicati nell'allegato «A», parte integrante e sostanziale al presente decreto;

2. di assumere impegni a favore degli Enti elencati negli allegati «B» (*omissis*) e «C» (*omissis*) parti integranti e sostanziali del presente decreto, di cui alla tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno 1	Importo anno 2	Importo anno 3
Comuni beneficiari i.u. l.r. 70/80 anno 2008	32785	2.1.1.3.278.428	1.000.000,00	0,00	0,00
Materne beneficiarie l.r. 70/80 i.u. 2008	32786	2.1.1.3.278.6560	300.000,00	0,00	0,00

3. di liquidare:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
Comuni beneficiari i.u. l.r. 70/80 anno 2008	32785	2.1.1.3.278.428	2008 / 0 / 0		1.000.000,00
Cod. benef. Ruolo	Denominazione		Cod. fiscale	Partita IVA	Indirizzo
32785	Comuni beneficiari i.u. l.r. 70/80 anno 2008				

4. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
parità e diritto allo studio:
Enzo Galbiati

ALLEGATO «A»

**L.r. 5 gennaio 2000 n. 1 art. 4 comma 107-quater – l.r. 6 giugno 1980 n. 70 art. 3, comma 1 lett. a)
Assegnazione di contributi straordinari per l'esecuzione di opere di edilizia scolastica indifferibili e urgenti
per edifici pubblici e scuole per l'infanzia di enti senza scopo di lucro – UPB 2.1.2.3.78 cap. 428 e 6560**

FONDI BILANCIO 2008

N. ord. e data richiesta	Ente beneficiario e tipologia scuola	Opere ammesse a contributo	Date inizio, avanzamento e fine lavori	Importo opere ammesse (€)	Contributo assegnato (€)
01 07.11.07	Comune di Verdellino (BG)	Rifacimento tetto e intonaci	30.06.2008 30.06.2009 30.06.2009	195.556,00	(*) 57.098,00
02 07.11.07	Comune di Bereguardo (PV) Infanzia/primaria/Secondaria	Rifacimento tetto	25.06.2008 01.12.2008 24.04.2009	155.943,00	101.363,00
03 22.12.07	Comune di Lozio (BS) Primaria	Sostituzione caldaia e adeguamento im- pianto termico	26.12.2007 04.01.2008 24.01.2008	12.500,00	10.000,00
04 10.01.08	Comune di Angera (VA) Secondaria	Sistemazione impianto termico	03.03.2008 04.04.2008 04.04.2008	30.000,00	15.000,00
05 23.01.08	Comune di San Giacomo delle Segnate (MN) Secondaria	Sistemazione copertura	04.08.2008 15.10.2008 15.10.2008	26.000,00	16.900,00
06 19.02.08	Comune di Casale Vaprio (CR) Primaria	Consolidamento strutture portanti	07.07.2008 15.11.2008 01.12.2008	99.300,00	64.545,00
07 03.03.08	Comune di Costa di Serina (BG) Infanzia/Primaria/Secondaria fraz. Ascensione	Sistemazione tetto	31.03.2009 30.09.2009 31.12.2009	196.500,00	157.200,00
08 17.03.08	Scuola Materna «Sant'Angela» – Fiorano al Serio (BG)	Rifacimento servizi igienici	10.09.2008 15.10.2008 26.11.2008	73.497,00	36.748,00
09 19.03.08	Comune di Boltiere (BG) Secondaria	Rifacimento tetto	15.06.2009 15.07.2009 15.08.2009	137.010,00	68.505,00
10 02.05.08	Comune di Redavalle (PV) Infanzia	Ripristino locali a seguito alluvione	30.06.2009 31.12.2009 30.06.2010	340.000,00	221.000,00
11 26.05.08	Scuola dell'Infanzia «Cavagnis» – San Giovanni Bianco (BG)	Rifacimento tetto	30.06.2009 20.08.2009 30.09.2009	67.000,00	33.500,00
12 27.05.08	Comune di Ardenno (SO) c.m. Secondaria	Sistemazione manto di copertura Sistemazione solai	30.09.2008 31.03.2009 30.09.2009	367.000,00	238.550,00
13 17.06.08	Scuola dell'Infanzia «Don Boffa» – Nibionno (LC)	Sistemazione tetto	30.08.2008 30.04.2009 31.12.2009	1280.000,00	140.000,00
14 10.07.08	Comune di Cevo (BS) Infanzia	Impermeabilizzazione copertura	30.05.2009 30.09.2009 30.09.2009	16.000,00	12.800,00
15 24.07.08	Scuola Materna «Sacro Cuore» – Ossimo (BS)	Consolidamento statico Sistemazione intonaci esterni Sostituzione caldaia	04.08.2008 01.09.2008 31.12.2008	49.800,00	24.900,00

N. ord. e data richiesta	Ente beneficiario e tipologia scuola	Opere ammesse a contributo	Date inizio, avanzamento e fine lavori	Importo opere ammesse (€)	Contributo assegnato (€)
16 30.07.08	Comune di Camerata Cornello (BG) – Infanzia	Sistemazione tetto Ripristino locali a seguito allagamento	25.08.2008 20.10.2008 20.10.2008	40.000,00	32.000,00
17 31.07.08	Asilo Infantile di San Vittore Olona (MI)	Sistemazione tetto	12.09.2008 12.11.2008 12.11.2008	33.000,00	16.500,00
18 01.08.08	Scuola Infanzia «S. Anna» di Bodio Lomnago (VA)	Rifacimento tetto	06.08.2008 05.09.2008 05.09.2008	75.730,00	37.865,00
19 06.08.08	Comune di Sergnano (CR) Secondaria	Sistemazione servizi igienici	29.12.2008 31.03.2009 30.06.2009	10.096,00	5.048,00
20 22.08.08	Scuola dell'infanzia «G. Garibaldi» di Cermenate (CO)	Sistemazione copertura	01.09.2008 31.12.2008 31.12.2008	21.000,00	10.487,00

(*) Il contributo assegnato è di € 97.778,00 di cui un acconto di € 40.680,00 è stato corrisposto con decreto n. 14713 del 30 novembre 2007.

D.G. Agricoltura

(BUR20080126)

D.d.g. 27 ottobre 2008 - n. 12069

(4.3.0)

Procedure per l'approvazione dei piani di classificazione degli immobili ai sensi dell'art. 15 della l.r. 7/2003 «Norme in materia di bonifica ed irrigazione»

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE AGRICOLTURA

Visto l'art. 15 della l.r. n. 7 del 16 giugno 2003 «Norme in materia di bonifica e irrigazione» che stabilisce che la Giunta regionale approva i criteri e gli indirizzi per la predisposizione del piano di classificazione degli immobili;

Vista la d.g.r. 8/2546 del 17 maggio 2006 con la quale si definivano i criteri per la predisposizione dei piani di classificazione degli immobili dei Consorzi di bonifica ed irrigazione e considerato che la stessa non ne prevede le procedure amministrative per l'approvazione;

Vista la d.g.r. 8/3772 del 13 dicembre 2006 relativa alle direttive per la redazione di piani comprensoriali di bonifica, irrigazione e di tutela del territorio rurale e del piano di riordino irriguo che, all'art. 9, prevede le procedure per l'approvazione dei piani comprensoriali;

Considerato:

– che la d.g.r. 8/5216 del 2 agosto 2007 disponeva che la scadenza per la redazione dei piani di classifica dei Consorzi di Bonifica fosse entro il 31 dicembre 2008;

– che alcuni Consorzi di Bonifica ed Irrigazione interessati alla stesura dei piani di classifica stanno completando la redazione dei propri piani, hanno manifestato l'interesse ad utilizzare una unica procedura per la presentazione dei piani consorziali, anche al fine di snellire e semplificare il proprio iter amministrativo;

Ritenuto da parte degli uffici regionali competenti di utilizzare quale procedura per l'approvazione dei piani di classificazione degli immobili quella già prevista dalla d.g.r. 8/3772 del 13 dicembre 2006 relativa alla presentazione dei piani comprensoriali di bonifica, irrigazione e di tutela del territorio rurale e del piano di riordino irriguo;

Richiamata la procedura della deliberazione sopra menzionata che prevede per l'approvazione dei piani comprensoriali il seguente iter da riproporre per i piani di classificazione degli immobili:

- deposito del piano presso la sede del Consorzio per un periodo non inferiore a 40 giorni, al fine di consentire ai consorziati e agli interessati di prendere conoscenza dei contenuti del documento;

- dell'avvenuto deposito e della possibilità di consultare il documento sarà data comunicazione che dovrà essere affissa presso gli albi Pretori dei Comuni ricadenti nel comprensorio di bonifica;

- nella comunicazione dovrà essere indicato il termine, non inferiore a 10 giorni, entro il quale coloro che sono interessati possono presentare le loro osservazioni;

- le motivazioni del provvedimento con cui il consorzio adotta il piano darà conto delle valutazioni effettuate dal Consorzio sulle osservazioni pervenute;

- il piano deve essere adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione entro 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione del piano;

- il piano (in formato cartaceo ed informatico) entro 10 giorni dalla sua adozione, viene trasmesso alla Regione per l'approvazione;

Considerato, al fine di approvare i piani di classificazione dei Consorzi di bonifica ed irrigazione:

- che la Giunta regionale ha a disposizione per l'approvazione dei piani 180 giorni, eventualmente prorogabili;

- che il piano si intende approvato qualora la Giunta non si pronuncerà trascorso il tempo stabilito per l'istruttoria;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso»;

Visto l'art. 17 della l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Decreta

Recepito le premesse che formano parte integrante del presente provvedimento:

1. di utilizzare per l'approvazione dei piani di classificazione degli immobili, la scadenza della cui redazione è prevista per il 31 dicembre 2008, la procedura sotto descritta, iter utilizzato anche per l'approvazione dei piani comprensoriali di cui alla d.g.r. 8/3772 del 13 dicembre 2006:

- a. deposito del piano presso la sede del Consorzio per un periodo non inferiore a 40 giorni, al fine di consentire ai consorziati e agli interessati di prendere conoscenza dei contenuti del documento;

- b. dell'avvenuto deposito e della possibilità di consultare il documento sarà data comunicazione che dovrà essere affissa presso gli Albi Pretori dei Comuni ricadenti nel comprensorio di bonifica;

- c. nella comunicazione dovrà essere indicato il termine, non inferiore a 10 giorni, entro il quale coloro che sono interessati possono presentare le loro osservazioni;

- d. le motivazioni del provvedimento con cui il consorzio adotta il piano darà conto delle valutazioni effettuate dal Consorzio sulle osservazioni pervenute;

- e. il piano deve essere adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione entro 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione del piano;

- f. il piano (in formato cartaceo ed informatico) entro 10 giorni dalla sua adozione, viene trasmesso alla Regione per l'approvazione;

2. di approvare i piani pervenuti presso gli uffici della Giunta regionali responsabili del procedimento entro un periodo di 180 giorni, eventualmente prorogabile;

3. che il piano si intende approvato qualora la Giunta non si pronuncerà trascorso il tempo stabilito per l'istruttoria;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Paolo Lassini

(BUR20080127)

D.d.u.o. 29 ottobre 2008 - n. 12236

(4.3.0)

Proroga dei termini per l'iscrizione e variazione agli albi vigneti DOC/DOCG e agli elenchi delle vigne IGT. Modifica e integrazione al decreto n. 8583 dell'1 agosto 2008

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI PER LE FILIERE
AGROINDUSTRIALI E LO SVILUPPO RURALE

Visti:

- la legge nazionale 164/92 «Nuova disciplina delle denominazione d'origine dei vini» ed in particolare l'art. 15 «Albo dei vigneti ed elenco delle vigne»;
- il d.m. 27 marzo 2001 «Modalità per l'aggiornamento dello schedario vitivinicolo nazionale e per l'iscrizione delle superfici vitate agli albi dei vigneti a DOCG, DOC, e elenchi delle vigne a IGT e norme aggiuntive»;
- il d.m. 17 luglio 2008 «Riconoscimento delle indicazioni geografiche tipiche dei vini terre Lariane e relativo disciplinare di produzione»;
- l'accordo del 25 luglio 2002 tra il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per la determinazione dei criteri per l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione d'origine e degli elenchi delle vigne IGT, in attuazione dell'art. 5 del decreto ministeriale del 27 marzo 2001;
- la d.g.r. n. 7/17327 del 30 aprile 2004 «Istituzione degli albi regionali dei vigneti a DOC e DOCG e degli elenchi delle vigne a IGT. Approvazione delle linee operative per l'attivazione, l'aggiornamento e la tenuta degli albi dei vigneti a DOC, DOCG e degli elenchi delle vigne IGT»;
- il decreto del direttore generale n. 8583 dell'1 agosto 2008 inerente alle linee operative per la tenuta degli albi regionali dei vigneti a DOC, DOCG e degli elenchi delle vigne a IGT e relative pubblicazioni;

Preso atto che:

- la Regione Lombardia, con d.g.r. n. 7/17327 del 30 aprile 2004, ha istituito gli Albi regionali dei vigneti DOC, DOCG e gli elenchi delle vigne a IGT;
- il d.m. 27 marzo 2001 prevede che la dichiarazione delle superfici vitate e i successivi aggiornamenti che costituiscono lo schedario vitivinicolo nazionale sono finalizzati anche all'iscrizione delle superfici vitate negli albi delle DO e negli elenchi delle vigne IGT;
- OPR Lombardia con decreto n. 23355 del 27 dicembre 2004 ha istituito l'inventario regionale delle superfici vitate; l'archiviazione dei dati e l'aggiornamento dell'inventario regionale delle superfici vitate viene eseguito attraverso il Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL);
- in applicazione al principio della semplificazione amministrativa e allo scopo di introdurre uno snellimento delle procedure relative alla tenuta degli albi a DO e elenchi IGT, i relativi archivi sono stati inseriti nel fascicolo aziendale del produttore su SIARL, unificando di fatto in un solo archivio tutti i dati relativi alle superfici vitate;

Considerato che:

- il sistema implementato dal SIARL per la tenuta degli albi ha introdotto, rispetto alla gestione precedente, controlli più approfonditi e numericamente più elevati, richiedendo tempi di lavorazioni più lunghi del previsto anche in considerazione delle anomalie riscontrate negli archivi degli albi/elenchi nella fase di trasferimento dati dal sistema informatico camerale al SIARL;
- nella fase di passaggio su SIARL dei dati relativi alle superfici iscritte agli albi si sono rilevate numerose incongruenze con quanto riportato nell'inventario delle superfici vitate, che hanno richiesto e tuttora richiedono approfonditi controlli per la risoluzione delle anomalie riscontrate in ogni singola domanda, con la conseguente necessità di proroga dei tempi di presentazione della domande di iscrizione agli albi/elenchi;
- l'approvazione da parte del Ministero dell'Agricoltura del disciplinare dell'IGT Terre Lariane rende necessario modificare e

integrare l'elenco regionale degli albi delle DOC, DOCG e degli elenchi delle vigne IGT;

- le Organizzazioni professionali con nota prot. M1.2008.0020118 del 29 settembre 2008 hanno chiesto un prolungamento dei tempi di presentazione delle domande;

Ritenuto opportuno:

- prorogare i tempi di presentazione della domanda di iscrizione e variazione agli albi delle DO e agli elenchi delle IGT modificando l'allegato 1 del decreto n. 8583/2008 come sotto riportato:

- paragrafo «**Presentazione delle domande**» la frase:

«Esclusivamente per la vendemmia 2008 le domande potranno essere presentate fino al 15 ottobre 2008. Le domande pervenute successivamente al 15 ottobre 2008 avranno validità per la vendemmia 2009.»

viene modificata nel seguente modo:

«Esclusivamente per la vendemmia 2008 le domande potranno essere presentate fino al 7 novembre 2008, e comunque compatibilmente con le esigenze derivanti dal rispetto della data di presentazione delle dichiarazioni vitivinicole e le rivendicazioni delle produzioni per la vendemmia 2008. Le domande pervenute successivamente alla data sopra fissata avranno validità per la vendemmia 2009.»;

- paragrafo «**Istruttoria delle domande**» la frase:

«Solo per la vendemmia 2008 le istruttorie dovranno essere completate entro il 14 novembre 2008»

viene modificata nel seguente modo:

«Solo per la vendemmia 2008 le istruttorie dovranno essere completate entro il 30 novembre 2008»;

- integrare l'allegato 2 del decreto n. 8583/2008 come sotto riportato:

**REGIONE LOMBARDIA
ALBI REGIONALI VIGNETI DOC-DOCG
ED ELENCHI VIGNE IGT**

PROVINCIA DI COMO – PROVINCIA DI LECCO

Codice Albo	Nome albo	Denominazione Zona
C145X8881XXE0X	IGT TERRE LARIANE BIANCO	TERRE LARIANE
C145X9992XXE0X	IGT TERRE LARIANE ROSSO/ROSATO	TERRE LARIANE
C145X3371XXE0X	IGT TERRE LARIANE VERDESE BIANCO	TERRE LARIANE
C145X2981XXE0X	IGT TERRE LARIANE CHARDONNAY	TERRE LARIANE
C145X1931XXE0X	IGT TERRE LARIANE PINOT BIANCO	TERRE LARIANE
C145X2101XXE0X	IGT TERRE LARIANE RIESLING	TERRE LARIANE
C145X221XXE0X	IGT TERRE LARIANE SAUVIGNON	TERRE LARIANE
C145X2441XXE0X	IGT TERRE LARIANE TREBBIANO	TERRE LARIANE
C145X1462XXE0X	IGT TERRE LARIANE BARBERA	TERRE LARIANE
C145X0432XXE0X	IGT TERRE LARIANE CABERNET SAUVIGNON	TERRE LARIANE
C145X1462XXE0X	IGT TERRE LARIANE MERLOT	TERRE LARIANE
C145X1442XXE0X	IGT TERRE LARIANE MARZEMINO	TERRE LARIANE
C145X0712XXE0X	IGT TERRE LARIANE CROATINA	TERRE LARIANE
C145X2182XXE0X	IGT TERRE LARIANE SANGIOVESE	TERRE LARIANE

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepisce le premesse che formano parte integrante del presente atto:

1. di prorogare i tempi di presentazione della domanda di iscrizione e variazione agli albi delle DO e degli elenchi delle IGT modificando l'Allegato 1 del decreto n. 8583/2008 come sotto riportato:

- paragrafo «**Presentazione delle domande**» la frase:

«Esclusivamente per la vendemmia 2008 le domande potranno essere presentate fino al 15 ottobre 2008. Le domande pervenute successivamente al 15 ottobre 2008 avranno validità per la vendemmia 2009.»

viene modificata nel seguente modo:

«Esclusivamente per la vendemmia 2008 le domande potranno essere presentate fino al 7 novembre 2008, e comun-

que compatibilmente con le esigenze derivanti dal rispetto della data di presentazione delle dichiarazioni vitivinicole e le rivendicazioni delle produzioni per la vendemmia 2008. Le domande pervenute successivamente alla data sopra fissata avranno validità per la vendemmia 2009.»;

- paragrafo «**Istruttoria delle domande**» la frase: «Solo per la vendemmia 2008 le istruttorie dovranno essere completate entro il 14 novembre 2008» viene modificata nel seguente modo: «Solo per la vendemmia 2008 le istruttorie dovranno essere completate entro il 30 novembre 2008»;
- 2. di integrare l'allegato 2 del decreto n. 8583/2008 come sotto riportato:

**REGIONE LOMBARDIA
ALBI REGIONALI VIGNETI DOC-DOCG
ED ELENCHI VIGNE IGT
PROVINCIA DI COMO – PROVINCIA DI LECCO**

Codice Albo	Nome albo	Denominazione Zona
C145X8881XXE0X	IGT TERRE LARIANE BIANCO	TERRE LARIANE
C145X9992XXE0X	IGT TERRE LARIANE ROSSO/ROSATO	TERRE LARIANE
C145X3371XXE0X	IGT TERRE LARIANE VERDESE BIANCO	TERRE LARIANE
C145X2981XXE0X	IGT TERRE LARIANE CHARDONNAY	TERRE LARIANE
C145X1931XXE0X	IGT TERRE LARIANE PINOT BIANCO	TERRE LARIANE
C145X2101XXE0X	IGT TERRE LARIANE RIESLING	TERRE LARIANE
C145X221XXE0X	IGT TERRE LARIANE SAUVIGNON	TERRE LARIANE
C145X2441XXE0X	IGT TERRE LARIANE TREBBIANO	TERRE LARIANE
C145X1462XXE0X	IGT TERRE LARIANE BARBERA	TERRE LARIANE
C145X0432XXE0X	IGT TERRE LARIANE CABERNET SAUVIGNON	TERRE LARIANE
C145X1462XXE0X	IGT TERRE LARIANE MERLOT	TERRE LARIANE
C145X1442XXE0X	IGT TERRE LARIANE MARZEMINO	TERRE LARIANE
C145X0712XXE0X	IGT TERRE LARIANE CROATINA	TERRE LARIANE
C145X2182XXE0X	IGT TERRE LARIANE SANGIOVESE	TERRE LARIANE

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della Unità Organizzativa
programmazione e interventi per le filiere
agroindustriali e lo sviluppo rurale:
Giorio Bonalume

D.G. Artigianato e servizi

(BUR20080128)

(4.0.0)

D.d.s. 24 ottobre 2008 - n. 11945

Proroga dei termini per la presentazione della domanda on line del bando: «Contributi alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) per il sostegno dell'innovazione nel settore della logistica» – D.g.r. 24 luglio 2008 n. 7731

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA QUALIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI

Vista la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

Vista inoltre, la d.g.r. 24 luglio 2008, n. 7731 «Azioni per il sostegno dell'innovazione e dello sviluppo delle competenze delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) di logistica e movimentazione merci, in attuazione della l.r. n. 1/2007»;

Richiamato il proprio decreto 28 luglio 2008, n. 8347 «Approvazione del bando: «Contributi alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) per il sostegno dell'innovazione nel settore della logistica»»;

Richiamato in particolare il punto 14.1 «Presentazione delle domande» del bando sopra richiamato che prevede:

1. l'obbligatorietà della presentazione delle domande in forma telematica utilizzando esclusivamente lo schema on line disponibile sul sito web della Regione Lombardia www.serviziAlleImprese.regione.lombardia.it;

2. i tempi per la presentazione delle domande on line con inizio dalle ore 9.30 di martedì 23 settembre 2008 e termine alle ore 16.30 di martedì 4 novembre 2008;

Dato atto che il bando in oggetto rappresenta la prima iniziativa specificatamente indirizzata alle imprese che svolgono attività nel settore logistico e che per tale circostanza si ritiene opportuno garantire la massima partecipazione a tutti i potenziali interessati;

Ritenuto pertanto necessario:

1. prorogare il termine per la presentazione delle domande, già fissato dal citato decreto n. 8347/2008 alle ore 16.30 di martedì 4 novembre 2008, al fine di consentire la più ampia partecipazione alla misura agevolativa da parte di tutti i soggetti potenzialmente interessati;

2. fissare il nuovo termine di chiusura per la presentazione delle domande on line alle ore 16.30 di mercoledì 17 dicembre 2008, mantenendo invariate tutte le modalità operative previste dal bando e dandone comunicazione attraverso il sito web della Direzione Generale Artigianato e Servizi www.serviziAlleImprese.regione.lombardia.it e mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti a carattere organizzativo della VIII Legislatura;

Decreta

1. di prorogare, per le motivazioni esplicitate in premessa, il termine per la presentazione delle domande on line dalle ore 16.30 del 4 novembre 2008 alle ore 16.30 di mercoledì 17 dicembre 2008;

2. di mantenere invariate tutte le modalità operative previste dal bando per la presentazione della domanda on line e di quella cartacea;

3. di dare comunicazione del nuovo termine attraverso il sito web della Direzione Generale Artigianato e Servizi www.serviziAlleImprese.regione.lombardia.it e mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
qualificazione e sviluppo dei servizi:
Salvatore Barbara

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20080129)

(4.6.1)

D.d.g. 3 novembre 2008 - n. 12496

L.r. 13/2000 – Bando «Innova Retail» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo) – 8° elenco domande ammesse

IL DIRETTORE GENERALE DELLA D.G. COMMERCIO FIERE E MERCATI

Richiamati:

- la delibera di Giunta regionale del 9 aprile 2008 n. 8/7041 avente ad oggetto «Piano triennale degli interventi sul commercio – d.c.r. n. 527/2008 Modalità per l'attuazione dell'iniziativa «Innova Retail» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo)»;

- il decreto d.g. del 14 aprile 2008 n. 3669 avente ad oggetto: «Approvazione del bando «Innova Retail» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo)»;

Preso atto:

- che nella seduta dell'8 aprile 2008 il Comitato dei segretari generali delle CCIAA lombarde, ha definito gli impegni finanziari a carico di ciascuna Camera di Commercio per l'attuazione del Bando «Innova Retail» nella misura complessiva pari ad € 2.225.000,00;

- che con d.d.g. del 14 aprile 2008, n. 3669 e con d.d.g. del 24 giugno 2008 n. 6801 si è proceduto ad approvare insieme al bando, la ripartizione delle risorse secondo il criterio previsto dalla d.g.r. succitata così determinato: € 2.250.000,00 di risorse del sistema camerale ed € 4.500.000,00 di risorse regionali determinando in € 6.750.000,00 la dotazione complessiva del bando;

Dato atto che con lettera di incarico del 23 aprile 2008 Prot. 01.2008.0003767 si è affidato a Finlombarda s.p.a. – Società re-

gionale - l'attività di assistenza, erogazione ed amministrazione di finanziamenti e contributi connessa al Bando «Innova Retail» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali;

Visto il punto 9 del bando «Innova Retail» che prevede con cadenza di norma non superiore a 20 giorni l'emissione dei decreti di finanziamento relativi alle richieste di contributo pervenute nei tempi e nei modi previsti e che possiedono i requisiti di ammissibilità previsti dal bando stesso;

Verificato che sussiste la necessaria disponibilità di fondi a valere sulla dotazione finanziaria del bando;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di prendere atto dell'istruttoria effettuata da Finlombarda s.p.a. la quale con lettera prot. n. FDN/SF/A7979 in data 27 otto-

bre 2008, ha trasmesso alla Direzione Commercio, Fiere e Mercati, la graduatoria di ulteriori 49 operatori ammessi a finanziamento;

2. di approvare conseguentemente la graduatoria delle richieste di contributo ammesse e finanziabili per il Bando «Innova Retail» di cui alla tabella allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per un totale contributo pari ad € 418.600,62;

3. di trasmettere il presente atto a Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore del bando in oggetto per gli adempimenti di conseguenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.commerciofiere-regione.lombardia.it.

Il direttore generale:
Franco Finato

ALLEGATO A

ELENCO N. 8 - PRATICHE AMMESSE IN ISTRUTTORIA

N. Prog.	Soggetto Richiedente	Codice fiscale Partita IVA	Indirizzo sede legale	Comune sede legale	Provincia sede legale	Provincia Unità locale	Investimento ammesso	Contributo ammesso
7140713	ESAMOTORS S.R.L.	03404770962	VIA ANTONIO GRAMSCI 6/8	CAVENAGO DI BRIANZA	MI	MI	40.000,00	14.000,00
7346337	ALBERGO RISTORANTE VISCONTI S.N.C. DI ARISI PIETRO, ARISI LORETTA E C.	00391710191	VIA GIUSEPPINA 145	CREMONA	CR	CR	7.690,00	2.691,50
7418520	FARMACIA ROSSI DOTT.SSA ROBERTA	RSSRRT70A51E526J	VIA MANZONI 168/C	LENO	BS	BS	23.297,00	8.153,95
7477731	LO CHALET DI JELO STEFANO PASQUALE	JLESFN68B01F205B	VIA F.LLI CERVI 1	OPERA	MI	MI	13.200,00	4.620,00
7489700	FARMACIA SAN MARTINO DI ZANGOBBI MAURO	ZNGMRA53B11D959I	PIAZZA CASTELLO 8	SAN MARTINO DALL'ARGINE	MN	MN	14.000,00	4.900,00
7495346	FARMACIA CENTRALE DI MEDIGLIA DI BRUGNATELLI FILIPPO	BRGFPP18E26C637W	VIA FERRUCCIO PARRI 1	MEDIGLIA	MI	MI	10.000,00	3.500,00
7513419	STEFI BAR S.A.S. DI CIRELLI STEFANIA E C.	02219960206	VIA ARINI, 7	BOZZOLO	MN	MN	14.146,00	4.951,10
7516689	LA GELATERIA DI FIORI DI VISANI F. E C. S.N.C.	02648510986	VIA GARIBALDI 21	CARPENEDOLO	BS	BS	72.450,00	15.000,00
7517945	ILCENTRO S.R.L.	03206380168	VIA GIUSEPPE VERDI 11	BERGAMO	BG	BG	44.310,00	15.000,00
7519969	LE DUE SORELLE S.R.L.	12635840155	VIA LORENZO BARTOLINI 36	MILANO	MI	MI	44.000,00	15.000,00
7558675	GROMO EDILCOM S.R.L.	01819950161	VIA FRATELLI CRESPI 1	GROMO	BG	BG	11.500,00	4.025,00
7569100	PROFUMERIA HENSY DI BRUSAMOLINO LINA	BRSPL59H69F119R	PIAZZA V. EMANUELE 6	MELZO	MI	MI	8.458,00	2.960,30
7572366	GELATERIA 3 CUORI DI CALABRÒ ANTONIO	CLBNTN68T17L063G	PIAZZA MADISON 3-4	MANTOVA	MN	MN	44.186,00	15.000,00
7577663	AREA UFFICIO DI BERNARDI SERGIO E TACCONI DANIELE S.N.C.	02080310986	PIAZZA FRANCOLI 2	DESENZANO DEL GARDA	BS	BS	20.300,00	7.105,00
7598091	COCO INTERNATIONAL S.R.L.	02577540962	VIA LUCIANO MORGANTI 24	SESTO SAN GIOVANNI	MI	MI	42.000,00	14.700,00
7601070	FARMACIA ANTONIOLI DEL DR. ANTONIO ANTONIOLI & C. S.A.S.	03362640165	VIA MATTEOTTI 14	CARAVAGGIO	BG	BG	21.855,00	7.649,25
7602510	ZARA 97 S.N.C. DI SALERNO EMILIO & C.	12048800150	PIAZZALE ISTRIA 2	MILANO	MI	MI	44.330,00	15.000,00
7625497	TATOR S.N.C. DI CINQUINI MARCELLO & C.	02510600980	VIALE BORNATA 60	BRESCIA	BS	BS	7.573,00	2.650,55
7636874	ARENGHI FLAVIO & C. - SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO	01460580176	VIA CESARE BATTISTI 25	VOBARNO	BS	BS	10.908,90	3.818,12
7636918	JOLLI DUE DI LORENZO GENTILE E C. S.N.C.	06454250157	VIALE CA' GRANDA 0020	MILANO	MI	MI	41.130,00	14.395,50
7649200	GARDA BLOCK S.R.L.	00496110172	VIA TREVISAGO 11	MANERBA DEL GARDA	BS	BS	12.500,00	4.375,00
7671656	MO.LU. DI GOTTARDI GIAMMORENO E C. S.N.C.	01937080982	VIA SANTA MARIA 10	MAGASA	BS	BS	21.900,00	7.665,00

N. Prog.	Soggetto Richiedente	Codice fiscale Partita IVA	Indirizzo sede legale	Comune sede legale	Provincia sede legale	Provincia Unità locale	Investimento ammesso	Contributo ammesso
7676773	GAVAZZENI MAURO	GVZMRA71A16A794T	VIA LONGONI 39	PALAZZAGO	BG	BG	12.545,00	4.390,75
7685406	GOLF S.A.S. DI BATTAGLIA & C.	02078130172	VIA ZANARDELLI 8	ORZINUOVI	BS	BS	11.880,00	4.158,00
7694451	ORTHO PHARMA GROUP S.R.L.	06171150961	VIA OBIZZONE DA BERNAREGGIO 3	BERNAREGGIO	MI	MI	10.091,50	3.532,03
7701951	RISTORANTE CAVOUR S.A.S. DI LIONETTI EDMONDO E C.	09385660155	PIAZZALE RODOLFO MORANDI 2	MILANO	MI	MI	9.381,00	3.283,35
7707621	MUCHO MAS S.R.L.	05572760964	VIALE ORTLES 62	MILANO	MI	MI	89.360,00	15.000,00
7708580	SUSHI CLUB 133 DI GANDINI ROBERTA	GNDRRRT69B64L567J	VIALE G. MARCONI, 133	DESENZANO DEL GARDA	BS	BS	43.010,00	15.000,00
7712122	RISTORANTE AL BOTTO S.N.C. DI MOTTA MARIA CARLA & C.	01983850163	VIA SAN BERNARDO 10	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	BG	90.000,00	15.000,00
7717254	OSTERIA DELL'ANGELO DI E. ROVELLI & C. S.N.C.	02921260986	VIA FONTANA 25	GUSSAGO	BS	BS	22.401,00	7.840,35
7717751	BERSANI ALDO	BRS LDA65L061968K	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II 8	SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	PV	8.500,00	2.975,00
7734584	BAR RISTORANTE RONCOLA S.R.L.	02340600168	VIA ROMA 9	RONCOLA	BG	BG	42.400,00	14.840,00
7746363	F.LLI BETTONI S.A.S. DI BETTONI MICHELA & C.	02999220987	LOCALITÀ PESCHIERA MARAGLIO 7	MONTE ISOLA	BS	BS	30.984,09	10.844,43
7747074	PHONE ZONE DI SANTOS VERNODIE	SNTVND88M26Z216J	VIA PADOVA 217	MILANO	MI	MI	38.900,00	13.615,00
7769503	G.B. GESTIONE BAR DI LUONI CARLO & C. S.A.S.	03015170966	VIA ACCIAIERIE 10	SESTO SAN GIOVANNI	MI	MI	41.548,00	14.541,80
7800999	CENTRO CARNI CASSANO S.R.L.	09492320156	VIA MILANO 18	CASSANO D'ADDA	MI	MI	12.000,00	4.200,00
7811609	LA BOTTEGA DI DUILIA DI ALBERICI CECILIA	LBRCCL74E51D918G	VIA MATTEOTTI 31	GARDONE VAL TROMPIA	BS	BS	7.500,00	2.625,00
7813399	«BAR TRATTORIA GELATERIA TRE PINI DI CORDA JESSICA & C. S.N.C.»	02758230128	VIA ASMARA 32	LUINO	VA	VA	18.400,00	6.440,00
7835011	DI PIERRO ALESSANDRO SAVERIO	DPRLSN71M13F205D	VIA AMORETTI ANG. VIA BOVISASCA	NOVATE MILANESE	MI	MI	40.000,00	14.000,00
7835326	MODES S.N.C. DI MORONI CINZIA E C.	12115120151	CORSO SEMPIONE 27	PARABIAGO	MI	VA	36.100,00	12.635,00
7847350	PUB IL TULIPANO NERO DI TULIPANI ROBERTO E ROBERTA S.N.C.	03009500988	VIA MAZZINI 120	SAN PAOLO	BS	BS	12.565,00	4.397,75
7848606	MAMMOLEGGI E MACCARINI S.R.L.	00207550161	VIA GHISLANDI 10	BERGAMO	BG	BG	10.000,00	3.500,00
7858649	GHISI CARLO & C. S.N.C.	01485030207	VIA OSTIGLIESE 232	RONCOFERRARO	MN	MN	20.800,00	7.280,00
7860982	KE-LIJEI DI MENONI GIANNA	MNNGNN59P58E897G	VIA XXVI APRILE 17	GOITO	MN	MN	10.174,00	3.560,90
7860996	DEBBY LANDRO S.A.S. DI LANDRO ANTONIO & C.	10785850156	VIA VALPARAISO 7/A	MILANO	MI	MI	9.100,00	3.185,00
7862705	LA CARNE DEL BERGAMASCO S.R.L.	02132050960	PIAZZA SANTA MARGHERITA 3	MONZA	MI	MI	121.400,00	15.000,00
7899034	PEZZOTTA ANGELO & EMILIANO S.N.C.	02558600165	VIA DANTE ALIGHIERI 40	CALCINATE	BG	BG	38.000,00	13.300,00
7906630	ENSEMBLE S.R.L.	01808530172	VIA CESARE BATTISTI 7	CORTE FRANCA	BS	BS	7.560,00	2.646,00
7929144	PANIFICIO BERETTA S.N.C. DI BERETTA MATTEO & C.	11223320158	VIA GIACOMO LEOPARDI 14	SAN VITTORE OLONA	MI	MI	39.000,00	13.650,00
TOTALE COMPLESSIVO EURO							1.403.333,49	418.600,62

(BUR20080130)

(4.6.1)

D.d.u.o. 22 ottobre 2008 - n. 11745

D.g.r. 3 aprile 2007 n. 8/4512 «Azioni per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione: Bando per la realizzazione di impianti di erogazione (art. 1, comma 2-bis, l.r. 24/2004 «Disciplina per la razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti»)» - Esito delle istruttorie relative alle seguenti domande: Petrol Tober s.r.l.; Lario Fuel s.a.s.

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMMERCIO INTERNO,
RETI DISTRIBUTIVE E MERCATI

Vista la l.r. 5 ottobre 2004, n. 24 «Disciplina per la razionaliz-

zazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti», che all'art. 1 comma 2-bis recita «la Regione provvede a stipulare accordi per lo sviluppo dell'offerta di prodotti eco-compatibili, anche mediante forme di incentivazione di tipo economico e finanziario»;

Vista la d.g.r. 3 aprile 2007 n. 8/4512 «Azioni per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione: Bando per la realizzazione di impianti di erogazione (art. 1, comma 2-bis, l.r. 24/2004 «Disciplina per la razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti»)»;

Visto il paragrafo 2.3 della suddetta deliberazione che dispone che il bando venga realizzato secondo la procedura automatica

di cui all'art. 4 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 123 e che le domande di ammissione al contributo saranno istruite mensilmente in ordine cronologico di arrivo, secondo il timbro del protocollo regionale;

Considerato che la valutazione delle domande avviene tramite la verifica della completezza della documentazione e della regolarità delle domande medesime ai sensi dei paragrafi 1.1 e 2.2 del bando citato;

Visto l'art. 2.4 della deliberazione di cui sopra, che prevede che entro trenta giorni dalla scadenza del mese di presentazione della domanda si comunichi l'esito dell'istruttoria e l'ammissione alle agevolazioni tramite apposita lettera raccomandata, nonché attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Dato atto che:

• Petrol Tober s.r.l. ha presentata domanda il 7 agosto 2008 prot. regionale n. 01.2008.0007556, e successivamente integrata in data 8 ottobre 2008 prot. regionale n. 01.2008.0008922, per la realizzazione di nuovo impianto con il prodotto metano nel Comune di Asola; Roccafranca lungo S.P. n. 2 al km 3 + 800;

• Lario Fuel s.a.s. ha presentata domanda il 9 ottobre 2008 prot. regionale n. 01.2008.0008976, per la realizzazione di nuovo impianto con il prodotto metano nel Comune di Dongo, S.S. n. 340, Regina, km 15 + 855;

e che le stesse hanno i requisiti previsti dal bando stesso;

Verificato che le risorse finanziarie per l'assegnazione del contributo alle società: Petrol Tober s.r.l. e Lario Fuel s.a.s. sono disponibili sul capitolo 3.8.1.3.333.7050, che presenta la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa;

Considerato che tali domande, in esito all'istruttoria effettuata, sono state ammesse a contributo e che lo stesso ammonta per:

• Petrol Tober s.r.l. € 200.000,00, il 50% dell'investimento ritenuto ammissibile;

• Lario Fuel s.a.s. € 200.000,00, il 50% dell'investimento ritenuto ammissibile;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Tutto ciò premesso,

Decreta

Sono state ammesse a contributo, in esito alle verifiche di completezza delle domande e di regolarità delle dichiarazioni in esse contenute, ai sensi della d.g.r. 3 aprile 2007 n. 4512, le seguenti domande:

• Petrol Tober s.r.l. per la realizzazione di un nuovo impianto con il prodotto metano nel Comune di Asola; Roccafranca lungo S.P. n. 2 al km 3 + 800 istanza presentata il 7 agosto 2008, prot. n. 01.2008.0007556. e successivamente integrata in data 8 ottobre 2008 prot. 01.2008.0008922. L'entità del contributo che verrà erogato con le modalità indicate nel bando, sarà pari ad € 200.000,00, ovvero il 50% dell'investimento ritenuto ammissibile;

• Lario Fuel s.a.s. per la realizzazione di un nuovo impianto con il prodotto metano nel Comune di Dongo, S.S. n. 340, Regina, km 15 + 855 istanza presentata il 9 ottobre 2008 prot. n. 01.2008.0008976. L'entità del contributo che verrà erogato con le modalità indicate nel bando, sarà pari ad € 200.000,00, ovvero il 50% dell'investimento ritenuto ammissibile.

Il dirigente della U.O. commercio interno,
reti distributive e mercati:
Paolo Mora

• la d.g.r. n. 19599 del 26 novembre 2004 «Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. 21/03 art. 6). Attivazione del Fondo. Incarico a Finlombarda s.p.a.» con la quale la Regione:

– attiva il Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative comprendente, tra l'altro, il Fondo di rotazione finalizzato al cofinanziamento di investimenti e fabbisogni finanziari, congiuntamente con intermediari finanziari convenzionati, anche nella forma tecnica della locazione finanziaria;

– affida a Finlombarda s.p.a. la gestione del Fondo;

– demanda alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica;

• il decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa Cooperazione, Imprese Turistiche, Nuova Imprenditoria del 2 maggio 2005, n. 6442 con il quale:

– si approvavano i criteri e le procedure per la presentazione delle domande relative al Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative;

– si stabiliva nel 9 maggio 2005 l'apertura dei termini per la presentazione delle domande;

• il decreto del direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione del 14 settembre 2005, n. 13322 con il quale si nominava il Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003;

• il decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo della Imprenditorialità dell'8 febbraio 2008, n. 825 con il quale a seguito di avvenute variazioni organizzative all'interno della Direzione Industria, PMI e Cooperazione, si nominava il Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003;

Vista, altresì, la d.g.r. 20 dicembre 2006, n. 3867 con la quale:

– si attivano, in via sperimentale, interventi economici a favore di Nuove Imprese Cooperative (NIC), sotto forma di contributi a fondo perduto, per le spese di costituzione e avviamento e di cofinanziamento a tasso agevolato per investimenti e fabbisogni finanziari;

– si assicura la copertura finanziaria degli interventi mediante le risorse disponibili del Fondo di rotazione istituito ai sensi della d.g.r. n. 19559/2004;

– si demanda alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica, nonché l'integrazione della convenzione stipulata con Finlombarda s.p.a. per la gestione della misura;

Richiamati:

– il decreto n. 7227 del 2 luglio 2007 del dirigente della Struttura Sostegno alle Imprese ed alla Cooperazione «Interventi a favore delle Nuove Imprese Cooperative (l.r. n. 21/2003, art. 5, comma 1, lett. a). Apertura dei termini per la presentazione delle domande», con il quale, in attuazione di quanto previsto dalla delibera, sono stati approvati i criteri, le procedure e la modulistica per la presentazione delle domande relative all'intervento a favore delle Nuove Imprese Cooperative;

– la lettera d'incarico del 21 novembre 2007 che integra la «Convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la costituzione di un fondo di rotazione, di un fondo di garanzia e di un fondo abbattimento tassi ai sensi dell'art. 6, comma 1 della l.r. 18 novembre 2003 n. 21 – Norme per la cooperazione in Lombardia» prot. n. 7388/RCC del 13 gennaio 2005 sottoscritta in data 20 dicembre 2004 con la quale si definiscono le modalità di gestione degli interventi relativi alle Nuove Imprese Cooperative;

Preso atto che Finlombarda s.p.a., in data 1 ottobre 2008, con nota Prot. n. 739, pervenuta in data 1 ottobre 2008 n. Prot. R1.2008.0010138, ha Comunicato di aver concluso l'istruttoria di n. 4 domande presentate dalla cooperativa di nuova costituzione proponendo:

• per n. 3 cooperative un contributo a fondo perduto per complessivi € 10.389,99 ed un finanziamento a tasso agevolato per complessivi € 376.000,00;

• per n. 1 cooperativa l'esclusione per espressa rinuncia della stessa cooperativa;

come risulta dall'allegato n. 1, parte integrante del presente provvedimento;

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20080131)

(4.4.0)

D.d.s. 24 ottobre 2008 - n. 11955

Interventi a favore delle nuove imprese cooperative (l.r. n. 21/2003, art. 5 comma 1, lettera a)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE E DEL SISTEMA
DELLE IMPRESE COOPERATIVE

Viste:

• la legge regionale n. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia»;

Considerato che l'importo complessivo di € 386.389,99 riguardante gli interventi per le Nuove Imprese Cooperative trova copertura nella dotazione del «Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative» gestito da Finlombarda s.p.a.;

Preso atto del verbale della riunione del 7 ottobre 2008 del Nucleo di Valutazione con il quale si esprime parere favorevole alla proposta di contributo a fondo perduto e di finanziamento alle Nuove Imprese Cooperative come risulta dall'allegato n. 1 parte integrante del presente provvedimento;

Precisato che la concessione del finanziamento è subordinata al rispetto della soglia degli aiuti «*de minimis*», come stabilito dal Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l. 397 del 28 dicembre 2006;

Ritenuto, al fine di accelerare i tempi di concessione dei finanziamenti, di autorizzare Finlombarda s.p.a. a compiere tutti gli atti necessari al finanziamento degli interventi di cui al presente atto, come stabilito dalla vigente convenzione, ivi compreso l'acquisizione di un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante della Cooperativa beneficiaria, ai sensi della legge n. 445/2000, art. 47, riguardante l'effettuazione dell'investimento e il pagamento dei corrispettivi ai fornitori dei beni oggetto dell'investimento;

Vista la l.r. 36/2007 «Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa il contributo a fondo perduto di € 10.389,99 ed il finanziamento a tasso agevolato di € 376.000,00 alle nuove Imprese Cooperative per complessivi € 386.389,99, così come risulta dall'allegato n. 1, parte integrante del presente atto;

2. di autorizzare Finlombarda s.p.a. a compiere tutti gli atti necessari al finanziamento degli interventi di cui al presente atto come stabilito dalla vigente convenzione, ivi compreso l'acquisizione di un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante della Cooperativa beneficiaria ai sensi della legge n. 445/2000, art. 47 riguardante l'effettuazione dell'investimento ed il pagamento dei corrispettivi ai fornitori dei beni oggetto dell'investimento;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet della Regione Lombardia: www.regione.lombardia.it.

Il Dirigente: Marina Gori

ALLEGATO N. 1

Legge regionale n. 21/2003 – art. 5

CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO A FAVORE DI COOPERATIVE DI NUOVA COSTITUZIONE

N.	Id domanda	Ragione sociale	Comune	Prov.	FINANZIAMENTI AGEVOLATI E CONTRIBUTI ALLE COOPERATIVE DI NUOVA COSTITUZIONE						
					Investimento presentato	Agevolazione richiesta	Investimento ammesso	Agevolazione concessa	Importo fondo rotazione 80%	Contributo concesso	De minimis
1	6336982	CAMELOT	VIA SOLARI, 19 20100 MILANO	MI	20.000,00	20.000,00	-	RINUNCIA	-	-	-
2	6709097	CARMINA SOC. COOP.	VIA TRENTO, 59/A 25100 BRESCIA	BS	309.500,00	250.000,00	200.000,00	200.000,00	160.000,00	2.000,00	32.506,92
3	7318160	COMPAGNIA I NUOVI GIOVANI	VIA BERTELLI, 16 20100 MILANO	MI	23.100,00	23.100,00	20.000,00	20.000,00	16.000,00	3.434,87	6.485,56
4	7364180	NUOVI CITTADINI COSTRUZIONI	VIA ABETONE, 18 20137 MILANO	MI	494.000,00	484.000,00	250.000,00	250.000,00	200.000,00	4.955,12	59.999,25
TOTALE					846.600,00	777.100,00	470.000,00	470.000,00	376.000,00	10.389,99	

D.G. Casa e opere pubbliche

(BUR20080132)

(5.1.2)

D.d.u.o. 21 ottobre 2008 - n. 11666

Fondo Regionale per il sostegno finanziario all'accesso alle abitazioni in locazione - Trasferimento fondi ai Comuni a titolo di acconto sui contributi anno 2008, come previsto al punto 4 della d.g.r. n. 7558 del 27 giugno 2008 di approvazione degli indirizzi e criteri generali per l'istituzione, da parte dei Comuni, dello Sportello affitto 2008

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

OPERE PUBBLICHE E WELFARE ABITATIVO

Vista la d.g.r. n. 8/7558 del 27 giugno 2008, concernente «Indirizzi e criteri generali per la determinazione del fabbisogno complessivo, per il riparto ai Comuni del Fondo Statale e Regionale, finalizzato all'integrazione del canone di locazione (l. 431/98 e della l.r. n. 2/2000) - Istituzione dello Sportello affitto anno 2008 (9ª edizione) e Schema di Convenzione»;

Premesso che:

- al punto 4 del dispositivo della citata deliberazione è approvato un primo trasferimento di fondi a titolo di acconto sullo Sportello affitto anno 2008, in ragione di una percentuale rispetto al fabbisogno accertato e trasferito per l'anno 2007, per consentire ai Comuni di fare fronte a situazioni di particolare disagio abitativo ed attivare autonome iniziative per rispondere alle emergenze locative dei propri cittadini;

- in caso di attivazione delle iniziative di cui al precedente punto sussiste l'obbligo in capo ai Comuni del rispetto dei principi e degli indirizzi di cui alla legge 431/98 e l.r. 2/2000, nonché della richiamata d.g.r. n. 8/7558 del 27 giugno 2008, oltre a con-

tenere gli interventi nei limiti delle singole assegnazioni finanziarie statali e regionali per l'anno 2008 in conto Fondo affitto 2008, con l'obbligo della rendicontazione degli interventi attuati;

- la ripartizione complessiva del Fondo per singolo Comune verrà determinata dalla Regione a chiusura del procedimento, ai sensi e per gli effetti dei commi 5 e 6, art. 6, Allegato 1, delibera della Giunta regionale n. 7558/2008, previa considerazione delle somme trasferite in acconto;

- la spesa complessiva trova copertura nel capitolo 5.3.3.2.394.5115 e capitolo 5.3.3.2.394.5162 del Bilancio regionale 2008;

Considerato che:

- il Fondo complessivo del corrente anno risulta essere di minore entità rispetto al Fondo dell'anno 2007 e che pertanto ai fini della determinazione dell'acconto corrente si è proceduto a determinare il peso/percentuale dei fondi trasferiti ai singoli Comuni l'anno 2007 in relazione al Fondo complessivo dello stesso anno, applicando lo stesso peso/percentuale per determinare l'importo teorico spettante e quindi l'acconto da trasferire ai singoli comuni in relazione al Fondo 2008;

- la percentuale pari a 80,35 è stata determinata in ragione del Fondo complessivo dell'anno 2008 e in relazione ai fondi a disposizione per l'acconto, calcolata sull'importo teorico spettante ai singoli Comuni per l'anno 2008;

Considerato - ancora che i Comuni riceveranno le domande fino al 31 ottobre 2008 e invieranno, tramite la procedura informatica on-line messa a disposizione, i dati alla Regione avvalendosi anche della collaborazione dei CAAF convenzionati;

Ritenuto - quindi:

1. di ripartire parte dei fondi disponibili in ragione della per-

centuale sopra citata, tenuto anche conto di eventuali economie di gestioni precedenti nonché di integrazioni fondi su bandi precedenti;

2. di impegnare e liquidare, a titolo di acconto sullo Sportello affitto anno 2008, la somma complessiva di € 39.060.348,37, di cui € 13.711.033,21 a valere sul capitolo 5.3.3.2.394.5115 «Fondo regionale accesso alle abitazioni in locazione» ed € 25.349.315,16 a valere sul capitolo 5.3.3.2.394.5162 «Contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari» del Bilancio 2008;

Ricordato – che il saldo, a valere sul Fondo e conseguente alla istituzione dello Sportello affitto da parte dei Comuni per l'anno 2008, verrà determinato ai sensi e per gli effetti dei commi 5 e 6, art. 6, Allegato 1, delibera della Giunta regionale n. 7558/2008, previa considerazione delle somme trasferite in acconto con il presente decreto;

Ritenuto – altresì opportuno dividere gli elenchi dei Comuni beneficiari del presente acconto su base territoriale distinguendoli in:

- RUOLO n. 38810 di impegno e liquidazione, dell'importo complessivo di € 7.038.654,27;
- RUOLO n. 38811 di impegno e liquidazione, dell'importo complessivo di € 6.672.378,94

a valere sul Capitolo 5.3.3.2.394.5115 del Bilancio 2008;

4) Di impegnare:

Beneficiario	Codice	Capitolo	Importo Anno 1	Importo Anno 2	Importo Anno 3
Ruolo	Codice	Imp. Anno 1	Imp. Anno 2	Imp. Anno 3	Capitolo
ACCONTO FSA 2008 - 1	32810	Euro 7.038.654,27	Euro 0,00	Euro 0,00	5.3.3.2.394.5115
ACCONTO FSA 2008 - 2	32811	Euro 6.672.378,94	Euro 0,00	Euro 0,00	5.3.3.2.394.5115
ACCONTO FSA 2008 - 3	32812	Euro 12.526.818,05	Euro 0,00	Euro 0,00	5.3.3.2.394.5162
ACCONTO FSA 2008 - 4	32813	Euro 5.803.473,10	Euro 0,00	Euro 0,00	5.3.3.2.394.5162
ACCONTO FSA 2008 - 5	32814	Euro 7.019.024,01	Euro 0,00	Euro 0,00	5.3.3.2.394.5162

5) Di liquidare:

Cod. Benef.	Anno / Capitolo	Anno / Imp. /sub	Anno / Imp. sub-perente	Importo da liquidare	
Codice Ruolo	Ragione Sociale	Capitolo	Impegno	Impegno perente	Importo liquidato
32810	ACCONTO FSA 2008 - 1	2008 005115	2008 /0	/	7.038.654,27
32811	ACCONTO FSA 2008 - 2	2008 005115	2008 /0	/	6.672.378,94
32813	ACCONTO FSA 2008 - 4	2008 005162	2008 /0	/	5.803.473,10
32812	ACCONTO FSA 2008 - 3	2008 005162	2008 /0	/	12.526.818,05
32814	ACCONTO FSA 2008 - 5	2008 005162	2008 /0	/	7.019.024,01

Cod. Benef.	Denominazione	Cod. Fiscale / Part. IVA	Indirizzo

Ruolo

32810	ACCONTO FSA 2008 - 1		
32811	ACCONTO FSA 2008 - 2		
32813	ACCONTO FSA 2008 - 4		
32812	ACCONTO FSA 2008 - 3		
32814	ACCONTO FSA 2008 - 5		

6) Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito regionale.

Il Dirigente della U.O. Opere pubbliche e Welfare Abitativo:
Stefano Antonini

- RUOLO n. 31812 di impegno e liquidazione, dell'importo complessivo di € 12.526.818,05;
- RUOLO n. 32813 di impegno e liquidazione, dell'importo complessivo di € 5.803.473,10;
- RUOLO n. 32814 di impegno e liquidazione, dell'importo complessivo di € 7.019.024,01

a valere sul Capitolo 5.3.3.2.394.5162 del Bilancio 2008;

Vista l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 nonché la d.g.r. 21 dicembre 2007 n. 8/6268 con la quale, tra l'altro, è stato affidato al dott. arch. Stefano Antonini l'incarico di Dirigente dell'Unità Organizzativa «Opere Pubbliche e Welfare Abitativo», della Direzione Generale «Casa e Opere Pubbliche»;

Decreta

1) Le premesse formano parte integrante del presente decreto.

2) Di procedere ad un primo trasferimento fondi ai Comuni a titolo di acconto sullo «Sportello Affitto» anno 2008, per una somma complessiva di € 39.060.348,37.

3) Gli oneri derivanti dal presente provvedimento trovano copertura quanto a € 13.711.033,21 nel capitolo 5.3.3.2.394.5115 del Bilancio 2008 e quanto a € 25.349.315,16 nel capitolo 5.3.3.2.394.5162 del Bilancio 2008.

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20080133)

(5.1.3)

D.d.g. 22 ottobre 2008 - n. 11737**Determinazione, per l'anno 2009, dei canoni da porre a base d'asta per l'affidamento dei lavori di sistemazione idraulica mediante escavazione di materiale inerte dagli alvei dei corsi d'acqua**IL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIREZIONE TERRITORIO E URBANISTICA

Visti:

- l'art. 97, lettera m), del r.d. 25 luglio 1904, n. 523;
- la legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- il d.p.c.m. del 12 ottobre 2000;
- la d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7/7868 «Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3, comma 114 della l.r. 1/2000 - Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica» e successive modifiche;

Ricordato che il sopra citato d.p.c.m. del 12 ottobre 2000 dispone l'introito a favore delle regioni dei canoni relativi all'uso dei beni del demanio idrico in applicazione in particolare dell'art. 86 del d.lgs. n. 112/98;

Visto il punto 24 della d.g.r. n. 7868/02 sopra richiamata che dispone che i canoni regionali di escavazione di materiali inerti dagli alvei dei corsi d'acqua siano determinati con provvedimento del direttore generale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica;

Visto il d.d.g. 17 dicembre 2007, n. 15905, con il quale sono stati determinati i canoni, per l'anno 2008, da porre a base d'asta per l'affidamento degli interventi di sistemazione idraulica mediante escavazione di materiale inerte dagli alvei dei corsi d'acqua;

Preso atto del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2009-2013 approvato dal Consiglio dei Ministri il 18 giugno 2008, nel quale viene indicato in 1,5% il tasso di inflazione programmata per l'anno 2009;

Ritenuto di:

- procedere all'aggiornamento al suddetto tasso di inflazione programmata dei canoni vigenti per l'anno in corso;
- determinare pertanto i canoni per l'anno 2009, come riportati nell'allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di determinare i canoni, per l'anno 2009, da porre a base d'asta per l'affidamento degli interventi di sistemazione idraulica mediante escavazione di materiale inerte dagli alvei dei corsi d'acqua così come riportati nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale
D.G. Territorio e Urbanistica:
Mario Nova

ALLEGATO A

CANONI A BASE D'ASTA PER L'ANNO 2009**Classificazione materiale**

- CATEGORIA A: sabbia o ghiaia pronta;
- CATEGORIA B: misto granulometrico di ghiaia e sabbia da vagliare o lavorare al frantoio;
- CATEGORIA C: misto di sabbia e limo argilloso o terra, ciotolame o materiale di maggiore pezzatura.

Provincia di Bergamo

Materiali	Canoni al mc.	
	Zona di pianura	Zona montana
Categoria A	€ 7,46	€ 5,60
Categoria B	€ 4,83	€ 4,83
Categoria C	€ 4,28	€ 4,07

Provincia di Brescia

	Canoni al mc.
Categorie A, B, e C	
Bacini a Nord S.S. 11 (Padana Superiore)	€ 3,73
Bacini a Sud S.S. 11 (Padana Superiore)	€ 4,61

Provincia di Como

Materiali	Canoni al mc.
Categoria A	€ 8,12
Categoria B	€ 4,61
Categoria C	€ 3,84

Provincia di Cremona

Materiali	Canoni al mc.
Categoria A	€ 3,96
Categoria B	€ 3,73
Categoria C	€ 3,40

Provincia di Lecco

Materiali	Canoni al mc.
Categoria A	€ 8,12
Categoria B	€ 4,61
Categoria C	€ 3,84

Provincia di Lodi

Materiali	Canoni al mc.
Categoria A, B e C	€ 3,84

Provincia di Mantova

Materiali	Canoni al mc.
Categoria A	€ 4,07
Categoria B	€ 3,73
Categoria C	€ 3,40

Provincia di Milano

Materiali	Canoni al mc.
Categoria A, B e C	€ 3,84

Provincia di Pavia

Materiali	Canoni al mc.
Categoria A	€ 5,27
Categoria B	€ 3,96
Categoria C	€ 2,85

Provincia di Sondrio

Materiali	Canoni al mc.
Categoria A	€ 4,93
Categoria B	€ 4,28
Categoria C	€ 3,08

Provincia di Varese

Materiali	Canoni al mc.
Categoria A	€ 4,61
Categoria B	€ 3,96
Categoria C	€ 3,29

Asta del Fiume Po

Materiali	Canoni al mc.
Categoria A e B	€ 4,13

(BUR20080134)

(5.3.2)

D.d.s. 7 ottobre 2008 - n. 10997

Progetto di gestione produttiva dell'ATEg33 del vigente Piano Cave della Provincia di Brescia in Comune di Corzano (BS) – Proponente: Immobiliare Estate Quattro s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità agli artt. 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, in conformità agli artt. 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come sostituito dal d.lgs. 4/2008, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del Progetto di gestione produttiva dell'ATEg33 del vigente Piano Cave della Provincia di Brescia in Comune di Corzano (BS) così come depositato dal Proponente Immobiliare Estate Quattro s.r.l. a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni da recepirsi nelle successive autorizzazioni:

quadro progettuale:

- nell'ambito del procedimento autorizzativo principale dovrà rivedersi la conformazione del bacino progettato con riferimento alla parte di ampliamento: la soluzione proposta, da concordarsi con la Provincia di Brescia, dovrà prevedere, nel rispetto delle pendenze delle scarpate e dei quantitativi di estrazione previsti dal Piano Cave, l'inserimento di limitati elementi di discontinuità spondale finalizzati alla riduzione della regolarità geometrica al fine di ottenere l'effetto di maggiore naturalità delle sponde. Qualora necessario, ai fini di garantire il rispetto dei quantitativi di materiale da estrarsi, la Provincia di Brescia potrà definire modifiche planimetriche di limitata entità del bacino in ampliamento tali da non variare in modo sostanziale le scelte progettuali proposte;
- dovrà prevedersi, secondo modalità da concordarsi con la Provincia di Brescia, la valorizzazione della zona umida prevista nel progetto di recupero ambientale eventualmente prevedendo la connessione con altri elementi presenti nelle adiacenze quali rogge e fontanili ed il potenziamento qualitativo della vegetazione arborea ed arbustiva di questi ultimi;
- nell'ambito del progetto di recupero ambientale dell'ATE dovrà prevedersi, oltre all'inerbimento, l'inserimento di vegetazione perilacuale (carici, canne di palude) e di vegetazione arborea ripariale (ontano nero), oltre che eventualmente l'introduzione di elementi in emersione dalle acque (tronchi, isolotti) utili alla formazione di ambienti ospitali per la fauna. La definizione di tali modalità operative di intervento dovrà essere concordata con la Provincia di Brescia;
- dovrà realizzarsi un impianto di irrigazione di soccorso, per i primi 3 anni di vita degli impianti arboreo-arbustivi di cui alle fasi A-B-D-E;

quadro ambientale:

- dovranno essere pienamente attuate le misure di mitigazione/compensazione prefigurate nel progetto e nello SIA, così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata;
- relativamente alle componenti ambientali «atmosfera», «rumore e vibrazioni» ed «acque di falda», i contenuti del Piano di Monitoraggio dovranno essere rivisti secondo modalità, parametri e criteri da concordarsi preventivamente con ARPA territorialmente competente che stabilirà, congiuntamente al Comune di Corzano (BS) ed in funzione degli esiti del monitoraggio, le ulteriori modalità di intervento eventualmente necessarie alla mitigazione dell'impatto sulle componenti. In particolare il Piano dovrà prevedere una sezione specifica riferita al monitoraggio quali-quantitativo della risorsa idrica dei fontanili presenti a monte ed a valle dell'ATE;

- relativamente alla qualità dell'aria, per evitare eccessive emissioni di polveri ed altri aeriformi, occorrerà prevedere, in aggiunta alle misure precauzionali già indicate dal Proponente:
 - la pulizia e bagnatura periodica delle strade di accesso alla cava sotto la supervisione del Comune di Corzano,
 - la pulizia delle ruote dei mezzi in uscita, mediante getti d'acqua in apposite aree,
 - la localizzazione dei depositi di materiale sciolto in aree il più possibile lontane dalle abitazioni;
 - al fine di garantire un maggior contenimento delle polveri dovranno prevedersi ulteriori fasce arbustive in corrispondenza dei recettori sensibili individuati, con particolare riferimento alla Cascina palazzina;
 - verificare le condizioni di stabilità dei fronti di cava sulla base dei valori dei parametri geotecnici dei terreni interessati, determinati mediante prove in sito (quali prove penetrometriche dinamiche) e/o di laboratorio. Tale analisi dovrà essere eseguita considerando l'eventuale sovraccarico sul bordo dello scavo connesso al transito dei mezzi di cantiere ed in condizione di sollecitazione sismica (accelerazione orizzontale sismica ag pari a 0,15 g per i Comuni in zona 3) in quanto il Comune di Corzano è stato riclassificato in Zona 3 «a bassa sismicità» nell'elenco delle zone sismiche della Regione Lombardia, contenuto nell'Allegato 1 dell'ordinanza 20 marzo 2003 n. 3274 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, recepito con d.g.r. 7 novembre 2003, n. 7/14964. Qualora a seguito della predetta verifica venisse accertata una situazione di rischio, dovrà essere modificato il progetto di coltivazione mineraria prevedendo una diversa inclinazione del fronte di scavo;
 - garantire la stabilità delle scarpate all'interno del bacino estrattivo sia durante l'attività estrattiva che al termine delle operazioni di recupero ambientale;
 - predisporre una relazione tecnica che specifichi, relativamente al sistema di impermeabilizzazione delle aree, le caratteristiche costruttive (tipo di materiale, spessore, franco di sicurezza rispetto alla massima escursione stagionale della falda freatica misurata negli ultimi 5 anni, ecc.), le modalità di smaltimento delle acque ed il programma dei controlli periodici da effettuare sullo stato di tenuta delle strutture impermeabilizzanti;
 - dovranno essere esplicitate le modalità di gestione delle terre derivanti dalle fasi di approntamento attraverso l'eventuale riformulazione di un «Piano di Gestione del materiale di escavazione» così come previsto dalla normativa vigente (protocollo APAT «terre e rocce», punto 3.12);
 - adottare, in fase di coltivazione mineraria, tutti gli accorgimenti tecnici più idonei atti a garantire la tutela dei fontanili presenti in prossimità dell'area di intervento e delle acque sotterranee (in relazione alle condizioni di alta vulnerabilità dei siti) in modo da garantire i diritti di acqua irrigua ai vari appezzamenti agricoli limitrofi;
 - si rammenta che il sistema di monitoraggio delle acque sotterranee (numero, ubicazione e modalità costruttive dei piezometri di controllo, nonché la loro lunghezza ed il diametro, ecc.) dovranno essere definiti sulla base della conoscenza del livello della falda freatica, della sua direzione di deflusso e dei parametri idrogeologici dell'acquifero freatico ricavati da idonee prove di pompaggio da realizzare su pozzi della zona in condizioni idrogeologiche analoghe a quelli in progetto;
2. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199;
3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:
- Immobiliare Estate Quattro s.r.l. – Proponente;
 - Comune di Corzano (BS);
 - Provincia di Brescia;
 - ARPA sede centrale di Milano;
4. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Uffi-

ciale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Struttura valutazioni di impatto ambientale:
Filippo Dadone

(BUR20080135)

D.d.s. 8 ottobre 2008 - n. 11037

(5.3.2)

Progetto di gestione produttiva decennale per l'attività estrattiva di sabbia e ghiaia da realizzarsi nel Comune di Cuggiono (ATEg4 del Piano Cave della Provincia di Milano) – Proponente: Valentino Movimento Terra e Sabbia s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 152/2006, in conformità agli artt. 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, in conformità alle disposizioni degli artt. 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come sostituito dal d.lgs. 4/2008, giudizio positivo ai sensi dell'art. 31 dell'allora vigente d.lgs. 152/2006 circa la compatibilità ambientale relativo all'intervento del «Progetto di gestione produttiva decennale per l'attività estrattiva di sabbia e ghiaia (ATEg4)» in Comune di Cuggiono (MI), presentato da Valentino Movimento Terra e Sabbia s.r.l., a condizione che la Società Proponente ottemperi alle seguenti prescrizioni, e a quelle del successivo punto 2) inerenti la Valutazione di Incidenza, che dovranno altresì essere espressamente recepite nei successivi iter approvativi ed abilitativi dell'attività estrattiva:

a) ai fini del controllo e della limitazione della diffusione di polveri il Proponente dovrà:

- mantenere, e se del caso implementare, misure di contenimento delle emissioni diffuse derivanti dagli impianti di lavorazione (se possibile a circuito chiuso) e dal risolvimento dovuto agli automezzi, sia per quanto riguarda la fase di «cantiere» sia per quanto riguarda la fase di «esercizio»; le soluzioni impiantistiche e gestionali che il Proponente intende adottare dovranno essere concordate con la competente ARPA,
- eseguire il monitoraggio del PM10 nell'intorno dell'impianto, sia in periodo di massima attività sia in fase di fermo, con modalità di esecuzione che dovranno essere preventivamente concordate con la competente ARPA – U.O. Aria del Dipartimento Provinciale di Milano. Sulla base dei risultati – da trasmettere anche ai Comuni interessati – potranno essere definite ulteriori misure di mitigazione, oltre a quelle indicate nel progetto e nello studio di impatto ambientale, al fine di conseguire il rispetto dei limiti prescritti,
- garantire il lavaggio delle ruote e della carrozzeria dei mezzi di trasporto in uscita dalla cava per evitare dispersioni lungo i percorsi stradali,
- adottare idonei sistemi di copertura dei carichi trasportati, preferendo mezzi di trasporto di grande capacità al fine di ridurre/contenere il traffico indotto,
- le macchine di cantiere funzionanti con motore a diesel dovranno essere dotate di filtri di abbattimento del particolato;

b) i fanghi di lavaggio potranno essere riutilizzati per la ricollocazione in sito solo se sottoposti alla verifica prevista dall'art. 186, lettera f) del d.lgs. 152/06, così come modificato dal d.lgs. 4/08; la quantità di fanghi da aggiungere al terreno destinato alla ricollocazione in sito, non dovrà impedire la presenza di acqua capillare garantendo quindi un rapporto del 50% circa tra microporosità e macroporosità;

c) relativamente alla gestione delle acque, fermo restando che le stesse prima dello scarico dovranno essere conformi ai limiti previsti dalla tabella 3, allegato V parte terza del d.lgs. n. 152/06 per lo scarico in corpo idrico superficiale:

- dovranno essere presentati i risultati analitici del corso d'acqua superficiale effettuati con le modalità concordate con ARPA; qualora le analisi dovessero confermare criticità in merito alla possibile contaminazione del corso d'acqua dovuta allo scarico dei reflui di lavaggio, il Pro-

ponente dovrà immediatamente cessare lo scarico nel suddetto recapito ed adottare una soluzione alternativa quale lo scarico sul suolo nel rispetto dell'art. 104 del d.lgs. 152/06,

- vengano individuati i piezometri a monte e a valle della vasca oggetto del recapito finale dei reflui derivanti dall'impianto di frantumazione, al fine di verificare periodicamente che lo scarico nel suolo non comporti un danneggiamento allo stato della falda, presentando, all'autorità competente entro 60 giorni dal rilascio dell'autorizzazione, un programma di controllo analitico con indicati i parametri e le sostanze determinate e la frequenza dei prelievi,
 - dovrà essere predisposto un adeguato piano di manutenzione delle vasche che preveda la rimozione dei limi con frequenza tale da garantire l'efficienza del sistema di decantazione; i fanghi prodotti dalla sedimentazione delle acque dovranno essere costituiti esclusivamente da acqua e materiali inerti;
- d) dovrà essere concordata con l'autorità competente al controllo un'apposita campagna fonometrica, volta alla verifica dei livelli sonori al confine dell'area in concomitanza alle lavorazioni; inoltre il Proponente dovrà indicare:
- quali interventi di contenimento e/o riduzione del rumore intende porre in essere per garantire il rispetto dei limiti di emissione nei punti circostanti l'insediamento nei quali sono superati,
 - i livelli acustici attesi all'interno dei recettori, in particolare R2 e R3, in relazione all'applicabilità del limite differenziale di immissione, nonché la determinazione del livello di rumore residuo presso i medesimi;
- e) in relazione alla tipologia di attività per cui si prevede una permanenza di lavoratori nell'area corrispondente al lotto di scavo interessato dalla presenza dell'elettrodotta non inferiore a quattro ore, dovrà essere predisposta una valutazione dei livelli di esposizione degli operatori riferita all'obiettivo di qualità di 3 µT; la distanza di sicurezza dai conduttori dovrà essere verificata dall'ente gestore (Terna);
- f) dovrà essere attuata – secondo quanto previsto nell'elaborato 2.1 (prot. n. 5198 del 29 maggio 2006) trasmesso dal Comune di Cuggiono con nota del 2 aprile 2008 prot. 4125/08 – la soluzione viabilistica proposta in accordo con il Comune di cui alle prescrizioni della scheda del Piano Cave;
- g) fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza del lavoro, dovrà essere garantito, qualora non già in atto, un adeguato approvvigionamento idrico potabile ed un corretto smaltimento delle acque di scarico di origine antropica;
- h) lo scavo del canale ai piedi della scarpata dovrà avvenire con le modalità che andranno definite in sede di progetto esecutivo e comunque utilizzando tutto il materiale di scavo per il riempimento dei preesistenti bracci interni;
- i) monitoraggio periodico dello stato fitosanitario delle formazioni forestali limitrofe alla cava, in particolare dei boschi situati all'interno del SIC e della ZPS;
- j) monitoraggio delle specie faunistiche al fine di valutare le eventuali modifiche degli areali e della densità delle specie di maggiore valore naturalistico-conservazionistico e di quelle esistenti;
- k) recupero della fauna ittica dal canale di cui si prevede la dismissione e trasferimento in zona adatta al rilascio;
- l) nell'ambito del procedimento di approvazione di ATE, prima dell'emanazione del provvedimento la Provincia di Milano dovrà verificare, sulla base di idonea documentazione predisposta dal Proponente:
- che il progetto di recupero ambientale preveda anche la sistemazione/recupero dell'area produttiva attualmente destinata agli impianti e alle vasche di decantazione,
 - la ridefinizione del raccordo della scarpata superiore con il livello fondamentale della pianura secondo un profilo meno geometrico di quello proposto, pur diversificando la pendenza delle scarpate laterali poste a Nord e a Sud-Est dell'ATE; in particolare dovrà essere reso più naturale l'angolo sud-est in prossimità dell'incrocio tra via Don Ferrario e via Privata dei Fiori,
 - la possibilità di preservare le aree classificate a bosco an-

che mediante una parziale e limitata modifica dei profili di escavazione,

- fatto salvo che le opere di mitigazione, compensazione e recupero dovranno avvenire in collaborazione con il Parco regionale della Valle del Ticino, che il progetto di recupero ambientale:
 - recepisca le indicazioni fornite dal Repertorio «B» degli allegati al PTCP (Repertorio degli interventi di riqualificazione ambientale),
 - in relazione ai percorsi ciclopedonali, recepisca le previsioni dei tracciati ciclopedonali del progetto provinciale «MIBici» nonché dei percorsi di interesse paesistico individuati dal PTCP nelle aree limitrofe,
 - preveda l'incremento di nuovi impianti di vegetazione, in coerenza con le indicazioni espresse dai corridoi ecologici (in particolare per il recupero della scarpata),
 - preveda, anche durante lo svolgimento dell'attività estrattiva, adeguate fasce di mitigazione o di potenziamento vegetale in corrispondenza dell'area destinata agli impianti, sia di cava che di trattamento macerie, in modo da favorire un idoneo inserimento nel contesto ambientale, anche per quanto riguarda la componente rumore,
 - preveda la localizzazione della zona di arboricoltura, prevista in prossimità del Naviglio, nelle aree destinate ad uso agricolo,
 - valuti l'interferenza con il contesto del Naviglio mediante la predisposizione di opportuni studi percettivi tesi a salvaguardare le visuali presenti in relazione al corso d'acqua,
 - valuti la fattibilità circa l'eliminazione delle interruzioni dei canali presenti nell'ambito ai fini di assicurare il ricircolo dell'acqua in continuità idraulica con il Naviglio;
 - la definizione di un piano per la realizzazione di opportune indagini ricognitive in merito al potenziale rischio archeologico;
2. di dare atto che nell'ambito dell'istruttoria VIA la competente Direzione Generale Qualità dell'Ambiente ha espresso parere favorevole all'intervento e valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di effetti negativi sulla integrità del SIC IT2010014 «Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate» e della ZPS IT2080301 «Boschi del Ticino» nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000, con le seguenti prescrizioni:
- per limitare la diffusione delle polveri più grossolane nel cantiere e nelle aree limitrofe, dovrà essere garantita la sospensione temporanea dei lavori durante le giornate ventose (velocità del vento superiore a 10 m/s);
 - per limitare ulteriormente la diffusione delle polveri dovrà essere garantita l'umidificazione delle aree di cantiere interessate dal transito dei mezzi d'opera;
 - nel caso che nei cumuli di terreno accantonato siano presenti nidi di Gruccione, Martin pescatore o Topino si dovrà sospendere l'attività di asportazione di terreno dai cumuli per rimodellazione morfologica dell'area in attesa che termini il periodo di nidificazione e allevamento della prole;
 - dovranno essere adottate specifiche misure di attenzione e procedure per impedire la perdita o sversamento di liquidi e/o materiali nel terreno e/o nei corpi idrici adiacenti (es. vasche di decantazione e di raccolta delle acque di lavorazione);
 - gli interventi in cui si richiede l'impiego di materiale vegetale devono essere effettuati con l'utilizzo di specie autoctone certificate ai sensi del d.lgs. 386/03 e del d.lgs. 214/05;
 - il recupero ambientale dovrà prevedere a livello progettuale la creazione di una zona umida assimilabile agli ambienti di lanca presenti nell'area, così come prescritto nel decreto di Valutazione d'Incidenza del Piano Cave della Provincia di Milano n. 18265 del 22 ottobre 2004 e dovrà attenersi alle indicazioni fornite dall'allegato «Repertorio B» del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano;
 - tutti gli interventi di ripristino ambientale, nonché le modalità e tempistiche di realizzazione, dovranno venire concordati con l'ente Parco Regionale della Valle del Ticino, nonché ente gestore SIC IT2010014 «Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate» e della ZPS IT2080301 «Boschi del Ticino»;

3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Valentino Movimento Terra e Sabbia s.r.l. - Proponente,
- Comune di Cuggiono,
- Provincia di Milano,
- Regione Lombardia - Direzione Generale Qualità dell'Ambiente,
- Parco Lombardo della Valle del Ticino,
- ARPA Milano;

4. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20080136)

D.d.s. 20 ottobre 2008 - n. 11549

Progetto di ampliamento di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, in località Cascina Volpara, nel Comune di Sommo (PV) - Committente: Alan s.r.l. - Zinasco (PV) - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere - ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, ed in conformità all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 - giudizio positivo circa la compatibilità ambientale dell'ampliamento dell'impianto di recupero (operazioni R3, R10, R13) di rifiuti speciali non pericolosi, in esercizio in località Cascina Volpara, nel Comune di Sommo (PV), come prospettato nel progetto e nello studio d'impatto ambientale depositati dal committente ALAN s.r.l., con le prescrizioni e condizioni elencate di seguito, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti abilitativi:

- a. ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività nella nuova configurazione il progetto sia integrato mediante:
 - sistemi di lavaggio dei pneumatici posti alla soglia di ogni capannone, in aggiunta alla postazione prevista in apposita struttura, per impedire la diffusione di polveri sui piazzali e negli spazi di manovra dei mezzi stessi;
 - la separazione delle emulsioni oleose dalle acque di prima pioggia, evitando la loro miscelazione;
 - la verifica di dettaglio del sistema di raccolta e smaltimento delle acque reflue, in particolare quelle di lavaggio dei pneumatici, in rapporto alle disposizioni dei regolamenti regionali 3/2006 e 4/2006;
 - il convogliamento delle emissioni dei biofiltri in apposito camino;
- b. nella stessa sede siano definiti in dettaglio, e riportati esplicitamente nell'atto autorizzativo - relativamente al trattamento di idrolisi finalizzato alla produzione del gesso di defecazione - le tipologie di fanghi sottoposte al trattamento e i quantitativi annui previsti, nonché la destinazione finale della calce di defecazione;
- c. il Committente predisponga ed attui un sistema di monitoraggio, in fase di esercizio dell'impianto:
 - delle acque di falda, con cadenza semestrale, affinando il sistema già in essere con la verifica dell'adeguato posizionamento dei piezometri esistenti;
 - del suolo (top soil) nelle aree adiacenti all'insediamento, prima dell'ampliamento e, successivamente, con cadenza annuale;
 - del clima acustico, con almeno una campagna fonometri-

ca ad impianto attivato, al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti di legge in corrispondenza dei recettori più vicini all'impianto, ed eventualmente definire e adottare tempestivamente le ulteriori necessarie misure mitigative;

- d. presupposti, modalità di conduzione e durata delle suddette azioni di monitoraggio siano definite dal Committente in accordo con il Dipartimento ARPA e la Provincia di Pavia, e con il Comune di Sommo, ai quali dovranno essere trasmessi i relativi risultati per la validazione e l'eventuale assunzione di provvedimenti conseguenti;
 - e. siano puntualmente attuate tutte le altre azioni di mitigazione e compensazione ambientale proposte nello s.i.a., eventualmente affinate e implementate in accordo con il Comune di Sommo relativamente alle opere a verde;
 - f. fermo restando il rispetto delle modalità gestionali definite dalla normativa vigente, prescrizioni di dettaglio potranno essere emesse in sede di autorizzazione ai sensi del d.lgs. 152/2006 e succ. mod., segnatamente in merito all'ottimizzazione gestionale e alle procedure di emergenza, alla tenuta dei registri di carico e scarico, alla misurazione e registrazione delle quantità in ingresso e uscita, ecc.;
 - g. il Committente dovrà provvedere - in caso di chiusura dell'attività - al ripristino integrale ed al recupero ambientale dell'area, con modalità da concordare con il Comune di Sommo e fermi restando gli obblighi derivanti dalle norme in materia di bonifica dei terreni;
2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alla ditta committente Alan s.r.l. di Zinasco, alla Provincia di Pavia, al Comune di Sommo, nonché all'ARPA Lombardia - Coordinamento tecnico per lo sviluppo sostenibile - Milano;
 3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;
 4. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20080137)

(5.3.2)

D.d.s. 23 ottobre 2008 - n. 11860

Progetto di gestione produttiva dell'ATEg18 del vigente Piano Cave della Provincia di Milano nel Comune di Vaprio d'Adda (MI) - Proponente: Consorzio di Vaprio s.r.l. - Provenienza di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 152/2006, in conformità agli artt. 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, in conformità agli articoli 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come sostituito dal d.lgs. 4/2008, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del Progetto di gestione produttiva dell'ATEg18 del vigente Piano Cave della Provincia di Milano in Comune di Vaprio d'Adda (MI) così come depositato dal Proponente Consorzio di Vaprio s.r.l. a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni da recepirsi nelle successive fasi autorizzative:

quadro progettuale:

- dovrà verificarsi la possibilità di modificare le fasi di scavo relative al lotto in fregio al previsto P.I.I. in Comune di Pozzo d'Adda in modo da garantirne la conclusione in tempi compatibili con la realizzazione del PII medesimo;
- dovrà escludersi l'attraversamento con i mezzi pesanti dei centri abitati di Pozzo d'Adda e della frazione Bettola;
- dovrà prevedersi, secondo modalità da concordarsi con la Provincia di Milano, la valorizzazione del corridoio ecologico previsto nel progetto di recupero ambientale eventual-

mente prevedendo la connessione con altri elementi presenti nelle adiacenze ed il potenziamento quali-quantitativo della vegetazione arborea ed arbustiva di questi ultimi;

- dovranno verificarsi le condizioni di stabilità dei fronti di cava sulla base dei valori dei parametri geotecnici dei terreni interessati, determinati mediante prove in sito (quali prove penetrometriche dinamiche e/o di laboratorio. Tale analisi dovrà essere eseguita considerando l'eventuale sovraccarico sul bordo dello scavo connesso al transito dei mezzi di cantiere ed in condizione di sollecitazione sismica (accelerazione orizzontale sismica ag pari a 0,05 g per i Comuni in zona 4) in quanto il Comune di Vaprio d'Adda è stato riclassificato in Zona 4 «a bassa sismicità» nell'elenco delle zone sismiche della Regione Lombardia, contenuto nell'Allegato 1 dell'ordinanza 20 marzo 2003 n. 3274 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, recepito con d.g.r. 7 novembre 2003, n. 7/14964. Qualora a seguito dalle predette verifiche venissero accertate situazioni di rischio, dovrà essere modificato il progetto di coltivazione prevedendo una diversa inclinazione del fronte di scavo;
- garantire, nell'esercizio dell'attività estrattiva la salvaguardia dell'ambiente dal rischio di eventuali inquinamenti, individuando apposite aree adeguatamente impermeabilizzate destinate allo stoccaggio ed alle operazioni di ricambio degli oli e dei carburanti, ai lavori di riparazione e manutenzione dei macchinari (locali officina) ed alle zone di stoccaggio temporaneo dei rifiuti (cassoni a tenuta);

quadro ambientale:

- dovranno essere pienamente attuate le misure di mitigazione/compensazione prefigurate nel progetto e nello SIA, così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata. In particolare, con riferimento al *progetto di recupero ambientale* il Proponente dovrà:
 - prevedere il ripristino dell'assetto morfologico originario, quale condizione per la ricostituzione del paesaggio agrario e dei suoi elementi ordinatori, in particolare la ricostituzione della maglia agricola e della quota campagna precedenti all'attività di escavazione, pur mantenendo il cordolo perimetrale. In particolare, la sistemazione finale dovrà mirare alla ricostruzione delle partiture poderali originarie (con assi paralleli ed ortogonali alla via Roma e alle partiture esistenti nella limitrofa «Cascina Soncino») ovvero direzione nord/sud e est/ovest;
 - valutare, quale possibile alternativa, un uso agricolo polifunzionale dell'area, in ragione delle trasformazioni contermini esistenti e di futura previsione, prevedendo fasce di mitigazione e di potenziamento vegetale in relazione ad essi;
 - consultare anche il Repertorio «B» allegato al PTC della Provincia di Milano per la scelta del sesto di impianto e delle essenze arboree ed arbustive da porre a dimora nel corridoio ambientale ad Est e lungo il cordolo perimetrale (lati Nord, Est ed Ovest), compatibilmente con le caratteristiche ambientali della zona e la disponibilità di acqua per l'irrigazione, che dovrà comunque essere garantita al fine del corretto recupero ambientale dell'ambito;
 - previa verifica della fattibilità tecnica, prevedere la nuova strada di servizio di attraversamento del fondo cava il più possibile sullo stesso sedime originario (dove sorgeva originariamente «Cascina Stampa Soncino»), in modo tale da ricollegare (da ovest ad est) le strade carraie esistenti;
- relativamente alla componente «paesaggio» si ritiene necessario che, in luogo delle previste «dune artificiali» lungo i gli assi stradali principali, debbano essere realizzate delle vere e proprie «fasce boscate» della profondità minima di metri 10, con la messa a dimora di essenze di alto fusto tipiche locali, poste a gruppi di 3/5 elementi dell'altezza minima di metri 3,00;
- relativamente alla componente «suolo e sottosuolo»:
 - dovrà specificarsi natura e provenienza del materiale che verrà utilizzato per il recupero morfologico dell'area estrattiva al termine della coltivazione, nel rispetto delle prescrizioni del d.lgs. n. 152/06 così come modificato dal d.lgs. n. 4/08;
 - si dovranno prevedere opportune miscelazioni granulometriche per il terreno di riempimento della cava, ai fini di ottenere un fattore di permeabilità in grado di consenti-

re un corretto equilibrio tra umidità e drenaggio delle acque di infiltrazione meteorica che garantisca sia lo sviluppo degli impianti arboreo-arbustivi sia l'esercizio dell'attività agricola;

- con riferimento al *pozzo* da realizzarsi all'interno dell'area per garantirne l'irrigazione, nella specifica fase di autorizzazione dovrà essere verificata la garanzia di tutela delle falde profonde sfruttate per uso idropotabile nonché l'assenza di interferenze negative con gli altri pozzi presenti sul territorio e con i pozzi di monitoraggio adibiti al controllo qualitativo delle acque di prima falda esistenti nell'area in esame;
 - relativamente alle componenti ambientali «atmosfera» e «rumore e vibrazioni», dovrà redigersi un Piano di Monitoraggio secondo modalità, parametri e criteri da concordarsi preventivamente con ARPA territorialmente competente che stabilirà, congiuntamente al Comune di Vaprio d'Adda e Pozzo d'Adda (MI) ed in funzione degli esiti del monitoraggio, le ulteriori modalità di intervento eventualmente necessarie alla mitigazione dell'impatto sulle componenti. In particolare il Piano dovrà prevedere una sezione specifica riferita al monitoraggio dell'impatto determinato dal traffico indotto sia dall'attività estrattiva che dalle movimentazioni di materiale in entrata destinato alle opere di recupero ambientale. Le caratteristiche del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee (numero, ubicazione e modalità costruttive dei piezometri di controllo, nonché la loro lunghezza ed il diametro, ecc.) dovranno essere definite sulla base della conoscenza del livello della falda freatica, della sua direzione di deflusso, della morfologia della area di cava e dei parametri idrogeologici dell'acquifero freatico ricavati da idonee prove di pompaggio da realizzare su pozzi della zona in condizioni idrogeologiche analoghe a quelli in progetto;
 - relativamente alla *qualità dell'aria*:
 - per il contenimento delle emissioni di polvere dovranno essere realizzate le misure mitigative descritte nello SIA quali bagnatura delle strade non asfaltate e percorse dai mezzi pesanti, in funzione delle condizioni operative e meteorologiche, sospensione delle operazioni di escavazione nelle giornate di intensa ventosità (definibile quantitativamente con velocità del vento > 10 mt/sec.), rimessa a coltura dei terreni delle aree di cava dismesse contestualmente al completamento dell'attività di cava; bagnatura delle ruote dei mezzi di trasporto in uscita dall'area di cava;
 - il trasporto del materiale scavato dovrà essere effettuato con mezzi possibilmente chiusi o comunque dotati degli accorgimenti necessari per minimizzare il diffondersi delle polveri; dovrà essere ottimizzato il carico dei mezzi di trasporto, ad esempio preferendo per il materiale sfuso mezzi di grande capacità al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione nelle zone limitrofe;
 - si raccomanda di valutare, in accordo con il dipartimento dell'ARPA di competenza, a cui saranno anche trasmessi i relativi risultati, l'opportunità di effettuare misure di monitoraggio, con particolare riferimento alle polveri aerodisperse;
2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:
- Consorzio di Vaprio s.r.l. – Proponente;
 - Comune di Vaprio d'Adda (MI);
 - Provincia di Milano;
 - ARPA – sede centrale di Milano;
3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;
4. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Struttura valutazioni di impatto ambientale:
Filippo Dadone